

5.

Āstika

01013001 śaunaka uvāca

Śaunaka disse:

01013001a kimartham rājaśārdūlaḥ sa rājā janamejayaḥ

“per quale motivo, il re Janamejaya, quella tigre fra i re,

01013001c sarpasatreṇa sarpāṇām gato 'ntam tad vadasva me

con sacrificio dei serpenti voleva compiere la fine dei serpenti? questo dimmi,

01013002a āstikaś ca dvijaśreṣṭhaḥ kimartham japatām varaḥ

e Āstika il migliore dei ri-nati, per quale motivo quel migliore dei preganti,

01013002c mokṣayām āsa bhujagān dīptāt tasmād dhutāsanāt

liberava i serpenti dall'acceso fuoco che consuma l'offerta?

01013003a kasya putraḥ sa rājāsīt sarpasatram ya āharat

di chi era figlio il re che celebrava il sacrificio dei serpenti?

01013003c sa ca dvijātipravarahaḥ kasya putro vadasva me

e dimmi di chi è figlio quell'eccellente brahmano.”

01013004 sūta uvāca

il sūta disse:

01013004a mahad ākhyānam āstikam yatraitat procyate dvija

la grande storia di Āstika come si racconta o ri-nato,

01013004c sarvam etad aśeṣeṇa śṛṇu me vadatām vara

tutta intera ascolta da me che te la racconto, o migliore dei parlanti.

01013005 śaunaka uvāca

Śaunaka disse:

01013005a śrotum icchāmy aśeṣeṇa kathām etām manoramām

“voglio udire interamente questa storia che rapisce la mente,

01013005c āstikasya purāṇasya brāhmaṇasya yaśasvinaḥ

di Āstika, di questo antico e glorioso brahmano.”

01013006 sūta uvāca

il sūta disse:

01013006a itihāsam imam vṛddhāḥ purāṇam paricakṣate

questa antica storia gli anziani dicono che fu

01013006c kṛṣṇadvaiḥpāyanaproktaṁ naimiṣāraṇyavāsinaḥ

raccontata da Kṛṣṇa il dvaiḥpāyana, agli abitanti della selva naimiṣa,

01013007a pūrvaṁ pracoditaḥ sūtaḥ pitā me lomahaṛṣaṇaḥ

un tempo la raccontava il sūta, il padre mio Lomahaṛṣaṇa,

01013007c śiṣyo vyāsasya medhāvī brāhmaṇair idam uktavān

quel saggio discepolo di Vyāsa, questa raccontava ai brahmani,

01013008a tasmād aham upaśrutya pravakṣyāmi yathātatham

perciò io che l'ho udita, racconterò secondo verità

01013008c idam āstikam ākhyānam tubhyaṁ śaunaka pṛcchate

questa storia di Āstika a te o Śaunaka, che me lo chiedi.

01013009a āstikasya pitā hy āsīt prajāpatisamaḥ prabhuḥ

il padre di Āstika era potente come lo stesso Prajāpati,

01013009c brahmacārī yatāhāras tapasy ugre rataḥ sadā

casto, temperato nel cibo, intento sempre in un aspro tapas,
01013010a jaratkārur iti khyāta ūrdhvaretā mahān ṛṣiḥ
era chiamato Jaratkāru, quel grande ṛṣi che non spargeva il suo seme,
01013010c yāyāvarāṇām dharmajñāḥ pravaraḥ saṁśitavrataḥ
era il primo di tutti i santi vaganti, per sapere del dharma e per fermezza di voti,
01013011a aṭamānaḥ kadā cit sa svān dadarśa pitāmahān
viaggiando un giorno egli scorgeva i propri avi,
01013011c lambamānān mahāgarte pādair ūrdhvair adhomukhān
appesi ad un grande buco coi piedi in alto e la faccia in giù,
01013012a tān abravīt sa dṛṣṭvaiva jaratkāruḥ pitāmahān
e vedendoli Jaratkāru diceva agli antenati:
01013012c ke bhavanto 'valambante garte 'smin vā adhomukhāḥ
"chi siete voi che pendete sul quel buco a testa in giù?"
01013013a viraṇastambake lagnāḥ sarvataḥ paribhakṣite
voi che siete attaccati ad uno stelo d'erba rosicchiato
01013013c mūṣakena nigūḍhena garte 'smin nityavāsina
in continuazione da un topo che abita questo buco?"
01013014 pitara ūcuḥ
gli avi dissero:
01013014a yāyāvarā nāma vayam ṛṣayaḥ saṁśitavrataḥ
"santi itineranti di nome, e ṛṣi noi siamo dai fermi voti,
01013014c saṁtānaprakṣayād brahmann adho gacchāma medinīm
per la fine della progenie o brahmano nella terra giù sprofondiamo,
01013015a asmākaṁ saṁtatis tv eko jaratkārur iti śrutaḥ
un solo discendente noi abbiamo chiamato Jaratkāru,
01013015c mandabhāgyo 'lpabhāgyānām tapa eva samāsthitaḥ
sfortunato degli sfortunati egli persevera nel tapas,
01013016a na sa putrāñ janayitum dārān mūḍhas cikīrṣati
e non desidera generare figli da una sposa, quello sciocco,
01013016c tena lambāmahe garte saṁtānaprakṣayād iha
per questo qui siamo appesi al buco, per la fine della nostra progenie,
01013017a anāthās tena nāthena yathā duṣkṛtinas tathā
privati del suo aiuto, e poiché lui non ci aiuta male si comporta,
01013017c kas tvam bandhur ivāsmākam anuśocasi sattama
ma chi sei tu o virtuoso che ci compiangi come un parente?
01013018a jñātum icchāmahe brahman ko bhavān iha dhiṣṭhitaḥ
noi vogliamo sapere o brahmano chi tu sia che qui sei giunto,
01013018c kimartham caiva naḥ śocyān anukampitum arhasi
e perchè sei capace di aver compassione di noi infelici."
01013019 jaratkārur uvāca
Jaratkāru disse:
01013019a mama pūrve bhavanto vai pitaraḥ sapitāmahāḥ
"voi o antichi, siete i miei padri e antenati,
01013019c brūta kim karavāṇy adya jaratkārur aham svayam
ditemi cosa posso fare ora per voi, io sono il vostro Jaratkāru."
01013020 pitara ūcuḥ
gli avi dissero:
01013020a yatasva yatnavāms tāta saṁtānāya kulasya naḥ
"impègnati potentemente o figlio, nella continuazione della nostra famiglia,

01013020c ātmano 'rthe 'smadarthe ca dharma ity eva cābhibho
per te e anche per noi, questo è il dharma superiore,
01013021a na hi dharmaphalais tāta na tapobhiḥ susaṁcitaiḥ
non coi frutti del dharma, non coi tapas accumulati,
01013021c tām gatim prāpnuvantīha putriṇo yām vrajanti ha
tu otterrai la meta qui, che ottengono quelli che hanno figli,
01013022a tad dāragrahaṇe yatnaṁ saṁtatyām ca manaḥ kuru
poni mente dunque allo sforzo di prendere moglie e di generare,
01013022c putrakāsmanniyogāt tvam etan naḥ paramaṁ hitam
per filiale amore per noi, tu devi compiere questo supremo beneficio per noi.”
01013023 jaratkāru uvāca
Jaratkāru disse:
01013023a na dārān vai kariṣyāmi sadā me bhāvitāṁ manaḥ
“ 'non prenderò mai moglie.' questo fu sempre il mio pensiero,
01013023c bhavatām tu hitārthāya kariṣye dārasaṁgrahaṁ
ma per il vostro bene io prenderò moglie,
01013024a samayena ca kartāham anena vidhipūrvakam
sotto questa condizione io lo farò secondo l'antica regola,
01013024c tathā yady upalapsyāmi kariṣye nānyathā tv aham
e in nessun altro modo io lo farò se non come io dirò:
01013025a sanāmnī yā bhavitrī me ditsitā caiva bandhubhiḥ
una che abbia il mio nome e che sia voluta dare dai parenti,
01013025c bhaiḥsavat tām aham kanyāṁ upayāmsye vidhānataḥ
come un elemesina, io quella fanciulla sposerò secondo le regole.
01013026a daridrāya hi me bhāryām ko dāsyati viśeṣataḥ
chi dunque darà moglie a me che soprattutto sono povero?
01013026c pratigrahiṣye bhikṣām tu yadi kaś cit pradāsyati
io la accoglierò come l'elemosina se qualcuno me la darà,
01013027a evaṁ dāraṁkriyāhetoḥ prayatiṣye pitāmahāḥ
in questo modo io o antenati, mi sforzerò di prender moglie,
01013027c anena vidhinā śāsvan na kariṣye 'ham anyathā
con questa regola nella sua intiezza io lo farò e non altrimenti,
01013028a tatra cotpatsyate jantur bhavatām tāraṇāya vai
e allora avverrà la nascita per la vostra salvezza,
01013028c śāśvataṁ sthānam āsādya modantām pitaro mama
e raggiungerete l'eterna sede di chi è felice o avi miei.”
01013029 sūta uvāca
il sūta disse:
01013029a tato niveśāya tadā sa vipraḥ saṁśitavrataḥ
quindi per sposarsi quel savio dai fermi voti allora,
01013029c mahim cacāra dārārthī na ca dārān avindata
la terra percorreva in cerca di moglie e non trovava moglie.
01013030a sa kadā cid vanaṁ gatvā vipraḥ pitṛvacaḥ smaran
un giorno il savio raggiunta una selva, ricordando le parole degli avi,
01013030c cukrośa kanyābhikṣārthī tisro vācaḥ śanair iva
tre volte esclamava quasi sottovoce che desiderava avere un moglie,
01013031a tam vāsukiḥ pratyagrḥṇād udyamya bhaginim tadā
Vāsuki allora l'accoglieva e gli offriva la sorella,
01013031c na sa tām pratijagrāha na sanāmnīti cintayan

egli però non la prese pensando che non avesse il suo stesso nome,
01013032a sanāmnīm udyatām bhāryām gṛhṇīyām iti tasya hi
“io posso accettare solo l'offerta di una moglie col mio stesso nome.”
01013032c mano niviṣṭam abhavaj jaratkāror mahātmanaḥ
così era decisa la mente di Jaratkāru grand'anima,
01013033a tam uvāca mahāprājño jaratkāru mahātapāḥ
e a lui diceva il grande saggio Jaratkāru, dalla grande asceti:
01013033c kimnāmnī bhaginiyām te brūhi satyam bhujāṅgama
“che nome ha tua sorella? dimmi la verità o serpente.”
01013034 vāsukir uvāca
Vāsuki disse:
01013034a jaratkāro jaratkāruḥ svaseyam anujā mama
“o Jaratkāru, mia sorella minore ha nome Jaratkāru,
01013034c tvadartham rakṣitā pūrvam praticchemām dvijottama
per darla a te fu a lungo custodita, prendila o migliore dei ri-nati.”
01013035 sūta uvāca
il sūta disse:
01013035a mātṛā hi bhujagāḥ śaptāḥ pūrvam brahmavidām vara
dalla madre un tempo i serpenti furon maledetti o migliore dei sapienti dei veda,
01013035c janamejayasya vo yajñe dhakṣyaty anilasārathiḥ
“nel sacrificio di Janamejaya, vi brucerà il fuoco amico del vento.”
01013036a tasya śāpasya śāntyarthaṁ pradadau pannagottamaḥ
per pacificare quella maledizione il migliore dei serpenti diede
01013036c svasāram ṛṣaye tasmai suvratāya tapasvine
la sorella a quell'ascetico ṛṣi dai fermi voti,
01013037a sa ca tām pratijagrāha vidhidṛṣṭena karmaṇā
egli la accettava agendo secondo le regole,
01013037c āstiko nāma putraś ca tasyām jajñe mahātmanaḥ
e un figlio di quel grand'anima, nacque da lei di nome Āstika,
01013038a tapasvī ca mahātmā ca vedavedāṅgapāragāḥ
e asceta era e grand'anima, adepto dei veda e dei vedāṅga,
01013038c samaḥ sarvasya lokasya pitṛmātṛbhayāpahaḥ
uguale verso tutto il mondo, sostegno e sicurezza per padre e madre,
01013039a atha kālasya mahataḥ pāṇḍaveyo narādhipaḥ
dopo grande tempo il sovrano discendente di Pāṇḍu,
01013039c ājahāra mahāyajñam sarpasatram iti śrutiḥ
celebrava un grande sacrificio conosciuto come il sacrificio dei serpenti.
01013040a tasmin pravṛtte satre tu sarpāṇām antakāya vai
iniziato questo sacrificio per la distruzione dei serpenti,
01013040c mocayām āsa tam śāpam āstikaḥ sumahāyaśāḥ
Āstika dal grandissimo splendore scioglieva quella maledizione,
01013041a nāgāms ca mātulāms caiva tathā cānyān sa bāndhavān
e i nāga e gli zii materni, e anche gli altri parenti,
01013041c piṭṛmś ca tārayām āsa saṁtatyā tapasā tathā
salvava, e pure gli avi, con la progenie e col tapas,
01013041e vrataiś ca vividhair brahman svādhyāyaiś cāṅṅo 'bhavat
coi fermi voti e la recitazione dei veda affrancava.
01013042a devāms ca tarpayām āsa yajñair vividhadakṣiṇaiḥ
e venerava gli dèi con sacrifici e offerte varie,

01013042c ṛṣimś ca brahmacaryeṇa saṁtatyā ca pitāmahān
e i ṛṣi con la castità e gli antenati colla progenie,
01013043a apahr̥tya guruṁ bhāraṁ pitṛṇām saṁsītavrataḥ
e avendo sollevato il pesante fardello degli avi, il fermo nei voti
01013043c jaratkāruḥ gataḥ svargam sahitaḥ svaiḥ pitāmahaiḥ
Jaratkāru, raggiunse il cielo assieme ai suoi antenati,
01013044a āstikam ca sutam prāpya dharmam cānuttamam muniḥ
e ottenuto Āstika per figlio e il supremo dharma, il muni
01013044c jaratkāruḥ sumahatā kālena svargam iyivān
Jaratkāru, dopo molto tempo raggiungeva il paradiso,
01013045a etad ākhyānam āstikam yathāvat kīrtitam mayā
questa è la storia di Āstika secondo verità da me raccontata
01013045c prabrūhi bhṛguśārdūla kiṁ bhūyaḥ kathyatām iti
dimmi ora o tigre dei bhṛguidi cosa ancora ti debbo raccontare.

01014001 śaunaka uvāca
Śaunaka disse:
01014001a saute kathaya tām etām vistareṇa kathām punaḥ
“ o sūta, racconta ancora in dettaglio la storia
01014001c āstikasya kaveḥ sādhoḥ śuśrūṣā paramā hi naḥ
del saggio santo Āstika, che in parte noi abbiamo udita,
01014002a madhuraṁ kathyate saumya ślakṣṇākṣarapadam tvayā
tu o eccellente, l'hai raccontata con melodiosi e dolci versi,
01014002c prīyāmahe bhṛṣam tāta pitevedaṁ prabhāṣase
e noi ne siamo molto rallegrati o caro, tu racconti come tuo padre,
01014003a asmacchuśrūṣaṇe nityam pitā hi niratas tava
sempre il padre tuo fu soddisfatto di servirci,
01014003c ācaṣṭaitad yathākhyānam pitā te tvam tathā vada
quindi raccontaci questa storia come te la narrò tuo padre.”
01014004 sūta uvāca
il sūta disse:
01014004a āyuyam idam ākhyānam āstikam kathayāmi te
questa storia della vita di Āstika io ti racconterò,
01014004c yathā śrutam kathayataḥ sakāśād vai pitur mayā
come l'ho udita, raccontata da mio padre in persona,
01014005a purā devayuge brahman prajāpatisute śubhe
un tempo nell'era degli dèi o brahmano, due belle figlie di Prajāpati
01014005c āstām bhaginyau rūpeṇa samupete 'dbhute 'naghe
v'erano, splendide dotate di bellezza, meravigliose e innocenti,
01014006a te bhārye kaśyapasyāstām kadrūś ca vinatā ca ha
Kadrū e Vinatā furono le due mogli di Kaśyapa,
01014006c prādāt tābhyām varam prītaḥ prajāpatisamaḥ patih
il marito simile a Prajāpati, compiaciuto concesse una grazia,
01014006e kaśyapo dharmapatnībhyām mudā paramayā yutaḥ
a quelle sue due mogli, Kaśyapa preso da suprema gioia,
01014007a varātisargaṁ śrutvaiva kaśyapād uttamam ca te
e udendo da Kaśyapa quella promessa di una grazia suprema,
01014007c harṣād apratimām prītim prāpataḥ sma varastriyau
quelle due ottime donne per la gioia, caddero in suprema contentezza,

01014008a vavre kadrūḥ sutān nāgān sahasraṁ tulyatejasah
Kadrū scelse per figli mille nāga di uguale splendore,
01014008c dvau putrau vinatā vavre kadrūputrādhikau bale
e due soli figli scelse Vinatā superiori per forza ai figli di Kadrū,
01014008e ojasā tejasā caiva vikrameṇādhikau sutau
due figli superiori per splendore, potenza e valore,
01014009a tasyai bhartā varam prādād adhyardham putram īpsitam
a lei il marito concedeva solo un figlio è mezzo di quelli voluti,
01014009c evam astv iti taṁ cāha kaśyapaṁ vinatā tadā
e Vinatā “così sia” disse a Kaśyapa allora,
01014010a kṛtakṛtyā tu vinatā labdhvā vīryādhikau sutau
compiuto il dovuto, Vinatā ottenne due figli superiori per valore,
01014010c kadrūś ca labdhvā putrāṇām sahasraṁ tulyatejasām
e Kadrū ottenne mille figli di uguale splendore,
01014011a dhāryau prayatnato garbhāv ity uktvā sa mahātapāḥ
“con diligenza siano curati i due embrioni.” così avendo detto, il grande asceta
01014011c te bhārye varasamhṛṣṭe kaśyapo vanam āviśat
Kaśyapa alle due mogli gioiose per i doni, entrava nella foresta,
01014012a kālena mahatā kadrūr aṇḍānām daśatīr daśa
dopo molto tempo Kadrū mille uova
01014012c janayām āsa viprendra dve aṇḍe vinatā tadā
deponeva o Indra dei savi, e Vinatā due sole uova,
01014013a tayor aṇḍāni nidadhuḥ prahṛṣṭāḥ paricārikāḥ
le serve eccitate posero le uova delle due
01014013c sopasvedeṣu bhāṇḍeṣu pañca varṣasātāni ca
in umidi recipienti per cinquecento anni,
01014014a tataḥ pañcasāte kāle kadrūputrā viniḥṣṭāḥ
quindi giunta la fine dei cinquecento anni i figli di Kadrū uscirono,
01014014c aṇḍābhyām vinatāyās tu mithunaṁ na vyadṛśyata
ma la coppia delle due uova di Vinatā non ne dava segno,
01014015a tataḥ putrārthiṇī devī vrīḍitā sā tapasvini
quindi quell'ascetica dea imbarazzata per desiderio di figli,
01014015c aṇḍam bibheda vinatā tatra putram adṛkṣata
un uovo lacerava Vinatā e dentro il figlio guardava,
01014016a pūrvārdhakāyasaṁpannam itareṇāprakāśatā
perfetto era nella parte superiore, e l'altra non era formata,
01014016c sa putro roṣasaṁpannaḥ śasāpainām iti śrutiḥ
il figlio preso da furiosa rabbia la malediva, così si racconta,
01014017a yo 'ham evaṁ kṛto mātā tvayā lobhaparītayā
“poiche tu madre presa da avidità così mi hai ridotto,
01014017c śarīreṇāsamagro 'dya tasmād dāsī bhaviṣyasi
col corpo incompleto, ora tu una schiava diverrai
01014018a pañca varṣasātāny asyā yayā vispardhase saha
di quella con cui hai scommesso, per cinque secoli,
01014018c eṣa ca tvām suto mātā dāsyatvān mokṣayiṣyati
e quindi tuo figlio o madre ti libererà dalla schiavitù,
01014019a yady enam api mātā tvām mām ivāṇḍavibhedanāt
se pur madre, tu, come me lacerando l'uovo,
01014019c na kariṣyasi adehaṁ vā vyaṅgam vāpi tapasvinam

non renderai quel ricco in tapas con metà corpo,
01014020a pratipālayitavyas te janmakālo 'sya dhīrayā
tu con diligenza devi proteggerlo fino al momento della nascita,
01014020c viśiṣṭabalam īpsantya pañcavarṣasātāt paraḥ
se vuoi ottenere quel migliore dei forti dopo cinquecento anni.”
01014021a evaṁ śaptvā tataḥ putro vinatām antarikṣagaḥ
così avendo maledetta Vinatā il figlio volava in cielo,
01014021c aruṇo dṛśyate brahman prabhātasamaye sadā
Aruṇa o brahmano, sempre appare al sorgere dell'alba,
01014022a garuḍo 'pi yathākālam jāñe pannagasūdanaḥ
e pure Garuḍa il divora-serpenti, a tempo debito, nacque,
01014022c sa jātamātro vinatām parityajya kham āviśat
egli fin dalla nascita lasciata Vinatā, volava nell'aria,
01014023a ādāsyann ātmano bhojyam annaṁ vihitam asya yat
da sé prendendo il cibo che a lui era stato stabilito di mangiare,
01014023c vidhātrā bhṛguśārdūla kṣudhitasya bubhukṣataḥ
da parte del creatore o tigre dei bhṛguidi, mangiando quando aveva fame.

01015001 sūta uvāca
il sūta disse:
01015001a etasminn eva kāle tu bhaginyau te tapodhana
in quel tempo le due spose, o ricco in tapas,
01015001c apaśyatām samāyāntam uccaiḥśravasam antikāt
videro avvicinarsi a loro il cavallo Uccaiḥśravas,
01015002a yaṁ taṁ devagaṇāḥ sarve hr̥ṣṭarūpā apūjayan
lui che fu venerato da tutte le schiere degli dèi, piene di gioia,
01015002c mathyamāne 'mṛte jātam aśvaratnam anuttamam
è nato dal frullamento dell'amṛta, quel supremo gioiello di destriero,
01015003a mahaughabalam aśvānām uttamam javatām varam
superiore a tutti i cavalli per forza e splendore, egli è il migliore dei viventi,
01015003c śrīmantam ajaram divyaṁ sarvalakṣaṇalakṣitam
bellissimo, sempre giovane, divino, è di ogni bellezza fornito.
01015004 śaunaka uvāca
Śaunaka disse:
01015004a kathaṁ tad amṛtam devair mathitam kva ca śaṁsa me
“ in che modo fu frullata l'amṛta dagli dèi, e dimmi dov'è
01015004c yatra jāñe mahāvīryaḥ so 'śvarājo mahādyutiḥ
che nacque quel valentissimo re dei cavalli, dal grande splendore.”
01015005 sūta uvāca
il sūta disse:
01015005a jvalantam acalam meruṁ tejorāśim anuttamam
il monte meru massa fiammeggiante di splendore senza pari,
01015005c ākṣipantam prabhām bhānoḥ svaśṛṅgaiḥ kāñcanojjvalaiḥ
che è fatto risplendere dalla luce del sole, coi suoi raggi appuntiti d'oro,
01015006a kāñcanābharaṇam citram devagandharvasevitam
è variegato, ornato d'oro, frequentato da dèi e gandharva,
01015006c aprameyam anādhṛṣyam adharmabahulair janaiḥ
incommensurabile, egli non è conquistato dai molti popoli senza dharma,
01015007a vyālair ācaritam ghorair divyauśadhidīpitam

percorso da terribili fiere, splendente di erbe divine,
01015007c nākam āvṛtya tiṣṭhantam ucchrayeṇa mahāgirim
verso il cielo puntando in altezza, quella grande montagna sta,
01015008a agamyam manasāpy anyair nadivṛkṣasamanvitam
non raggiungibile da altri, pur con la sola mente, esso è pieno di fiumi e alberi,
01015008c nānāpatagasamṅghaiś ca nāditam sumanoharaiḥ
e risuonante dei canti di meravigliosi uccelli,
01015009a tasya pṛṣṭham upāruhya bahuratnācitam śubham
salita la sua sommità piena di belle gemme,
01015009c anantakalpam udviddham surāḥ sarve mahaujasah
ed alta infiniti kalpa, tutti gli dèi dal grande splendore,
01015010a te mantrayitum ārabdhās tatrāsīnā divaukasah
là erano seduti i celesti per prendere consiglio,
01015010c amṛtārthe samāgamyā taponiyamasamsthītāḥ
per aver l'amṛta riuniti, e insieme praticando il tapas,
01015011a tatra nārāyaṇo devo brahmāṇam idam abravīt
là il dio Nārāyaṇa queste parole diceva a Brahmā:
01015011c cintayatsu sureṣv evam mantrayatsu ca sarvasāḥ
“avendo pensato e interamente preso consiglio,
01015012a devair asurasamṅghaiś ca mathyatām kalaśodadhīḥ
gli dèi e le schiere degli asura frullino dunque l'invaso delle acque,
01015012c bhaviṣyaty amṛtam tatra mathyamāne mahodadhau
e là nel grande oceano frullato nascerà l'amṛta,
01015013a sarvausadhīḥ samāvāpya sarvaratnāni caiva hi
tutte le erbe e tutte le gemme riunendo,
01015013c manthadhvam udadhīm devā vetsyadhvam amṛtam tataḥ
frullate le acque o dèi, e allora troverete l'amṛta.”

01016001 sūta uvāca
il sūta disse:
01016001a tato 'bhraśīkharākārair giriśṛṅgair alamkṛtam
vi è dunque, adornato di picchi simili a nuvole,
01016001c mandaram parvatavaram latājālasamāvṛtam
l'eccellente monte mandara, coperto da intrichi di liane,
01016002a nānāvihagasamṅghuṣṭam nānādamṣṭrisamākulam
risuonante di vari uccelli, pieno di vari animali zannuti,
01016002c kiṃnarair apsarobhiś ca devair api ca sevitam
abitato da kiṃnara, da apsaras, e dagli dèi,
01016003a ekādaśa sahasrāṇi yojanānām samucchritam
elevato in altezza per undicimila yojana,
01016003c adho bhūmeḥ sahasreṣu tāvatsv eva pratiṣṭhitam
e sotto terra di altrettante migliaia piantato,
01016004a tam uddhartum na śaktā vai sarve devagaṇās tadā
tutte le schiere degli dèi non erano in grado di alzarlo,
01016004c viṣṇum āsinam abhyetya brahmāṇam cedam abruvan
allora avvicinati a Viṣṇu seduto e a Brahmā dissero loro:
01016005a bhavantāv atra kurutām buddhim naiḥśreyasīm parām
“signori prendete una decisione per la suprema felicità,
01016005c mandaroddharāṇe yatnaḥ kriyatām ca hitāya naḥ

impegnatevi al alzare il mandara, per il nostro bene.”

01016006a tatheti cābravīd viṣṇur brahmaṇā saha bhārgava
“così sia.” disse Viṣṇu, assieme a Brahmā o bhṛguide,

01016006c tato ’nantaḥ samutthāya brahmaṇā paricoditaḥ
quindi Ananta alzatosi, incitato da Brahmā,

01016006e nārāyaṇena cāpy uktas tasmin karmaṇi vīryavān
e richiesto da Nārāyaṇa, in questa impresa, il valoroso,

01016007a atha parvatarājānaṁ tam ananto mahābalaḥ
il fortissimo Ananta, quel re dei monti,

01016007c ujjahāra balād brahman savanaṁ savanaukasam
colle sue foreste e suoi abitanti, sollevava con forza o brahmano,

01016008a tatas tena surāḥ sārḍhaṁ samudram upatasthire
allora i celesti con quello si avvicinavano all'oceano,

01016008c tam ūcur amṛtārthāya nirmathīṣyāmahe jalam
e a lui dicevano: “ per aver l'amṛta noi frulleremo le acque.”

01016009a apāmpatir athovāca mamāpy amśo bhavet tataḥ
e l'oceano allora diceva: “ anche a me sia data una parte,

01016009c soḍhāsmi vipulaṁ mardaṁ mandarabhramaṇād iti
io soffrirò una grande frizione al girare del mandara.”

01016010a ūcuś ca kūrmarājānam akūpāraṁ surāsuraḥ
allora gli dèi e gli asura dissero al re delle testuggini, Akūpāra:

01016010c girer adhiṣṭhānam asya bhavān bhavitum arhati
“tu sei in grado di diventare la base del monte.”

01016011a kūrmeṇa tu tathety uktvā pṛṣṭham asya samarpitam
la testuggine avendo detto di sì, sulla sua schiena fissata

01016011c tasya śailasya cāgraṁ vai yantreṇendro ’bhyapīdayat
la cima di quella montagna, con uno strumento Indra la colpiva,

01016012a manthānaṁ mandaraṁ kṛtvā tathā netraṁ ca vāsukim
e fatta la base del mandara, quindi per corda preso Vāsuki,

01016012c devā mathitum ārabdhāḥ samudraṁ nidhim ambhasām
gli dèi cominciarono a frullare l'oceano, tesoro di acque,

01016012e amṛtārthinas tato brahman sahitā daityadānavāḥ
allora o brahmano, assieme a daitya e dānava per avere l'amṛta,

01016013a ekam antam upāśliṣṭā nāgarājño mahāsuraḥ
una estremità del re dei nāga afferrata, i grandi asura,

01016013c vibudhāḥ sahitāḥ sarve yataḥ puccham tataḥ sthitāḥ
tutti insieme quei savi, si impegnavano fermi alla coda,

01016014a ananto bhagavān devo yato nārāyaṇas tataḥ
e il beato dio Ananta e Nārāyaṇa erano impegnati

01016014c śira udyamya nāgasya punaḥ punar avākṣipat
afferrata la testa del nāga, ripetutamente tiravano,

01016015a vāsuker atha nāgasya sahasākṣipyataḥ suraiḥ
e dalla bocca del nāga Vāsuki, tirato dai celesti,

01016015c sadhūmāḥ sārciṣo vātā niṣpetur asakṛṇ mukhāt
ventate fiammeggianti e fumose uscivano frequentemente,

01016016a te dhūmasamghāḥ sambhūtā meghasamghāḥ savidyutaḥ
le masse di fumo e le masse di nuvole lampeggianti,

01016016c abhyavarṣan suragaṇāñ śramasamtāpakarśitān
rovesciavano piogge sulle schiere dei celesti provati dal calore della fatica,

01016017a tasmāc ca girikūṭāgrāt pracyutāḥ puṣpavṛṣṭayah
e dalla cima del monte uscirono piogge di fiori,
01016017c surāsuraṅaṅān mālyaiḥ sarvataḥ samavākiran
che coprivano di ghirlande completamente le schiere di dèi e asura,
01016018a babbhūvātra mahāghoṣo mahāmegharavopamaḥ
sorgeva qui un grande rumore simile al grande tuonare di nuvole,
01016018c udadher mathyamānasya mandareṇa surāsuraiḥ
per l'oceano frullato col monte mandara da dèi e asura,
01016019a tatra nānājalacarā viniṣpiṣṭā mahādriṇā
in esso molti animali acquatici e le grandi rocce erano triturate,
01016019c vilayaṁ samupājagmuḥ śataśo lavaṅāmbhasi
a centinaia andavano distrutti nell'oceano salato,
01016020a vāruṇāni ca bhūtāni vividhāni mahīdharāḥ
quella montagna, vari esseri del regno di Varuṇa,
01016020c pātālatalavāsīni vilayaṁ samupānayat
e anche gli abitanti del mondo sotterraneo portava alla distruzione,
01016021a tasmiṁś ca bhrāmyamāṇe 'drau saṁghṛṣyantaḥ parasparam
e mentre girava quel monte, schiantandosi l'uno sull'altro,
01016021c nyapatan patagopetāḥ parvatāgrān mahādrumāḥ
grandi alberi pieni di uccelli cadevano dal grande monte,
01016022a teṣāṁ saṁgharṣajaś cāgnir arcirbhiḥ prajvalan muḥ
dal fuoco nato dalla loro frizione, si sprigionavano improvvise fiamme,
01016022c vidyudbhir iva nīlābhram āvṛṇon mandaraṁ girim
e coprivano il monte mandara come nere nuvole lampeggianti,
01016023a dadāha kuṅjarāṁś caiva simhāṁś caiva viniḥṣṭān
che bruciavano elefanti e leoni mentre fuggivano,
01016023c vigatāsūni sarvāṇi sattvāni vividhāni ca
e tutti gli esseri di varie specie già morti,
01016024a tam agnim amaraśreṣṭhaḥ pradahantaṁ tatas tataḥ
allora il migliore degl'immortali, ripetutamente quel fuoco,
01016024c vāriṇā meghajenendraḥ śamayām āsa sarvataḥ
spegneva Indra ovunque, con una pioggia caduta dalle nuvole,
01016025a tato nānāvīdhās tatra susruvuḥ sāgarāmbhasi
quindi svariati elementi fluivano nelle acque dell'oceano,
01016025c mahādrumāṅgāṁ niryāsā bahavaś cauṣadhīrasāḥ
i succhi dei grandi alberi e gli effluvi delle molte piante,
01016026a teṣāṁ amṛtavīryāṅgāṁ rasānāṁ payasaiva ca
e col succo di quei molti effluvi dall'immortale energia,
01016026c amaratvaṁ surā jagmuḥ kāñcanasya ca niḥsṛavāt
i celesti cercavano l'immortalità e con un'aggiunta d'oro
01016027a atha tasya samudrasya taj jātam udakaṁ payaḥ
allora quel succo nato nell'acqua dell'oceano,
01016027c rasottamair vimiśraṁ ca tataḥ kṣīrād abhūd ghr̥tam
mescolato coi migliori fluidi, da latte divenne burro,
01016028a tato brahmāṅgam āsīnaṁ devā varadam abruvan
allora gli dèi dissero a Brahmā dio dei benefici:
01016028c śrāntāḥ sma subhṛṣāṁ brahman nodbhavaty amṛtaṁ ca tat
" stanchi molto siamo o Brahmā e non sorge ancora l'amṛta,
01016029a ṛte nārāyaṇaṁ devaṁ daityā nāgottamās tathā

senza il dio Nārāyaṇa e i daitya e i migliore dei nāga,
01016029c cirārabdham idaṁ cāpi sāgarasyāpi manthanam
non a lungo manterremo il frullamento dell'oceano.”
01016030a tato nārāyaṇaṁ devaṁ brahmā vacanam abravīt
allora Brahmā diceva a Nārāyaṇa queste parole:
01016030c vidhatsvaiṣāṁ balaṁ viṣṇo bhavān atra parāyaṇam
“aggiungi o Viṣṇu la tua forza al loro intento.”
01016031 viṣṇur uvāca
Viṣṇu diceva:
01016031a balaṁ dadāmi sarveṣāṁ karmaitad ye samāsthitāḥ
“ la mia forza darò a tutti questi impegnati nell'impresa,
01016031c kṣobhyatām kalaśaḥ sarvair mandarahaḥ parivartyatām
che l'acqua sia frullata dunque, che tutti girino il mandara.”
01016032 sūta uvāca
il sūta disse:
01016032a nārāyaṇavacaḥ śrutvā balinas te mahodadheḥ
quei forti, udite le parole di Nārāyaṇa, le acque
01016032c tat payaḥ sahitā bhūyaś cakrire bhṛṣam ākulam
del grande oceano, insieme di nuovo violentemente agitarono,
01016033a tataḥ śatasahasrāmśuḥ samāna iva sāgarāt
quindi come centomila raggi insieme dal mare,
01016033c prasannabhāḥ samutpannaḥ somaḥ śītāmśur ujjvalaḥ
sorgeva Soma dalla pura luce, splendente di freddi raggi,
01016034a śrīr anantaram utpannā gḥṛtāt pāṇḍuravāsīnī
Śrī subito dopo sorse dal burro, vestita di chiaro,
01016034c surā devī samutpannā turagaḥ pāṇḍuras tathā
la celeste dea, e con lei sorgeva il bianco cavallo,
01016035a kaustubhaś ca maṇir divya utpanno 'mṛtasāmbhavaḥ
e la divina gemma kaustubha, sorgeva, dall'amṛta uscendo,
01016035c marīcivikacaḥ śrīmān nārāyaṇa:urogataḥ
splendente come il sole, meravigliosa, appuntata sul petto di Nārāyaṇa,
01016036a śrīḥ surā caiva somaś ca turagaś ca manojavaḥ
la divina Śrī, e Soma, e il destriero veloce come il pensiero,
01016036c yato devās tato jagmur ādityapatham āśritāḥ
dove erano gli dèi andarono, seguendo il percorso del sole,
01016037a dhanvantaris tato devo vapuṣmān udatiṣṭhata
quindi il dio Dhanvantari, in persona sorgeva,
01016037c śvetam kamaṇḍalum bibhrad amṛtam yatra tiṣṭhati
reggendo l'amṛta, che stava in un bianco recipiente,
01016038a etad atyadbhutam dṛṣṭvā dānavānām samutthitaḥ
quel grande portento vedendo, nei dānava sorse
01016038c amṛtārthe mahān nādo mamedam iti jalpatām
un grande urlo, per aver l'amṛta: “è mia!” così si gridava,
01016039a tato nārāyaṇo māyām āsthito mohinīm prabhuḥ
allora Nārāyaṇa il potente usando la magia, una splendida
01016039c strīrūpam adbhutam kṛtvā dānavān abhisamśritaḥ
meravigliosa donna divenuto, si rifugiava presso i dānava,
01016040a tatas tad amṛtam tasyai dadus te mūḍhacetasāḥ
allora l'amṛta, quegli sciocchi, consegnarono a quella

01016040c striyai dānavadaiteyāḥ sarve tadgatamānasāḥ
donna, tutti i dānava e i daitya avendo persa la ragione.

01017001 sūta uvāca
il sūta disse:

01017001a athāvaraṇamukhyāni nānāpraharaṇāni ca
e quindi a cominciare dagli scudi varie armi

01017001c pragṛhyābhyadravan devān sahitā daityadānavāḥ
afferrate, i daitya e i dānava assalirono insieme gli dèi,

01017002a tatas tad amṛtaṁ devo viṣṇur ādāya vīryavān
allora il dio Viṣṇu, valoroso, presa l'amṛta,

01017002c jahāra dānavendrebhyo nareṇa sahitaḥ prabhuh
la portava via ai re dei dānava, quel potente assieme a Nara,

01017003a tato devagaṇāḥ sarve papus tad amṛtaṁ tadā
e quindi tutte le schiere degli dèi bevvero allora l'amṛta,

01017003c viṣṇoḥ sakāsāt samprāpya sambhrame tumule sati
da Viṣṇu in persona ottenendola, mentre sorgeva una tumultuosa confusione,

01017004a tataḥ pibatsu tatkālam deveṣv amṛtam īpsitam
e mentre gli dèi in quei momenti bevevano la bramata amṛta,

01017004c rāhur vibudharūpeṇa dānavaḥ prāpibat tadā
il dānava Rāhu, nell'aspetto di un dio la beveva allora,

01017005a tasya kaṇṭham anuprāpte dānavasyāmṛte tadā
che la gola del dānava aveva ingoiato allora l'amṛta,

01017005c ākhyātām candrasūryābhyām surāṇām hitakāmyayā
questo il sole e la luna rivelavano allora per il bene dei celesti,

01017006a tato bhagavatā tasya śiraś chinnaṁ alamkṛtam
allora tagliava la sua testa adornata, il Beato

01017006c cakrāyudhena cakreṇa pibato 'mṛtam ojasā
armato del disco, con forza col disco, mentre beveva l'amṛta,

01017007a tac chailaśṅgapratimaṁ dānavasya śiro mahat
quella grande testa del dānava simile al picco di un monte,

01017007c cakreṇotkṛttam apatac cālayad vasudhātalam
tagliata dal disco, cadeva e colpiva la superficie della terra,

01017008a tato vairavinirbandhaḥ kṛto rāhumukhena vai
allora acerrimo nemico divenuto con la bocca Rāhu,

01017008c śāśvataś candrasūryābhyām grasaty adyāpi caiva tau
ancora oggi sempre ingoia quei due il sole e la luna,

01017009a vihāya bhagavānś cāpi strīrūpam atulaṁ hariḥ
e il beato Hari, abbandonato l'aspetto di splendida donna,

01017009c nānāpraharaṇair bhīmair dānavān samakampayat
con varie e terribili armi faceva tremare i dānava,

01017010a tataḥ pravṛttaḥ saṁgrāmaḥ samīpe lavaṇāmbhasaḥ
allora sorse una battaglia vicino all'oceano, tesoro di acque,

01017010c surāṇām asurāṇām ca sarvaghōratāro mahān
grande, la più crudele di tutte tra celesti e asura,

01017011a prāsāḥ suvipulās tikṣṇā nyapatanta sahasraśaḥ
pesanti dardi appuntiti volavano a migliaia,

01017011c tomarās ca sutikṣṇāgrāḥ śastrāṇi vividhāni ca
e lance dall'acutissima punta e frecce di vario genere,

01017012a tato 'surās cakrabhinnā vamanto rudhiram̐ bahu
allora gli asura, colpiti dal disco, perdendo moltissimo sangue,
01017012c asiśaktigadāruṅṅā nipetur dharanītale
e abbattuti da spade, lance e mazze, cadevano a terra,
01017013a chinnāni paṭṭiśaiś cāpi śirāmsi yudhi dāruṅe
e pure le teste tagliate dai tridenti, in quella terribile lotta,
01017013c taptakāñcanajālāni nipetur anīsam̐ tadā
adornate di oro puro, cadevano continuamente allora,
01017014a rudhireṅṅāvaliptāṅgā nihatās ca mahāsurāḥ
con le membra grondanti di sangue uccisi, i grandi asura,
01017014c adrīṅām iva kūṭāni dhāturaktāni śerate
giacevano come rossi picchi di montagne,
01017015a hāhākāraḥ samabhavat tatra tatra sahasraśaḥ
il grido 'ha! ha!' sorgeva qua e là migliaia di volte,
01017015c anyonyam̐ chindatām̐ śastrair āditye lohitāyati
da quelli che con le armi si colpivano l'un l'altro, mentre il sole si arrossava,
01017016a pariḥaiś cāyasaiḥ pītaiḥ samnikarṣe ca muṣṭibhiḥ
e da vicino con mazze di ferro e d'oro e coi pugni,
01017016c nighnatām̐ samare 'nyonyam̐ śabdo divam̐ ivāsprṣat
il rumore di quelli che si colpivano l'un l'altro in battaglia toccava il cielo,
01017017a chindhi bhindhi pradhāvadhvam̐ pātayābhisareti ca
" taglia, colpisci, attaccate, cacciali via, assaltali!"
01017017c vyaśrūyanta mahāghorāḥ śabdās tatra samantataḥ
queste terribili urla si udivano là sorgere,
01017018a evam̐ sutumule yuddhe vartamāne bhayāvahe
così tumultuosa sorgendo la battaglia, e paura incutendo,
01017018c naranārāyaṅau devau samājagmatur āhavam
i due dèi, Nara e Nārāyaṅa insieme procedettero in battaglia,
01017019a tatra divyam̐ dhanur dṛṣṭvā narasya bhagavān api
allora vedendo il divino arco di Nara, anche il Beato
01017019c cintayām̐ āsa vai cakram̐ viṣṇur dānavasūdanam
Viṣṇu poneva mente al suo disco uccisore di dānava,
01017020a tato 'mbarāc cintitamātram̐ āgataḥ; mahāprabham̐ cakram̐ amitratāpanam̐
allora dal cielo venne veloce come il pensiero, il potente disco, tormento dei nemici,
01017020c vibhāvasos tulyam̐ akuṅṭhamaṅḍalam̐; sudarśanam̐ bhīmam̐ ajayyam̐ uttamam̐
simile al sole, indistruttibile ruota, il terribile, il supremo, l'invincibile Sudarśana,
01017021a tad āgataḥ jvalitahutāśanaprabham̐; bhayam̐karam̐ karikarabāhur acyutaḥ
venne, simile a fuoco acceso, terrificante e l'Incrollabile dal braccio come proboscide d'elefante,
01017021c mumoca vai capalam̐ udagravegavan; mahāprabham̐ paranagarāvadāraṅam̐
lo scagliava con rapida terribile violenza, quello splendore, capace di abbattere un elefante,
01017022a tad antakajvalanasamānavarcasam̐; punaḥ punar nyapatata vegavat tadā
esso simile per luce al fuoco finale, ripetutamente cadeva con violenza,
01017022c vidārayad ditidanujān sahasraśaḥ; kareritam̐ puruṣavareṅa samyuge
e distruggeva i figli di Diti a migliaia, maneggiato in battaglia dal migliore dei maschi,
01017023a dahat kva cij jvalana ivāvalelihat; prasahya tām̐ asuragaṅṅān nyakṛntata
a volte bruciava, come il fuoco guizzando, violento distruggeva le schiere degli asura,
01017023c praveritam̐ viyati muhuḥ kṣitau tadā; papau raṅe rudhiram̐ atho piśācavat
scagliato in un istante giungeva e terra e beveva il sangue sul campo come un piśāca,
01017024a athāsūrā giribhir adīnacetaso; muhur muhuḥ suragaṅṅam̐ ardayam̐s tadā

quindi gli asura con mente accesa, tormentavano ad ogni istante, i celesti con delle rocce,
01017024c mahābalā vigalitameghavarcaṣaḥ; sahasraśo gaganam abhiprapadya ha
quei fortissimi, simili a nuvole disperse a migliaia assaltavano il cielo,
01017025a athāmarād bhayajananāḥ prapedire; sapādapā bahuvīdhamegharūpiṇaḥ
quindi dal cielo facendo paura, le rocce scagliavano simili a nuvole,
01017025c mahādrayaḥ pravigalitāgrasānavaḥ; parasparaṁ drutam abhihatya sasvanāḥ
grandi monti con alberi, con pianure sopra, che cozzavano rapide l'un l'altra rumoreggiando,
01017026a tato mahī pravicalitā sakānanā; mahādripātābhihatā samantataḥ
allora la terra con le sue selve, era scossa colpita ovunque dalle grandi rocce,
01017026c parasparaṁ bhṛṣam abhigarjatām muhū; raṇājire bhṛṣam abhisampravartite
per quell'improvviso cozzare violento rapidamente la battaglia mutando fronte,
01017027a naras tato varakanakāgrabhūṣaṇair; maheṣubhir gaganapathaṁ samāvṛṇot
Nara allora con grandi frecce lucenti di oro puro, riempiva la via del cielo,
01017027c vidārayan giriśikharāṇi patribhir; mahābhaye 'suragaṇavigrahe tadā
frantumando quei picchi con le frecce, nel pauroso scontro con le schiere degli asura,
01017028a tato mahīm lavaṇajalam ca sāgaram; mahāsurāḥ pravivīsur arditāḥ suraiḥ
allora i grandi asura spinti dai celesti entravano nella terra e nell'oceano,
01017028c viyadgataṁ jvalitahutāśanaprabhaṁ; sudarśanaṁ parikupitaṁ niśāmya ca
vedendo, Sudarśana volare irato nell'aria splendente come fuoco acceso,
01017029a tataḥ surair vijayam avāpya mandaraḥ; svam eva deśam gamitaḥ supūjitaḥ
allora ottenuta la vittoria, i celesti, il mandara riposero al suo posto, e lo venerarono,
01017029c vinādya kham divam api caiva sarvaśas; tato gatāḥ saliladharā yathāgatam
e risuonando l'etere e il cielo ovunque allora le nuvole tornarono donde erano venute,
01017030a tato 'mṛtaṁ sunihitam eva cakrire; surāḥ parām mudam abhigamya puṣkalām
e allora i celesti ben deposero l'amṛta ottenendo completa e suprema gioia,
01017030c dadau ca taṁ nidhim amṛtasya rakṣitaṁ; kirīṭine balabhid athāmaraiḥ saha
e l'uccisore di Bala assieme agli immortali diede al coronato Nara il deposito da custodire.

01018001 sūta uvāca

il sūta disse:

01018001a etat te sarvam ākhyātam amṛtaṁ mathitaṁ yathā

questa è l'intera storia del frullamento dell'amṛta,

01018001c yatra so 'śvaḥ samutpannaḥ śrīmān atulavikramaḥ

dove sorgeva quello splendido cavallo di incomparabile valore,

01018002a yaṁ niśāmya tadā kadrūr vinatām idam abravīt

e Kadrū avendolo visto, allora questo diceva a Vinatā:

01018002c uccaiḥśravā nu kimvarṇo bhadre jānihi māciram

“ di che colore è Uccaiḥśravas? dimmelo in fretta o bella.”

01018003 vinatovāca

Vinatā disse:

01018003a śveta evāśvarājo 'yaṁ kim vā tvam manyase śubhe

“ bianco è questo re dei cavalli, tu che ne dici o splendida?”

01018003c brūhi varṇam tvam apy asya tato 'tra vīpaṇāvahe

dimmi tu il suo colore e qui noi scommettiamo.”

01018004 kadrūr uvāca

Kadrū disse:

01018004a kṛṣṇavālam ahaṁ manye hayam enaṁ śucismite

“ la coda nera io penso abbia quel cavallo o bel sorriso,

01018004c ehi sārddham mayā dīvyā dāsibhāvāya bhāmini

vieni scommetti con me il diventare schiava o splendida.”

01018005 sūta uvāca

il sūta disse:

01018005a evaṁ te samayaṁ kṛtvā dāsibhāvāya vai mithaḥ

così fatto questa scommessa, di cadere in schiavitù, la coppia

01018005c jagmatuḥ svagr̥hān eva śvo drakṣyāva iti sma ha

tornava a casa dicendo: “domani vedremo.”

01018006a tataḥ putrasahasraṁ tu kadrūr jihmaṁ cikīrṣatī

quindi Kadrū volendo impiegare i suoi mille figli,

01018006c ājñāpayāṁ āsa tadā vālā bhūtvāñjanaprabhāḥ

ordinava loro: “ neri come inchiostro diventati in quella coda,

01018007a āviśadhvaṁ hayaṁ kṣipraṁ dāsī na syām ahaṁ yathā

entrate del cavallo rapidi, che io non diventi schiava.”

01018007c tad vākyaṁ nānvapadyanta tāñ śāsāpa bhujamgamān

ma loro non obbedirono all'ordine e lei maledisse i serpenti:

01018008a sarpasatre vartamāne pāvako vaḥ pradhakṣyati

“ il fuoco vi brucerà durante il sacrificio dei serpenti,

01018008c janamejayasya rājarṣeḥ pāṇḍaveyasya dhīmataḥ

del ṛṣi regale Janamejaya, quel saggio discendente dei pāṇḍava.”

01018009a śāpam enaṁ tu śuśrāva svayam eva pitāmahaḥ

il Grande-avo da solo udiva quella maledizione,

01018009c atikrūrāṁ samuddiṣṭāṁ kadrvā daivād atīva hi

crudelissima lanciata da Kudrū, come dal destino,

01018010a sārddhaṁ devagaṇaiḥ sarvair vācaṁ tām anvamodata

e assieme a tutte le schiere degli dèi quelle parole approvava,

01018010c bahutvaṁ prekṣya sarpāṇāṁ prajānāṁ hitakāmyayā

scorgendo un eccesso di serpenti, desiderando il bene delle creature,

01018011a tigṁavīryaviṣā hy ete dandaśūkā mahābalāḥ

dotati della forza del veleno i malevoli sono fortissimi,

01018011c teṣāṁ tikṣṇaviṣatvād dhi prajānāṁ ca hitāya vai

per la loro fiera velenosità, quindi per il bene delle creature,

01018011e prādād viṣaṇāṁ vidyāṁ kāśyapāya mahātmane

concedeva al grand'anima Kāśyapa la conoscenza del controveleno.

01019001 sūta uvāca

il sūta disse:

01019001a tato rajanyāṁ vyuṣṭāyāṁ prabhāta udite ravau

quindi rischiando la notte e sorgendo il sole,

01019001c kadrūs ca vinatā caiva bhaginyau te tapodhana

Kadrū e Vinatā quelle due splendide o ricco in tapas,

01019002a amarṣite susamrabdhe dāsyē kṛtapaṇe tadā

impazienti e molto eccitate per la scommessa della schiavitù, allora

01019002c jagmatus turagaṁ draṣṭum ucchāiḥśravasam antikāt

andavano a vedere da vicino il destriero Uccaiḥśravas,

01019003a dadṛṣāte tadā tatra samudraṁ nidhim ambhasām

e videro allora là l'oceano scrigno di acque,

01019003c timiṁgilajhaṣākīrṇaṁ makarair āvṛtaṁ tathā

pieno di pesci e balene e abbondante pure di coccodrilli,

01019004a sattvaiś ca bahusāhasrair nānārūpaiḥ samāvṛtam

e pieno di molte migliaia di esseri di varie forme,
01019004c ugrair nityam anādhṛṣyaṃ kūrmaḡrāhasamākulam
sempre crudeli, e pieno di squali e tartarughe quell'invincibile,
01019005a ākaram sarvaratnānām ālayam varuṇasya ca
pieno di tutte le gemme, e dimora di Varuṇa,
01019005c nāgānām ālayam ramyam uttamaṃ saritām patim
bella dimora dei nāga e padre supremo dei fiumi,
01019006a pātālajvalanāvāsam asurāṇām ca bandhanam
dimora del fuoco sotterraneo e rifugio degli asura,
01019006c bhayaṃkaram ca sattvānām payasām nidhim aṇavam
spaventevole per gli esseri, agitato scrigno dei liquidi,
01019007a śubham divyam amartyānām amṛtasyākaram param
bello e divino per gli immortali, supremo creatore dell'amṛta,
01019007c aprameyam acintyaṃ ca supuṇyajalam adbhutam
senza limiti, impensabile, portento di acqua santissima,
01019008a ghoram jalacarārāvaraudram bhairavanisvanam
terribile per le fiere grida degli animali marini dall'orribile suono,
01019008c gambhīrāvartakalilam sarvabhūtabhayaṃkaram
pieno di profondi gorgi, spaventevole per tutti gli esseri,
01019009a velādolanilacalam kṣobhodvegasaṃutthitam
cullato dalle maree, mosso dal vento e violentemente scosso,
01019009c vīcīhastaiḥ pracalitair nṛtyantam iva sarvaśaḥ
quasi ovunque danzante per le agitate onde,
01019010a candravṛddhikṣayaśāśād udvṛttormidurāsadam
per il crescere e del calare della luna, pericoloso con l'accrescere delle onde,
01019010c pāñcajanyaśya jananaṃ ratnākaram anuttamam
progenitore della conchiglia Pāñcajanya, supremo creatore di gemme,
01019011a gāṃ vindatā bhagavatā govindenāmitaujaśā
per cercare la terra, dal beato Govinda dall'infinito splendore,
01019011c varāharūpiṇā cāntarvikṣobhitajalāvilam
in forma di cinghiale, fu intorbidito per l'agitazione delle acque,
01019012a brahmarṣiṇā ca tapatā varṣāṇām śatam atrīṇā
dal brahmarṣi Atri fermo nel tapas per cento anni,
01019012c anāsāditagādham ca pātālatalam avyayam
il suo fondo non fu trovato, eterno sottosuolo della terra,
01019013a adhyātmayoganidrām ca padmanābhasya sevataḥ
giaciglio dell'adhyātman, di chi giace col loto nell'ombelico,
01019013c yugādīkāśayanaṃ viṣṇor amitatejasaḥ
letto all'inizio dello yuga di Viṣṇu dall'infinito splendore,
01019014a vaḍavāmukhadīptāḡnes toyahavyapradam śubham
sublime offerta di acque e burro ad Agni acceso in Vaḍavāmukha,
01019014c aḡadhapāram vistīrṇam aprameyam saritpatim
esteso pozzo senza fondo, senza limiti, signore dei fiumi,
01019015a mahānadībhir bahvībhiḥ spardhayeva sahasraśaḥ
da molti grandi fiumi a migliaia, come per emularsi,
01019015c abhisāryamāṇam anīśam dadṛśāte mahārṇavam
raggiunto incessantemente, il grande oceano quelle due videro,
01019016a gambhīram timimakarograsaṃkulaṃ tam; garjantaṃ jalacarārāvaraudranādaiḥ
profondo, pieno di squali e coccodrilli, risonante delle grida dei crudeli animali marini,

01019016c vistīrṇaṃ dadṛśatur ambaraprakāśaṃ; te 'gādhaṃ nidhim urum ambhasāṃ anantam
esteso come il cielo lo videro, profondo, largo infinito scrigno di acque,
01019017a ity evaṃ jhaṣamakarormisaṃkulaṃ taṃ; gambhīraṃ vikasitam ambaraprakāśam
così dunque pieno di pesci e coccodrilli, profondo, immenso come il cielo,
01019017c pātāljvalanaśikhāvidīpitaṃ taṃ; paśyantyau drutam abhipetatus tadānīm
vedendolo illuminato dal fuoco sottomarino rapide si avvicinarono allora.

01020001 sūta uvāca
il sūta disse:

01020001a taṃ samudram atikramya kadrūr vinatayā saha
Kadrū, superato l'oceano, assieme a Vinatā,

01020001c nyapatat turagābhyaśe nacirād iva śīghragā
veloce andando in breve volava vicino al cavallo,

01020002a niśāmya ca bahūn vālān kṛṣṇān pucchaṃ samāśritān
e vedendo molti peli neri intrecciati alla fine della coda,

01020002c vinatām viṣaṇṇavadanām kadrūr dāsye nyayojayat
Kadrū conduceva schiava la tristissima Vinatā,

01020003a tataḥ sā vinatā tasmin paṇitena parājitā
quindi Vinatā sconfitta in questa scommessa,

01020003c abhavad duḥkhasaṃtaptā dāsībhāvaṃ samāsthitā
piena di dolore, divenne soggetta alla schiavitù,

01020004a etasminn antare caiva garuḍaḥ kāla āgate
frattanto invero, Garuḍa giunto il momento,

01020004c vinā mātrā mahātejā vidāryāṇḍam ajāyata
senza la madre quello splendido, rotto l'uovo nasceva,

01020005a agnirāśir ivodbhāsan samiddho 'tibhayaṃkaraḥ
fulgido come un grande mucchio di fiamme, perfetto, fortemente spaventoso,

01020005c pravṛddhaḥ sahasā pakṣi mahākāyo nabhogataḥ
e velocemente cresciuto, l'alato gigantesco toccava il cielo,

01020006a taṃ dṛṣṭvā śaraṇaṃ jagmuḥ prajāḥ sarvā vibhāvasum
quel corpo vedendo tutte le creature andarono dal fuoco luminoso,

01020006c praṇipatyābruvanś cainam āsīnaṃ viśvarūpiṇam
e inchinatesi dicevano a lui seduto in mutevoli forme:

01020007a agne mā tvaṃ pravardhiṣṭhāḥ kaccin no na didhakṣasi
“ o Agni, non crescere tu, che non bruci qualcuno di noi,

01020007c asau hi rāśiḥ sumahān samiddhas tava sarpati
diminuisci questo tuo grande perfetto mucchio di fiamme.”

01020008 agnir uvāca
Agni disse:

01020008a naitad evaṃ yathā yūyaṃ manyadhvam asurārdanāḥ
“ non è così come voi pensate o distruttori degli asura,

01020008c garuḍo balavān eṣa mama tulyaḥ svatejasā
questo è il potente Garuḍa simile a me per il suo splendore.”

01020009 sūta uvāca
il sūta disse:

01020009a evam uktās tato gatvā garuḍaṃ vāgbhir astuvan
così apostrofati, andati da Garuḍa con dolci parole lo pregavano,

01020009c adūrād abhyupetyainam devāḥ sarṣigaṇās tadā
vicino a lui giungendo gli dèi con le schiere dei ṛṣi:

01020010a tvam ṛṣiḥ tvam mahābhāgas tvam devaḥ patageśvaraḥ
“ tu sei un glorioso ṛṣi, tu un dio signore degli uccelli,
01020010c tvam prabhuḥ tapanaprakhyas tvam nas trāṇam anuttamam
tu il potente, il luminoso calore, tu la nostra suprema difesa,
01020011a balormimān sādhuḥ adīnasattvaḥ; samṛddhimān duḥprasahas tvam eva
tu il virtuoso forte e veloce, di impareggiabile bontà, perfetto, irresistibile,
01020011c tapaḥ śrutam sarvam ahīnakīrte; anāgataṁ copagataṁ ca sarvam
il tuo tapas è risaputo, o celebrato, tutto quello passato e futuro,
01020012a tvam uttamaḥ sarvam idaṁ carācaram; gabhastibhir bhānur ivāvabhāsase
tu il supremo, tu tutto il mobile e l'immobile, risplendi di raggi come il sole,
01020012c samākṣipan bhānumataḥ prabhāṁ muhuḥ; tvam antakaḥ sarvam idaṁ dhruvādhruvam
tu sprigionando in un istante la luce del sole, sei la fine di tutto il mutabile e immutabile,
01020013a divākaraḥ parikupito yathā dahet; prajāś tathā dahasi hutāśanaprabha
come brucia il sole irato le creature così tu bruci o splendente come il fuoco,
01020013c bhayaṁkaraḥ pralaya ivāgnir utthito; vināśayan yugaparivartanāntakṛt
terribile come il fuoco sorto per la distruzione, distruggendo compi la fine dello yuga,
01020014a khageśvaraṁ śaraṇam upasthitā vyaṁ; mahaujaśam vitimiram abhragocaram
in te noi cerchiamo rifugio, signore degli uccelli, fortissimo, lucente volatile,
01020014c mahābalaṁ garuḍam upetya khecaram; parāvaram varadam ajayyavikramam
avvicinando te l'uccello Garuḍa, il supremo benefattore, l'invincibile valoroso.”
01020015a evaṁ stutaḥ suparṇas tu devaiḥ sarṣigaṇais tadā
così pregato l'uccello, dagli dèi e dalle schiere dei ṛṣi,
01020015c tejaśaḥ pratisamhāram ātmanaḥ sa cakāra ha
egli faceva rientrare allora la sua energia.

01021001 sūta uvāca

il sūta disse:

01021001a tataḥ kāmagamaḥ pakṣī mahāvīryo mahābalaḥ
quindi quell'uccello, valorosissimo e fortissimo che vola dove vuole,
01021001c mātūr antikam āgacchat paraṁ tīraṁ mahodadheḥ
vicino alla madre veniva, sull'altra riva dell'oceano,
01021002a yatra sā vinatā tasmin paṇitena parājitā
dove Vinatā, sconfitta in quella scommessa,
01021002c atīva duḥkhasam̐taptā dāsībhāvam upāgatā
grandemente oppressa dal dolore era entrata in schiavitù.
01021003a tataḥ kadā cid vinatām pravaṇām putrasam̐nidhau
un giorno a Vinatā che depressa stava vicino al figlio.
01021003c kāla āhūya vacanaṁ kadrūr idam abhāṣata
a tempo invitandola Kadrū diceva queste parole:
01021004a nāgānām ālayam̐ bhadre suramyam̐ ramaṇīyakam
“ o cara, alla celeste e bellissima dimora dei nāga,
01021004c samudrakuṣāv ekānte tatra mām vinate vaha
sulla deserta estremità del mare, là conducimi o Vinatā.”
01021005a tataḥ suparṇamātā tām avahat sarpamātaram
quindi la madre di Suparṇa trasportava la madre dei serpenti,
01021005c pannagān garuḍaś cāpi mātūr vacanacoditaḥ
e Garuḍa pure, per ordine della madre, trasportava i serpenti,
01021006a sa sūryasyābhito yāti vainateyo viham̐gamaḥ
ma si avvicinava al sole volando il figlio di Vinatā,

01021006c sūryaraśmiparītās ca mūrcchitāḥ pannagābhavan
e i serpenti colpiti dai raggi del sole divennero agitati,

01021006e tadavasthān sutān dṛṣṭvā kadrūḥ śakram athāstuvat
i figli vedendo stare in quel modo, Kadrū allora pregava Śakra:

01021007a namas te devadeveśa namas te balasūdana
“omaggio a te o signore e dio degli dèi, omaggio a te uccisore di Bala,

01021007c namucighna namas te 'stu sahasrākṣa śacīpate
omaggio sia a te uccisore di Namuci, o mille-occhi, o sposo di Śacī,

01021008a sarpāṇām sūryataptānām vāriṇā tvam plavo bhava
tu diventa un flusso d'acqua per i serpenti bruciati dal sole,

01021008c tvam eva paramam trāṇam asmākam amarottama
tu sei il nostro supremo difensore o migliore degli immortali,

01021009a īso hy asi payaḥ sraṣṭum tvam analpaṁ puraṁdara
tu sei capace di scaricare un po' di pioggia, o distruttore di città,

01021009c tvam eva meghas tvam vāyus tvam agnir vaidyuto 'mbare
tu sei la nuvola, tu il vento, tu il fuoco che splende nel cielo,

01021010a tvam abhraghanavikṣeptā tvām evāhuḥ punar ghanam
tu che sei il dispensatore delle nuvole, sei chiamato anche l'uccisore,

01021010c tvam vajram atulaṁ ghoram ghoṣavāms tvam balāhakaḥ
tu sei la terribile, ineguagliabile saetta, tu la risuonante nube tonante,

01021011a sraṣṭā tvam eva lokānām saṁhartā cāparājitaḥ
tu sei il creatore dei mondi e l'invincibile distruttore,

01021011c tvam jyotiḥ sarvabhūtānām tvam ādityo vibhāvasuḥ
tu la luce di tutti gli esseri, tu il sole ricco di splendore,

01021012a tvam mahad bhūtam āścaryaṁ tvam rājā tvam surottamaḥ
tu il grande portentoso essere, tu il re, tu il migliore dei celesti,

01021012c tvam viṣṇus tvam sahasrākṣas tvam devas tvam parāyaṇam
tu sei Viṣṇu, tu il mille-occhi, tu il dio, tu il supremo rifugio,

01021013a tvam sarvam amṛtam deva tvam somaḥ paramārcitaḥ
tu o divino, sei l'intera amṛta, tu il soma supremamente venerato,

01021013c tvam muhūrtas tithiś ca tvam lavas tvam vai punaḥ kṣaṇaḥ
tu l'ora e il giorno, tu l'infinitesimo tempo, e tu pure l'istante,

01021014a śuklas tvam bahulaś caiva kalā kāṣṭhā truṭis tathā
tu la quindicina chiara e la scura, il kalā e il kāṣṭhā e il truṭi,

01021014c saṁvatsarartavo māsā rajanyaś ca dināni ca
l'anno le stagioni, e i mesi, le notti e i giorni,

01021015a tvam uttamā sagirivanā vasuṁdharā; sabhāskaram vitimiram ambaram tathā
tu sei la suprema terra con monti e selve, e il cielo luminoso senza tenebre,

01021015c mahodadhiḥ satimitimīngilas tathā; mahormimān bahumakaro jhaṣālayaḥ
il grande mare col suo favoloso pesce, pieno d'onde, e di molti mostri, asilo dei pesci,

01021016a mahad yaśas tvam iti sadābhipūjyase; maṇiṣibhir muditamanā maharṣibhiḥ
tu la grande gloria sempre venerata dagli uomini, e la mente gioiosa dai grandi ṛṣi,

01021016c abhiṣṭutaḥ pibasi ca somam adhware; vaṣaṭkṛtāny api ca havimṣi bhūtaye
pregato tu bevi il soma nel sacrificio, e le offerte e le oblazione fatte alla terra,

01021017a tvam vipraiḥ satatam ihejyase phalārtham; vedāngeṣv atulabalaugha gīyase ca
dai brahmani sei venerato sempre per aver frutto, nei vedānga sei cantato come invitta schiera,

01021017c tvaddhetor yajanaparāyaṇā dvijendrā; vedāngāny abhigamayanti sarvavedaiḥ
per tuo bene gli ottimi ri-nati sono dediti ai sacrifici, e studiano i vedānga e tutti i veda.”

01022001 sūta uvāca

il sūta disse:

01022001a evaṃ stutas tadā kadvā bhagavān harivāhanaḥ

così pregato allora da Kadrū il beato dai fulvi destrieri,

01022001c nilajīmūtasamghātaiḥ vyoma sarvaṃ samāvṛṇot

di dense e scure nuvole l'intero cielo riempiva,

01022002a te meghā mumucus toyam̐ prabhūtam̐ vidyudujjalāḥ

e le nuvole scaricarono abbondanti acque, e i luminosi lampi,

01022002c parasparam̐ ivātyarthaṃ garjantaḥ satataṃ divi

grandemente quasi uno sull'altro sempre risuonavano in cielo,

01022003a samghātitaṃ ivākāśam̐ jaladaiḥ sumahādbhutaiḥ

quasi si addensava l'aria per quelle meravigliose piogge,

01022003c sṛjadbhir̐ atulaṃ toyam̐ ajasraṃ sumahāravaiḥ

che scaricavano con grande frastuono continuamente abbondante acqua,

01022004a sampranṛttam̐ ivākāśam̐ dhāormibhir̐ anekaśaḥ

quasi danzante era l'aria scossa da numerose ondate

01022004c meghastanitanirghoṣam̐ ambaraṃ samapadyata

e il cielo diveniva pieno di nuvole e tuoni,

01022005a nāgānāṃ uttamaṃ harśas tadā varṣati vāsava

grande gioia ebbero allora i nāga, mentre il Vāsava faceva piovere,

01022005c āpūryata mahī cāpi salilena samantataḥ

e anche la terra ovunque fu soddisfatta dalla pioggia.

01023001 sūta uvāca

il sūta disse:

01023001a suparṇenohyamānās te jagmus tam̐ deśam̐ āśu vai

trasportati dall'uccello, essi giunsero rapidamente in quel luogo,

01023001c sāgarāmbuparikṣiptam̐ pakṣisamghanināditaṃ

circondato dall'acqua del mare, risuonante di schiere di uccelli,

01023002a vicitrāphalapuṣpābhir̐ vanarājibhir̐ āvṛtam̐

pieno di boschetti con vari fiori e frutti,

01023002c bhavanair̐ āvṛtam̐ ramyais tathā padmākair̐ api

e pieno di belle dimore e di laghetti di loti,

01023003a prasannasalilaiś cāpi hradaiś citrair̐ vibhūṣitaṃ

e adornato da stagni di chiare acque,

01023003c divyagandhavahaiḥ puṇyair̐ mārutair̐ upavījitaṃ

percorso da brezze pure, trasportanti divini profumi,

01023004a upajighradbhir̐ ākāśam̐ vṛkṣair̐ malayaḥair̐ api

abbellito da alberi di sandalo che profumano l'aria,

01023004c śobhitaṃ puṣpavarṣāṇi muñcādbhir̐ mārutoddhutaḥ

e da piogge di fiori che piovono mosse dai venti,

01023005a kirādbhir̐ iva tatrasthān nāgān puṣpāmbuvṛṣṭibhiḥ

che cadono sui nāga che là stanno con piogge di nettare dai fiori,

01023005c manaḥsamharṣaṇam̐ puṇyam̐ gandharvāpsarasām̐ priyam

quel luogo puro, che rapisce la mente caro ai gandharva e alle apsaras,

01023005e nānāpakṣirutaṃ ramyam̐ kadrūputrapraharṣaṇam̐

risuonante di vari uccelli, bello, gioioso per i figli di Kadrū,

01023006a tat te vanam̐ samāsādyā vijahruḥ pannagā mudā

raggiunta quella foresta, i serpenti gioiosi passavano il tempo,

01023006c abruvamś ca mahāvīryam suparṇam patagottamam
e dissero al valorosissimo uccello, al migliore dei volanti:

01023007a vahāsmān aparam dvīpaṁ suramyam vipulodakam
“ portaci in un'altra isola bellissima nel grande mare,

01023007c tvam hi deśān bahūn ramyān patan paśyasi khecara
molti luoghi vedi volando tu o l'aria percorri.”

01023008a sa vicintyābravīt pakṣi mātaram vinatām tadā
l'uccello pensandoci, diceva allora alla madre Vinatā:

01023008c kim kāraṇam mayā mātāḥ kartavyam sarpabhāṣitam
“ che fare o madre? devo compiere quanto detto dai serpenti?”

01023009 vinatovāca
Vinatā disse:

01023009a dāsibhūtāsmi anāryāyā bhaginyāḥ patagottama
“ io sono divenuta schiava della mia vile sorella, o migliore degli uccelli,

01023009c paṇam vitatham āsthāya sarpair upadhinā kṛtam
una falsa scommessa fu fatta e usata la frode dai serpenti.”

01023010 sūta uvāca
il sūta disse:

01023010a tasmims tu kathite mātṛā kāraṇe gaganecaraḥ
avendogli la madre raccontato questo fatto, il volatore

01023010c uvāca vacanam sarpāms tena duḥkhena duḥkhitaḥ
afflitto dal dolore le parole diceva ai serpenti:

01023011a kim āhṛtya viditvā vā kim vā kṛtveha pauruṣam
“ cosa devo portare o trovare, o cosa devo fare nel mondo degli uomini

01023011c dāsyād vo vipramucyeyam satyam śamsata lelihāḥ
perchè voi la liberiate dalla schiavitù? il vero ditemi o serpenti.”

01023012a śrutvā tam abruvan sarpā āharāmṛtam ojasā
ciò udito, dissero i serpenti: “prendi con la forza l'amṛta!

01023012c tato dāsyād vipramokṣo bhavitā tava khecara
allora lei sarà libera dalla schiavitù o volatore.”

01024001 sūta uvāca
il sūta disse:

01024001a ity ukto garuḍaḥ sarpais tato mātaram abravīt
così apostrofato dai serpenti Garuḍa, allora diceva alla madre:

01024001c gacchāmy amṛtam āhartum bhakṣyam icchāmi veditum
“ io vado a rubare l'amṛta, e voglio trovare del cibo.”

01024002 vinatovāca
Vinatā disse:

01024002a samudrakuṣāv ekānte niṣādālayam uttamam
“nel solitario ventre dell'oceano vi è la sede suprema dei niṣāda,

01024002c sahasrāṇām anakānām tām bhuktvāmṛtam ānaya
dopo che ne hai mangiato molte migliaia, riporta l'amṛta,

01024003a na tu te brāhmaṇam hantum kāryā buddhiḥ katham cana
non por mente in nessun modo di uccidere un brahmano,

01024003c avadhyāḥ sarvabhūtānām brāhmaṇo hy analopamaḥ
inviolabile fra tutti gli esseri è il brahmano, simile al fuoco,

01024004a agnir arko viṣam śastraṁ vipro bhavati kopitaḥ
quando è irato il savio diviene fuoco, sole, veleno, arma,

01024004c bhūtānām agrabhug vipro varṇaśreṣṭhaḥ pitā guruḥ
il brahmano ha la precedebza sugli esseri, egli è padre, guru, e la miglior casta.”

01024005 garuḍa uvāca
Garuḍa disse:

01024005a yathāham abhijānīyām brāhmaṇam lakṣaṇaiḥ śubhaiḥ
“ Come io posso riconoscere un brahmano, da quali chiari segni?

01024005c tan me kāraṇato mātaḥ pṛcchato vaktum arhasi
a me che te lo chiedo nel bisogno tu lo devi dire o madre.”

01024006 vinatovāca
Vinatā disse:

01024006a yas te kaṅṭham anuprāpto nigīrṇam baḍīsam yathā
“ quello che entrato nella tua gola, come un uncino,

01024006c dahed aṅgāravat putra tam vidyād brāhmaṇarṣabham
la bruci come carbone ardente o figlio, questo sappi essere un toro dei brahmani.”

01024007 sūta uvāca
il sūta disse:

01024007a provāca cainam vinatā putrahārdād idam vacaḥ
e gli diceva pure Vinatā per amore del figlio queste parole:

01024007c jānanty apy atulam vīryam āśīrvādasamanvitam
“ pur conoscendo il tuo ineguagliabile valore, sia aggiunto a parole di benedizione,

01024008a pakṣau te mārutaḥ pātu candraḥ pṛṣṭham tu putraka
le tue ali protegga il vento e la luna la tua schiena o figlio mio,

01024008c śiras tu pātu te vahnir bhāskaraḥ sarvam eva tu
il fuoco protegga la tua testa e lo splendente sole, te tutto intero,

01024009a aham ca te sadā putra śāntisvastiparāyaṇā
io sempre o figlio, sono attenta alla tua prosperità e fortuna,

01024009c ariṣṭam vraja panthānam vatsa kāryārthasiddhaye
scegli la miglior via per ottenere il tuo scopo, o figlio mio.”

01024010a tataḥ sa mātur vacanam niśamya; vitatya pakṣau nabha utpapāta
quindi obbedendo alle parole della madre aperte le ali, volava in cielo,

01024010c tato niśādān balavān upāgamad; bubhuksitaḥ kāla ivāntako mahān
e si recava quel forte dai niśāda, per consumarli, come il grande fato che compie la fine,

01024011a sa tām niśādān upasamharamś tadā; rajaḥ samuddhūya nabhaḥsprṣam mahat
e raccolti insieme i niśāda, allora alzando una grande polvere, saliva al cielo,

01024011c samudrakuṣau ca viśoṣayan payaḥ; samīpagān bhūmidharān vicālayan
e nel ventre del mare le acque asciugando, e scuotendo le vicine montagne,

01024012a tataḥ sa cakre mahad ānanam tadā; niśādamārgam pratirudhya pakṣirāṭ
allora aperta una grande bocca, il re degli alati chiudendo la strada ai niśāda,

01024012c tato niśādās tvaritāḥ pravavrajur; yato mukham tasya bhujamgabhojinaḥ
i niśāda veloci correvano dove era la bocca di quel divora-serpenti,

01024013a tadānanam vivṛtam atipramānavat; samabhyayur gaganam ivārditāḥ khagāḥ
e in quella bocca immessamente spalancata entrarono, come uccelli spaventati in cielo,

01024013c sahasraśaḥ pavanarajobhramohitā; mahānilapracalitapādape vane
a migliaia spinti dalla polvere e dal vento, mentre gli alberi della selva ne erano scossi,

01024014a tataḥ khago vadanam amitratāpanaḥ; samāharat paricapalo mahābalaḥ
allora l'uccello, distruttore di nemici, quel fortissimo volatile, chiudeva la bocca,

01024014c niśūdayan bahuvīdhamatsyabhakṣiṇo; bubhuksito gaganacareśvaras tadā
distruggendoli e divorando molti e vari pesci, l'affamato signore degli uccelli.

01025001 sūta uvāca

il sūta disse:

01025001a tasya kaṅṭham anuprāpto brāhmaṇaḥ saha bhāryayā
nella sua gola entrato un brahmano con la moglie,

01025001c dahan dipta ivāṅgāras tam uvācāntarikṣagaḥ
e bruciando come tizzone ardente, a lui disse il volatile:

01025002a dvijottama vinirgaccha tūrṇam āsyād apāvṛtāt
“ o migliore dei ri-nati esci presto dalla mia bocca aperta,

01025002c na hi me brāhmaṇo vadhyaḥ pāpeṣv api rataḥ sadā
io non ucciderò un brahmano sia pur esso sempre intento nei peccati.”

01025003a bruvāṇam evaṁ garuḍam brāhmaṇaḥ samabhāṣata
a Garuḍa che così parlava il brahmano rispondeva:

01025003c niṣādī mama bhāryeyaṁ nirgacchatu mayā saha
“una niṣāda è mia moglie che lei esca con me.”

01025004 garuḍa uvāca

Garuḍa disse:

01025004a etām api niṣādīm tvaṁ parigr̥hyāśu niṣpata

“ afferrata anche questa niṣāda esci tu

01025004c tūrṇam sambhāvayātmānam ajīrṇam mama tejasā
rapidamente, salvati non sei digeribile dalla mia bile.”

01025005 sūta uvāca

il sūta disse:

01025005a tataḥ sa vipro niṣkrānto niṣādī sahitas tadā
allora quel savio usciva con la sua niṣāda allora,

01025005c vardhayitvā ca garuḍam iṣṭam deśam jagāma ha
ed avendo magnificato Garuḍa se ne andava dove voleva,

01025006a sahabhārye viniṣkrānte tasmin vipre sa pakṣirāṭ
essendo partito quel savio con la moglie, il re degli alati,

01025006c vitatya pakṣāv ākāśam utpapāta manojavaḥ
aperte le ali volava in cielo veloce come il pensiero,

01025007a tato 'paśyat sa pitaram pṛṣṭaś cākhyātavān pituḥ
e allora scorgeva il padre e richiesto al padre raccontava:

01025007c ahaṁ hi sarpaiḥ prahitaḥ somam āhartum udyataḥ
“ io mandato dai serpenti ho intenzione di rubare il soma,

01025007e mātur dāsyavimokṣārtham āhariṣye tam adya vai
e per liberare la madre dalla schiavitù io ora lo prenderò,

01025008a mātṛā cāsmi samādiṣṭo niṣādān bhakṣayeti vai
dalla madre mi fu comandato di mangiare i niṣāda,

01025008c na ca me tṛptir abhavad bhakṣayitvā sahasraśaḥ
e avendone mangiati a migliaia io non sono ancora sazio,

01025009a tasmād bhoktavyam aparam bhagavan pradiśasva me
perciò indicami o venerabile, altro cibo da mangiare,

01025009c yad bhuktvāmṛtam āhartum samarthaḥ syām ahaṁ prabho
che una volta mangiato io sia in grado di rapire l'amṛta o potente.”

01025010 kaśyapa uvāca

Kaśyapa disse:

01025010a āsīd vibhāvasur nāma maharṣiḥ kopano bhṛṣam

“ vi era un grande ṛṣi di nome Vibhāvasu, violentemente irritabile,

01025010c bhrātā tasyānujaś cāsīt supratīko mahātapāḥ

e suo fratello minore era un grande asceta di nome Supratika,
01025011a sa necchati dhanam̐ bhrātrā sahaikastham̐ mahāmuniḥ
questo grande muni non voleva tenere l'intera ricchezza assieme al fratello,
01025011c vibhāgam̐ kīrtayaty eva supratīko 'tha nityaśaḥ
così Supratika di separazione parlava sempre allora,
01025012a athābravīc ca tam̐ bhrātā supratīkam̐ vibhāvasuḥ
quindi a Supratika disse il fratello Vibhāvasu:
01025012c vibhāgam̐ bahavo mohāt kartum icchanti nityadā
'molti sempre per errore vogliono fare la separazione dei beni,
01025012e tato vibhaktā anyonyam̐ nādriyante 'rthamohitāḥ
e quindi separati, reciprocamente confusi dalla ricchezza non si rispettano,
01025013a tataḥ svārthaparān mūdhān pṛthag bhūtān svakair dhanaiḥ
quindi divengono offuscati dall'avidità per aver separate le ricchezze,
01025013c viditvā bhedayanty etān amitrā mitrarūpiṇaḥ
e fatto questo, si separano da nemici, sembrando amici,
01025014a viditvā cāpare bhinnān antareṣu patanty atha
e fatto questo, altri cadono rotti nelle difficoltà
01025014c bhinnānām atulo nāśaḥ kṣipram eva pravartate
ineguagliabile la rovina di chi si separa, rapida sopraggiunge,
01025015a tasmāc caiva vibhāgārtham̐ na praśamsanti paṇḍitāḥ
perciò i sapienti non approvano il dividere i beni,
01025015c gurusāstre nibaddhānām anyonyam̐ abhiśaṅkinām
da parte di quelli legati agli insegnamenti del maestro che si sospettano l'un l'altro,
01025016a niyantum̐ na hi śakyas tvam̐ bhedato dhanam icchasi
poiché tu incapace di contenerti, vuoi separare i beni,
01025016c yasmāt tasmāt supratīka hastitvam̐ samavāpsyasi
allora o Supratika, diventerai un elefante.'
01025017a śaptas tv evam̐ supratīko vibhāvasum athābravīt
in tal modo maledetto, Supratika diceva a Vibhāvasu:
01025017c tvam̐ apy antarjalacaraḥ kacchapaḥ sambhaviṣyasi
'è anche tu diventerai una tartaruga marina.'
01025018a evam anyonyaśāpāt tau supratīkavibhāvasū
così reciprocamente maledetti Supratika e Vibhāvasu,
01025018c gajakacchapatām̐ prāptāv arthārtham̐ mūdhacetasaḥ
divennero elefante e tartaruga, quei due sciocchi per amore di ricchezze,
01025019a roṣadoṣānuṣaṅgeṇa tiryagyonigatāv api
a causa della colpa dell'ira, divennero due animali,
01025019c parasparadveṣaratau pramāṇabaladarpitau
entrambi orgogliosi della loro forza e misura, odiandosi reciprocamente,
01025020a sarasy asmin mahākāyau pūrvavairānusāriṇau
i due coi grandi corpi avuti per l'antica inimicizia, sono in questo lago,
01025020c tayor ekataraḥ śrīmān samupaiti mahāgajaḥ
uno dei due, il grande elefante, glorioso si avvicina,
01025021a tasya bṛmhitaśabdena kūrmo 'py antarjaleśayaḥ
al suono del suo barrito, e anche la tartaruga che vive nell'acqua,
01025021c utthito 'sau mahākāyaḥ kṛtsnam̐ saṁkṣobhayan saraḥ
alzò il grande corpo interamente agitando il lago,
01025022a tam̐ dṛṣṭvāveṣṭitakaraḥ pataty eṣa gajo jalam
vedendolo, alzata la proboscide, l'elefante vola nell'acqua,

01025022c dantahastāgralāṅgūlapādavegena vīryavān
 quel valente, coll'impeto delle zampe, dei denti e della proboscide,

01025023a taṃ vikṣobhayamāṇaṃ tu saro bahujhaṣākulam
 quel lago agitato da molti pesci,

01025023c kūrmo 'py abhyudyataśirā yuddhāyābhyeti vīryavān
 anche la tartaruga valente, avvicina in battaglia alzata la testa,

01025024a ṣaḍ ucchrito yojanāni gajas tad dviguṇāyataḥ
 sei yojana è alto l'elefante e due volte tanto lungo,

01025024c kūrmas triyojanotsedho daśayojanamāṇḍalaḥ
 e la tartaruga è alta tre yojana, e dieci yojana di diametro,

01025025a tāv etau yuddhasammattau parasparajayaṣiṇau
 quei due presi dalla lotta desiderando entrambi la vittoria,

01025025c upayujyāśu karmedaṃ sādhayepsitam ātmanaḥ
 giungono velocemente a contatto volendo ciascuno la propria azione completare.”

01025026 sūta uvāca
 il sūta disse:

01025026a sa tac chrutvā pitur vākyaṃ bhīmavego 'ntarikṣagaḥ
 quelle parole del padre udite, il terribilmente forte alato,

01025026c nakhena gajam ekena kūrmaṃ ekena cākṣipat
 con un artiglio afferrava l'elefante e con l'altro la tartaruga,

01025027a samutpapāta cākāśaṃ tata uccair vihaṃgamaḥ
 saliva in alto nel cielo volando nell'aria,

01025027c so 'lambatīrtham āsādyā devavṛkṣān upāgamat
 egli raggiunto il tīrtha alamba, si avvicinava a degli alberi divini,

01025028a te bhītāḥ samakampanta tasya pakṣānilāhatāḥ
 questi spaventati tremavano colpiti dal vento delle sue ali,

01025028c na no bhañjyād iti tadā divyāḥ kanakaśākhinaḥ
 “non spezzarci!” così allora dicevano quei divini rami d'oro,

01025029a pracalāṅgān sa tān dṛṣṭvā manorathaphalāṅkurān
 egli vedendoli scossi, e desiderando i frutti maturi,

01025029c anyān atularūpāṅgān upacakrāma khecaraḥ
 ad altri, dai rami di incomparabile forma si avvicinava quell'uccello,

01025030a kāñcanaī rājataīś caiva phalair vaiḍūryaśākhinaḥ
 a grandi alberi splendenti aggettanti sul mare,

01025030c sāgarāmbuparikṣiptān bhrājamānān mahādrumān
 con i rami gemmati di aurei e argentei frutti,

01025031a tam uvāca khagaśreṣṭhaṃ tatra rohiṇapādapaḥ
 diceva allora al migliore degli uccelli, un albero rohiṇa,

01025031c atipravṛddhaḥ sumahān āpatantaṃ manojavam
 vecchissimo, enorme, a lui che volava più veloce del pensiero:

01025032a yaiṣā mama mahāśākhā śatayojanam āyatā
 “sul mio grande ramo che è lungo sette yojana

01025032c etāṃ āsthāya śākhāṃ tvam khādemau gajakacchapau
 su questo ramo stando, tu mangia l'elefante e la tartaruga.”

01025033a tato drumāṃ patagasahasrasevitaṃ; mahīdharapratimavapuḥ prakampayan
 allora col corpo grande come una montagna scuotendo l'albero abitato da migliaia di uccelli,

01025033c khagottamo drutam abhipatya vegavān; babhañja tām aviralapatrasamvṛtām
 quel migliore dei volatili, con violenza posandovisi lo copriva con le ali chiuse.

01026001 sūta uvāca
 il sūta disse:

01026001a spr̥ṣtamātrā tu padbhyām sā garuḍena baliyasā
 afferrato dalle zampe del possente Garuḍa,

01026001c abhājyata taroḥ śākhā bhagnām cainām adhārayat
 quel ramo rapidamente si piegava e lui così piegato lo artigliava,

01026002a tām bhagnām sa mahāsākhām smayan samavalokayan
 sorridendo esplorava con lo sguardo quel grande ramo piegato,

01026002c athātra lambato 'paśyad vālahilyān adhomukhān
 e là scorgeva appesi a testa in giù i vālahilya,

01026003a sa tadvināśasamtrāsād anupatya khagādhipaḥ
 per timore di distruggerli volando il signore degli alati,

01026003c śākhām āsyena jagrāha teṣām evānvavekṣayā
 afferrava con il becco quel ramo in considerazione di essi,

01026003e śanaiḥ paryapatat pakṣī parvatān praviśātayan
 e lentamente volava l'uccello scuotendo le montagne,

01026004a evaṁ so 'bhyapatad deśān bahūn sagajakacchapaḥ
 e così egli sorvolava molti luoghi assieme a tartaruga ed elefante,

01026004c dayārtham vālahilyānām na ca sthānam avindata
 e per pietà verso i vālahilya, non trovava luogo di sosta,

01026005a sa gatvā parvataśreṣṭham gandhamādanam avyayam
 egli raggiunto l'indistruttibile gandhamādana il migliore dei monti,

01026005c dadarśa kaśyapaṁ tatra pitaraṁ tapasi sthitam
 là vedeva il padre Kaśyapa immerso nel tapas,

01026006a dadarśa taṁ pitā cāpi divyarūpaṁ vihaṁgamam
 e anche il padre vedeva lui dalla forma divina, che volava nell'aria,

01026006c tejovīryabalopetaṁ manomārutaramhasam
 pieno di splendore forza e valore, veloce come il vento o il pensiero,

01026007a śailaśṛṅgapratikāśam brahmadaṇḍam ivodyatam
 simile al picco di un monte, alto come il bastone di Brahmā,

01026007c acintyam anabhijñeyam sarvabhūtabhayaṁkaram
 impensabile, inconoscibile, spaventevole per tutti gli esseri,

01026008a māvīryadharam śākṣād agnim iddham ivodyatam
 avendo forza e potere come lo stesso Agni in alto acceso,

01026008c apradhṛṣyam ajeyam ca devadānavarākṣasaiḥ
 inattaccabile, e invincibile da parte di dèi, dānava o rākṣasa,

01026009a bhettāraṁ giriśṛṅgāṇām nadījalaviśoṣaṇam
 che demolisce i picchi dei monti, e asciuga le acque dei fiumi,

01026009c lokasamloḍanam ghoram kṛtāntasamadarśanam
 terribile scuotitore dei mondi, simile a vedersi al Distruttore,

01026010a tam āgatam abhipreṣya bhagavān kaśyapas tadā
 lui vedendo arrivare il venerabile Kaśyapa allora,

01026010c viditvā cāsyā samkalpam idaṁ vacanam abravīt
 conoscendo la sua intenzione queste parole gli diceva:

01026011a putra mā sāhasam kārṣīr mā sadyo lapsyase vyathām
 “ figlio, non agire precipitosamente, non entrare ora in agitazione,

01026011c mā tvā daheyuḥ samkruddhā vālahilyā marīcipāḥ
 che non ti brucino i Vālahilya irati, questi luminosi.”

01026012a prasādayām āsa sa tām kaśyapaḥ putrakāraṇāt

e in favore del figlio Kaśyapa tranquillizzava i
01026012c vālahilyāms tapaḥsiddhān idam uddiśya kāraṇam
Vālahilya perfetti nel tapas, questo motivo adducendo:
01026013a prajāhitārtham ārambho garuḍasya tapodhanāḥ
“ la nascita di Garuḍa è per il bene delle creature o ricchi in tapas,
01026013c cikīrṣati mahat karma tad anujñātum arhatha
una grande impresa egli vuole fare, e voi dovete permetterglielo.”
01026014a evam uktā bhagavatā munayas te samabhyayuh
così apostrofati dal venerabile, i muni insieme se ne andarono,
01026014c muktṛvā śākhām giriṃ puṇyam himavantaṃ taporthinaḥ
verso il santo monte himavat, quegli asceti lasciando il ramo,
01026015a tatas teṣv apayāteṣu pitaraṃ vinatātmajāḥ
allora partiti tutti loro, il figlio di Vinatā al padre
01026015c śākhāvyaḥkṣiptavadanaḥ paryapṛcchata kaśyapam
Kaśyapa chiedeva con la bocca ancora piena del ramo,
01026016a bhagavan kva vimuñcāmi taruśākhām imām aham
“ o venerabile, dove devo lasciare io questo ramo d'albero?
01026016c varjitaṃ brāhmaṇair deśam ākhyātu bhagavān mama
indicami o venerabile, un luogo privo di brahmani.”
01026017a tato niṣpuruṣaṃ śailaṃ himasaṃruddhakandaram
allora una montagna, priva di uomini, con valli coperte di neve,
01026017c aḡamyāṃ manasāpy anyais tasyācakhyau sa kaśyapaḥ
inaccessibile da altri anche solo con la mente, a lui indicava Kaśyapa,
01026018a taṃ parvatamahākuḥṣim āviśya manasā khagaḥ
nel ventre della grande montagna entrato con la mente l'uccello,
01026018c javenābhyapatat tārksyaḥ saśākhāgajakacchapaḥ
velocemente vi volava sopra con il ramo, l'elefante e la tartaruga,
01026019a na tām vadhraḥ pariṇahec chatacarmā mahān aṇuḥ
quel ramo neanche una lunga corda sottile fatta con cento pelli lo può circondare,
01026019c śākhino mahatīm śākhām yām pragṛhya yayau khagaḥ
l'uccello volava con quel grande ramo d'albero che aveva afferrato,
01026020a tataḥ sa śatasāhasraṃ yojanāntaram āgataḥ
e quindi procedendo all'interno per centomila yojana,
01026020c kālena nātimahatā garuḍaḥ patatām varaḥ
non dopo troppo tempo Garuḍa, il migliore degli alati,
01026021a sa taṃ gatvā kṣaṇenaiva parvataṃ vacanāt pituḥ
raggiunta in breve la montagna indicata dal padre,
01026021c amuñcan mahatīm śākhām sasvanām tatra khecaraḥ
là scaricava il grande ramo con grande rumore, quell'uccello,
01026022a pakṣānilahataś cāsya prākampata sa śailarāḥ
e colpito dal vento delle sue ali, tremava quel re dei monti,
01026022c mumoca puṣpavarṣaṃ ca samāgalitapādapaḥ
e l'albero cadendo spargeva una pioggia di fiori,
01026023a śṛṅgāṇi ca vyaśīryanta gires tasya samantataḥ
e i picchi del monte ovunque si frantumavano,
01026023c maṇikāñcanacitrāṇi śobhayanti mahāgirim
e gemme varie e ori illuminavano il grande monte,
01026024a śākhino bahavaś cāpi śākhayābhihatās tayā
e pure molti alberi colpiti da quel ramo,

01026024c kãñcanaiḥ kusumair bhãnti vidyutvanta ivãmbudãḥ
splendevano coi loro fiori dorati come nuvole pieni di lampi,
01026025a te hemavikacã bhũyo yuktãḥ parvatadhãtubhiḥ
splendendi ancora d'oro, uniti ai minerali della montagna,
01026025c vyarãjañ sãkḥinas tatra sũryãm̐supratirañjitãḥ
là splendevano gli alberi, colorati dai raggi del sole,
01026026a tatas tasya gireḥ śrngam āsthãya sa khagottamaḥ
quindi fermatosi sulla cima di quel monte quel migliore dei volanti,
01026026c bhakṣayãm āsa garuḍas tãv ubhau gajakacchapau
Garuḍa, divorava entrambi quei due, l'elefante e la tartaruga,
01026027a tataḥ parvatakũṭãgrãd utpapãta manojavaḥ
quindi dall'alta cima del monte volava via, veloce come il pensiero,
01026027c prãvartantãtha devãnãm utpãtã bhayavedinaḥ
e allora paurosi portenti sorsero tra gli dèi,
01026028a indrasya vajraṁ dayitaṁ prajajvãla vyathãnvitam
la cara folgore di Indra lampeggiava tremando,
01026028c sadhũmã cãpatat sãrcir divolkã nabhasasã cyutã
una meteora fiammeggiante coperta di fumo, si muoveva nel cielo,
01026029a tathã vasũnãm rudrãṇãm ādityãnãm ca sarvasãḥ
e le armi dei vasu, dei rudra, degli āditya e di tutti
01026029c sãdhyãnãm marutãm caiva ye cãnye devatãgaṇãḥ
i sãdhya, e dei marut, e di tutte le altre schiere degli dèi,
01026029e svaṁ svaṁ praharaṇãm teṣãm parasparam upãdravat
ciascuna di queste armi assaliva vicendevolmente le altre,
01026030a abhũtapũrvaṁ saṁgrãme tadã devãsure 'pi ca
mai accaduto prima, neppure nel conflitto tra dèi e asura,
01026030c vavur vãtãḥ sanirghãtãḥ petur ulkãḥ samantataḥ
soffiavano i venti con uragani, meteore cadevano ovunque,
01026031a nirabhram api cãkãśãm prajaḡarja mahãsvanam
e pure il cielo senza nuvole emetteva dei tuoni,
01026031c devãnãm api yo devaḥ so 'py avarṣad aṣṡk tadã
e pure il dio degli dèi, pure lui versava sangue,
01026032a mamlur mãlyãni devãnãm śemus tejãmsi caiva hi
appassirono le ghirlande degli dèi, e andavano in rovina quelle splendide,
01026032c utpãtameghã raudrãś ca vavarṣuḥ śoṇitaṁ bahu
grandi portenti crudeli fecero piovere molto sangue,
01026032e rajãmsi mukuṭãny eṣãm utthitãni vyadharṣayan
e le polveri alzate imbrattarono le loro corone,
01026033a tatas trãsasamudvignaḥ saha devaiḥ śatakratuḥ
quindi preso da terrore assieme agli dèi, il Cento-riti,
01026033c utpãtãn dãruṇãn paśyann ity uvãca bṡhaspatim
vedendo quei terribili portenti, diceva a Bṡhaspati:
01026034a kimarthaṁ bhagavan ghorã mahotpãtãḥ samutthitãḥ
“ per quale motivo o beato, sono sorti questi grandi e crudeli portenti?
01026034c na ca śatruṁ prapaśyãmi yudhi yo naḥ pradharṣayet
io non scorgo un nemico, che in battaglia ci possa attaccare.”
01026035 bṡhaspatir uvãca
Bṡhaspati, disse:
01026035a tavãparãdhãd devendra pramãdãc ca śatakrato

“ per tuo errore o re degli dèi, o per tuo fallo o Cento-riti,
01026035c tapasā vālahilyānām bhūtam utpannam adbhutam
per il tapas dei Vālahilya, è sorto un essere portentoso,
01026036a kaśyapasya muneḥ putro vinatāyās ca khecaraḥ
un uccello, figlio del muni Kaśyapa e di Vinatā,
01026036c hartuṃ somam anuprāpto balavān kāmārūpavān
giunto per rubare il soma, quel forte che ha la forma che vuole,
01026037a samartho balinām śreṣṭho hartuṃ somaṃ vihaṃgamaḥ
è in grado quel migliore dei forti, volando in cielo di rubare il soma,
01026037c sarvaṃ sambhāvayāmy asminn asādhyam api sādhayet
tutto io penso che costui possa compiere, anche l'impossibile.”
01026038 sūta uvāca
il sūta disse:
01026038a śrūtvaitad vacanaṃ śakraḥ provācāmṛtaraḥ
Śakra, udite queste parole, ordinava di proteggere l'amṛta,
01026038c mahāvīryabalaḥ pakṣī hartuṃ somam ihodyataḥ
“ un uccello di grande forza e valore tenta di rubare il soma,
01026039a yuṣmān sambodhayāmy eṣa yathā sa na hared balāt
questo io vi annuncio, affinché egli non lo rubi con la forza,
01026039c atulaṃ hi balaṃ tasya bṛhaspatir uvāca me
Bṛhaspati mi ha detto che è ineguagliabile la sua forza.”
01026040a tac chrutvā vibudhā vākyam vismitā yatnam āsthitāḥ
ciò udito i sapienti dèi, stupiti accingendosi all'impresa,
01026040c parivāryāmṛtaṃ tasthur vajrī cendraḥ śatakratuḥ
si schieravano intorno all'amṛta, e con la folgore Indra il Cento-riti,
01026041a dhārayanto mahārhaṇi kavacāni manasvinaḥ
indossando preziose armature quelle alte menti,
01026041c kāñcanāni vicitrāṇi vaiḍūryavikṛtāni ca
e vari gioielli d'oro e decorate gemme,
01026042a vividhāni ca śastrāṇi ghorarūpāṇy anekāśaḥ
e varie armi dal terribile aspetto in gran numero,
01026042c śitatikṣṇāgradhārāṇi samudyamya sahasraśaḥ
armati di affilate e appuntite armi e alzandole a migliaia,
01026043a savisphuliṅgajvālāni sadhūmāni ca sarvaśaḥ
piene di fiammeggianti scintille fumanti, ovunque,
01026043c cakrāṇi pariḡhāms caiva trisūlāni paraśvadhān
e dischi e mazze e tridenti e asce da guerra,
01026044a śaktīś ca vividhās tikṣṇāḥ karavālāms ca nirmalān
e lance varie, appuntite, e scimitarre splendenti,
01026044c svadeharūpāṇy ādāya gadās cograpradarśanāḥ
e nel loro aspetto corporeo, prendendo mazze terribili a vedersi,
01026045a taiḥ śastrair bhānumadbhis te divyābharaṇabhūsitāḥ
con quelle splendenti armi, decorate con divini ornamenti,
01026045c bhānumantaḥ suragaṇās tasthur vigatakalmaśaḥ
le schiere dei celesti splendenti, puri, si schierarono,
01026046a anupamabalavīryatejaso; dhṛtamanasaḥ parirakṣaṇe 'mṛtasya
possenti di incomparabile valore, con menti salde, a proteggere l'amṛta erano
01026046c asurapuravidāraṇāḥ surā; jvalanasamiddhavapuḥprakāśinaḥ
i celesti, un tempo vincitori degli asura, perfetti, luminosi, belli e fiammeggianti,

01026047a iti samaravaram surāsthitaṃ; pariḡhasahasraśataiḥ samākulam
così schierato dagli dèi il campo di battaglia, pieno di sbarre a centinaia di migliaia,
01026047c vīgalitam iva cāmbarāntare; tapanamarīcivibhāsitaṃ babhau
come un deserto in mezzo al cielo, brillava colpito dai raggi del sole.

01027001 śaunaka uvāca

Śaunaka disse:

01027001a ko 'parādho mahendrasya kaḥ pramādaś ca sūtaja
“quale errore commise il grande Indra, quale fu il fallo o figlio di un sūta?”

01027001c tapasā vālahilyānām sambhūto garuḍaḥ katham
in che modo Garuḍa sorse per il tapas dei Vālahilya?

01027002a kaśyapasya dvijāteś ca kathaṃ vai pakṣirāṭ sutaḥ
e perchè Kaśyapa, un brahmano ebbe per figlio il re degli uccelli?

01027002c adhr̥ṣyaḥ sarvabhūtānām avadhyāś cābhavat katham
e in che modo era inattaccabile e invulnerabile per tutti gli esseri?

01027003a kathaṃ ca kāmācārī sa kāmavīryāś ca khecaraḥ
e perchè quell'uccello, poteva volare dove voleva ed era valoroso a piacere?

01027003c etad icchāmy ahaṃ śrotuṃ purāṇe yadi paṭhyate
questo io voglio sapere se si racconta nei purāṇa.”

01027004 sūta uvāca

il sūta disse:

01027004a viṣayo 'yaṃ purāṇasya yan māṃ tvaṃ paripṛcchasi
è un argomento dei purāṇa quello che tu mi chiedi,

01027004c ṣṅṅu me vadataḥ sarvam etad saṃkṣepato dvija
ascolta quanto io ti dico in breve o ri-nato,

01027005a yajataḥ putrakāmasya kaśyapasya prajāpateḥ
mentre Kaśyapa signore delle creature, sacrificava per desiderio di figli,

01027005c sāhāyāya ṛṣayo devā gandharvāś ca daduḥ kila
aiuto gli diedero i ṛṣi, gli dèi e i gandharva,

01027006a tatredhmānyane śakro niyuktaḥ kaśyapena ha
allora Kaśyapa chiese a Śakra di accendere là un fuoco,

01027006c munayo vālahilyāś ca ye cānye devatāgaṇāḥ
e anche ai muni Vālahilya, e alle altre schiere degli dèi,

01027007a śakras tu vīryasadṛṣam idhmabhāram giriprabham
Śakra però, un grande fuoco, grande come una montagna pari al suo valore,

01027007c samudyamānyām āsa nātikṛcchrād iva prabhuḥ
innalzato portava, quasi senza fatica quel potente,

01027008a athāpaśyad ṛṣīn hrasvān aṅguṣṭhodaraparvaṇaḥ
e lì vedeva dei piccoli ṛṣi, coi corpi alti un pollice,

01027008c palāśavṛntikām ekām sahitān vahataḥ pathi
che sulla via trasportavano un singolo stelo di erba palāśa,

01027009a pralinān sveṣv ivāṅgeṣu nirāhārāms tapodhanān
coi loro corpi ridotti dal digiunare erano quei ricchi in tapas,

01027009c kliśyamānān mandabalān goṣpade saṃplutodake
stremati, con poca forza erano caduti in un'orma di zoccolo piena d'acqua,

01027010a tāmś ca sarvān smayāviṣṭo vīryonmattaḥ purāmdaraḥ
e pieno di orgoglio, ebbro del suo valore, il distruggi-città, tutti loro

01027010c avahasyātyagāc chīghraṃ laṅghayitvāvamanya ca
disprezzando, li sorpassava rapidamente, ridendo di disprezzo,

01027011a te 'tha roṣasamāviṣṭāḥ subhṛṣāṃ jātamanyavaḥ
questi allora presi dall'ira, violentemente furiosi diventati,
01027011c ārebhire mahat karma tadā śakrabhayamkaram
cominciarono una grande azione paurosa per Śakra,
01027012a juhuvus te sutapaso vidhivaj jātavedasam
quei grandi asceti, sacrificavano secondo le regole al fuoco che tutto possiede,
01027012c mantrair uccāvacaair viprā yena kāmēna tac chṛṇu
con mantra a voce alta quei brahmani, con quale risultato ascolta,
01027013a kāmavīryaḥ kāmāgamo devarājabhayapadaḥ
"dotato di valore a piacere, di muoversi a piacere, portando paura al re degli dèi,
01027013c indro 'nyaḥ sarvadevānām bhaved iti yatavratāḥ
sorga un altro Indra di tutti gli dèi!" così quei fermi nei voti,
01027014a indrāc chatagaṇaḥ śaurye vīrye caiva manojavaḥ
"cento volte di Indra più forte e valoroso, veloce come il pensiero,
01027014c tapaso naḥ phalenādyā dāruṇaḥ sambhavatv iti
per il frutto del nostro tapas, terribile ora sorga."
01027015a tad buddhvā bhṛṣasamtapto devarājaḥ śatakratuḥ
questo avendo saputo, fortemente preoccupato, il Cento-riti, re degli dèi,
01027015c jagāma śaraṇam tatra kaśyapaṃ samśītavratam
cercava rifugio là da Kaśyapa dai saldissimi voti,
01027016a tac chrutvā devarājasya kaśyapo 'tha prajāpatiḥ
e Kaśyapa, signore delle creature, udito che ebbe il re degli dèi,
01027016c vālahilyān upāgamyā karmasiddhim apṛcchata
avvicinati i Vālahilya, chiedeva loro di compiere un azione,
01027017a evam astv iti tam cāpi pratyūcuḥ satyavādinaḥ
"così sia." a lui risposero quei sempre sinceri,
01027017c tām kaśyapa uvācedam sāntvapūrvam prajāpatiḥ
a loro Kaśyapa, signore delle creature, diceva questo conciliante discorso:
01027018a ayam indras tribhuvane niyogād brahmaṇaḥ kṛtaḥ
"costui per ordine di Brahmā fu fatto re del trimundio,
01027018c indrārtham ca bhavanto 'pi yatnavantas tapodhanāḥ
e pure voi, ricchi in tapas, vi dovete impegnare in favore di Indra,
01027019a na mithyā brahmaṇo vākyaṃ kartum arhatha sattamāḥ
voi non dovete o virtuosi rendere vano l'ordine di Brahmā,
01027019c bhavatām ca na mithyāyaṃ samkalpo me cikīrṣitaḥ
questa mia richiesta non è fatta per rendere false le vostre parole,
01027020a bhavatv eṣa patatrīṇām indro 'tibalasattvavān
sia dunque questo re degli uccelli grandemente dotato di forza ed energia,
01027020c prasādaḥ kriyatām caiva devarājasya yācataḥ
ma la pace sia fatta col re degli dèi che vi implora."
01027021a evam uktāḥ kaśyapena vālahilyās tapodhanāḥ
così richiesti da Kaśyapa, i Vālahilya ricchi in tapas,
01027021c pratyūcur abhisampūjya munisreṣṭhām prajāpatim
inchinandosi risposero al signore delle creature, al migliore dei muni:
01027022a indrārtho 'yam samārambhaḥ sarveṣām naḥ prajāpate
"in favore di Indra sia dunque questa azione di tutti noi, o Prajāpati,
01027022c apatyārtham samārambho bhavataś cāyam īpsitaḥ
e sia intrapresa per la tua prole secondo il tuo desiderio,
01027023a tad idam saphalam karma tvayā vai pratigṛhyatām

e questa azione piena di frutti sia da te accolta,
01027023c tathā caiva vidhatsvātra yathā śreyo 'nupaśyasi
e di quanto tu qui chiedi, il meglio otterrai.”
01027024a etasminn eva kāle tu devī dākṣāyaṇī śubhā
in quel tempo la divina e bella figlia di Dakṣa,
01027024c vinatā nāma kalyāṇī putrakāmā yaśasvinī
la nobildonna di nome Vinatā, desiderando figli quella splendida,
01027025a tapas taptvā vrataparā snātā puṃsavane śuciḥ
compiuto il tapas, la ferma nei voti, purificata dal bagno, pronta per il maschio,
01027025c upacakrāma bhartāraṃ tām uvācātha kaśyapaḥ
si congiungeva al marito, e a lei diceva Kaśyapa:
01027026a ārambhaḥ saphalo devi bhavitāyaṃ tavepsitaḥ
“ questa azione avrà dunque frutto, secondo il tuo desiderio,
01027026c janaiśyasi putrau dvau vīrau tribhuvaneśvarau
genererai due figli valorosi, signori del trimundio,
01027027a tapasā vālahilyānām mama saṃkalpajau tathā
per il tapas dei Vālahilya e per mio desiderio,
01027027c bhaviṣyato mahābhāgau putrau te lokapūjitau
diverranno gloriosi, i tuoi due figli e venerati nel mondo.”
01027028a uvāca cainām bhagavān mārīcaḥ punar eva ha
e ancora a lei diceva il figlio di Marīci:
01027028c dhāryatām apramādena garbho 'yaṃ sumahodayaḥ
“ preserva con cura questo grembo di grande fortuna,
01027029a ekaḥ sarvapatatrīṇām indratvaṃ kārayiṣyati
uno diverrà il signore di tutti gli uccelli,
01027029c lokasaṃbhāvito vīraḥ kāmavīryo vihaṅgamaḥ
eroe onorato al mondo, che vola nell'aria dove gli aggrada.”
01027030a śatakratum athovāca prīyamāṇaḥ prajāpatiḥ
e quindi compiaciuto diceva al Cento-riti, Prajāpati,
01027030c tvatsahāyau khagāv etau bhrātārau te bhaviṣyataḥ
“ di te compagni e fratelli i due fratelli diverranno,
01027031a naitābhyām bhavitā doṣaḥ sakāśāt te purāṃdara
da questi due tu non avrai alcun danno o distruttore di città,
01027031c vyetu te śakra saṃtāpas tvam evendro bhaviṣyasi
scaccia la preoccupazione, tu rimarrai sempre il re,
01027032a na cāpy evaṃ tvayā bhūyaḥ kṣeptavyā brahmavādinaḥ
ma tu pure non insultare di nuovo gli esperti del brahman,
01027032c na cāvamānyā darpāt te vāgviṣā bhṛśakopanāḥ
e non aver per orgoglio, ancora sprezzanti, avvelenate e irritate parole.”
01027033a evam ukto jagāmendro nirviśaṅkas triviṣṭapam
così apostrofato Indra andava senza esitazione in cielo,
01027033c vinatā cāpi siddhārthā babhūva muditā tadā
e pure Vinatā ottenuto lo scopo, felice divenne allora,
01027034a janayām āsa putrau dvāv aruṇaṃ garuḍaṃ tathā
e generava due figli, Aruṇa e Garuḍa allora,
01027034c aruṇas tayas tu vikala ādityasya puraḥsaraḥ
dei due però Aruṇa mutilato fu il precursore del sole,
01027035a patatrīṇām tu garuḍa indratvenābhyaṣicyata
e Garuḍa fu consacrato come sovrano degli uccelli,

01027035c tasyaitat karma sumahac chrūyatām bhṛgunandana
questa sua grandissima impresa ora ascolta o discendente di Bhṛgu.

01028001 sūta uvāca

il sūta disse:

01028001a tatas tasmin dvijaśreṣṭha samudīrṇe tathāvidhe

in questa siffatta agitazione allora o migliore dei ri-nati,

01028001c garutmān pakṣirāṭ tūrṇam samprāpto vibudhān prati

l'alato re degli uccelli velocemente discendeva contro gli dèi,

01028002a tam dṛṣṭvātibalām caiva prākampanta samantataḥ

essi quel forte vedendo, ovunque s'agitavano,

01028002c parasparaṁ ca pratyaghnan sarvapraharaṇāny api

e l'un l'altro si sbattevano con tutte le armi,

01028003a tatra cāsīd ameyātmā vidyudagnisamaprabhaḥ

là vi era incommensurabile anima, simile al fuoco per splendore,

01028003c bhauvanaḥ sumahāvīryaḥ somasya parirakṣitā

Bhauvana, dall'immenso valore a protezione del soma,

01028004a sa tena patagendreṇa pakṣatuṇḍanakhaiḥ kṣataḥ

egli fu colpito dal re degli alati, con le ali, il becco e gli artigli,

01028004c muhūrtam atulam yuddham kṛtvā vinihato yudhi

e in un istante sorta una grande lotta, fu sconfitto in battaglia,

01028005a rajaś coddhūya sumahat pakṣavātena khecaraḥ

alzata una grandissima polvere con la forza delle ali, l'uccello

01028005c kṛtvā lokān nirālokāms tena devān avākirat

resi ciechi i mondi, con quella ricopriva gli dèi,

01028006a tenāvākīrṇā rajasā devā moham upāgaman

per quella densa polvere gli dèi entrarono in confusione,

01028006c na cainam dadṛśus channā rajasāmṛtarakṣiṇaḥ

e non lo vedevano oscurati dalla polvere i difensori dell'amṛta,

01028007a evam samloḍayām āsa garuḍas tridivālayam

così Garuḍa confondeva la regione del terzo cielo,

01028007c pakṣatuṇḍaprahāraīs ca devān sa vidadāra ha

e con gli artigli, il becco e le ali disperdeva gli dèi,

01028008a tato devaḥ sahasrākṣas tūrṇam vāyum acodayat

allora il dio dai mille occhi, rapido incitava Vāyu,

01028008c vikṣipemām rajovṛṣṭim tavaitat karma māruta

“disperdi questa pioggia di polvere, compi questa azione o vento.”

01028009a atha vāyur apovāha tad rajas tarasā balī

allora Vāyu il forte, rapidamente soffiava via la polvere,

01028009c tato vitimire jāte devāḥ śakunim ārdayan

quindi tornata la luce, gli dèi attaccarono l'uccello,

01028010a nanāda coccair balavān mahāmegharavaḥ khagaḥ

forte gridava il potente uccello come un grande tuono,

01028010c vadhyamānaḥ suragaṇaiḥ sarvabhūtāni bhīṣayan

spaventando tutti gli esseri, colpito dalle schiere divine,

01028010e utpapāta mahāvīryaḥ pakṣirāṭ paravīrahā

saliva in volo il valorosissimo re degli uccelli, uccisore di nemici,

01028011a tam utpatyāntarikṣastham devānām upari sthitam

e lui volato in aria, stando sopra gli dèi,

01028011c varmiṇo vibudhāḥ sarve nānāśastrair avākiran
da tutti i celesti nelle loro armature era innondato con varie armi,
01028012a paṭṭīśaiḥ pariḡhaiḥ śūlair gadābhiś ca savāsavāḥ
assieme ad Indra, con tridenti, con spiedi, lance, con mazze,
01028012c kṣurāntair jvalitaiś cāpi cakrair ādityarūpibhiḥ
e pure con dischi dai bordi taglienti, splendidi come il sole,
01028013a nānāśastravisargaiś ca vadhyamānaḥ samantataḥ
e da varie armi lanciate era colpito in ogni parte,
01028013c kurvan sutumulam yuddham pakṣirāṇ na vyakampata
ma compiendo una tumultuosa lotta il re degli uccelli non tremava,
01028014a vinardann iva cākāśe vainateyaḥ pratāpavān
e quasi tuonando in cielo il figlio di Vinatā possente,
01028014c pakṣābhyām urasā caiva samantād vyākṣipat surān
con le ali e col petto ovunque disperdeva i celesti,
01028015a te vikṣiptās tato devāḥ prajagmur garuḍārditāḥ
dispersi allora gli dèi fuggivano colpiti da Garuḍa,
01028015c nakhatuṇḍakṣatāś caiva susruvuḥ śoṇitam bahu
morsi dal becco e dagli artigli, perdevano molto sangue,
01028016a sādhyāḥ prācīm sagandharvā vasavo dakṣiṇām diśam
i sādhyā ad est, coi gandharva, i vasu verso sud,
01028016c prajagmuḥ sahitā rudraiḥ patagendrapradharṣitāḥ
fuggivano assieme ai rudra, attaccati dal re degli uccelli,
01028017a diśam praticīm ādityā nāsatyā uttarām diśam
verso ovest gli āditya. e gli aśvin verso nord,
01028017c muhur muhuḥ prekṣamāṇā yudhyamānā mahaujasam
e di momento in momento combattendo sperimentavano la sua grande potenza,
01028018a aśvakrandena vireṇa reṇukena ca pakṣiṇā
col valoroso Aśvakranda, e con Reṇuka combatteva l'uccello,
01028018c krathanena ca sūreṇa tapanena ca khecaraḥ
con Krathana, e col fortissimo Tapanā, il volatile,
01028019a ulūkaśvasanābhyām ca nimeṣeṇa ca pakṣiṇā
con Ulūka e Śvasana, e con Nimeṣa, l'uccello,
01028019c prarujena ca saṃyuddham cakāra pralihena ca
e con Praruja e con Praliha fece un combattimento,
01028020a tān pakṣanakhatuṇḍāgrair abhinad vinatāsutaḥ
tutti questi metteva in fuga con ali, becco e artigli il figlio di Vinatā,
01028020c yugāntakāle saṃkruddhaḥ pinākiva mahābalaḥ
fortissimo. come l'armato di tridente irato alla fine di uno yuga,
01028021a mahāvīryā mahotsāhās tena te bahudhā kṣatāḥ
quei potentissimi, dal grande valore, da lui feriti in molte parti,
01028021c rejur abhraghanaprakhyā rudhiraughapraravarṣiṇaḥ
apparivano coperti di masse di sangue come da nuvole piovose,
01028022a tān kṛtvā patagaśreṣṭhaḥ sarvān utkrāntajivītan
quel migliore degli uccelli tutti questi vinti e superati,
01028022c atikrānto 'mṛtasyārthe sarvato 'gnim apaśyata
avanzando verso l'amṛta, vide il fuoco in ogni parte
01028023a āvṛṇvānam mahājvālam arcirbhiḥ sarvato 'mbaram
circondarla, grandemente acceso, e con raggi tutto intorno,
01028023c dahantam iva tīkṣṇāmśum ghoram vāyusamīritam

come un sole bruciante e terribile, aumentato dal vento,
01028024a tato navatyā navatīr mukhānām; kṛtvā tarasvī garuḍo mahātmā
allora diventato novanta volte di novanta bocche, rapido il grand'anima Garuḍa,
01028024c nadiḥ samāpiya mukhais tatas taiḥ; suśīghram āgamyā punar javena
un fiume bevendo con quelle bocche, rapido torna veloce,
01028025a jvalantam agniṁ tam amitratāpanaḥ; samāstarat patraratho nadībhiḥ
il distruttore di nemici, il fuoco acceso spegneva, l'uccello con quei fiumi d'acqua,
01028025c tataḥ pracakre vapur anyad alpaṁ; praveṣṭukāmo 'gnim abhiprasāmya
quindi riduceva minuscolo il suo corpo per penetrare nel fuoco ormai spento.

01029001 sūta uvāca

il sūta disse:

01029001a jāmbūnadamayo bhūtvā marīcivikacojjvalaḥ
e divenuto d'oro puro, splendente come i raggi del sole,
01029001c praviveśa balāt pakṣī vārivega ivārṇavam
con forza entrava l'uccello come un fiume nell'oceano,
01029002a sa cakram kṣuraparyantam apaśyad amṛtāntike
egli vide vicino all'amṛta un disco affilato tutto intorno,
01029002c paribhramantam anīśam tīkṣṇadhāram ayasmayam
che incessantemente girava cogli affilati bordi d'acciaio,
01029003a jvalanārkaprabham ghoram chedanam somahāriṇām
lucente come i raggi del sole, terribile arma per tagliare i ladri del soma,
01029003c ghorarūpaṁ tad atyartham yantram devaiḥ sunirmitam
di pauroso aspetto, strumento possente costruito dagli dèi,
01029004a tasyāntaram sa dṛṣṭvaiva paryavartata khecaraḥ
al di là di esso guardando, si muoveva in cerchio l'uccello
01029004c arāntareṇābhyapatat samkṣipyāṅgam kṣaṇena ha
e volava tra i raggi riducendo le proprie membra in modo opportuno,
01029005a adhaś cakrasya caivātra dīptānalasamadyutī
e proprio sotto il disco, uguali al fuoco per splendore,
01029005c vidyujjihvau mahāghorau dīptāsyau dīptalocanau
due crudellissimi serpenti con occhi e bocche accese, e luminose lingue,
01029006a cakṣurviṣau mahāvīryau nityakruddhau tarasvinau
potentissimi, velenosi all'aspetto, sempre irati, rapidissimi,
01029006c rakṣārtham evāmṛtasya dadarśa bhujagottamau
egli vide messi a protezione dell'amṛta questi due grandi serpenti,
01029007a sadā samrabdhanayanau sadā cāniṁṣekṣaṇau
sempre insieme muovendosi i due e sempre con sguardi vigili,
01029007c tayor eko 'pi yaṁ paśyet sa tūrṇam bhasmasād bhavet
e uno dei due anche chi guardava riduceva in cenere,
01029008a tayos cakṣūṁṣi rajasā suparṇas tūrṇam āvṛṇot
i loro occhi con la polvere il suparṇa rapido copriva,
01029008c adṛṣṭarūpas tau cāpi sarvataḥ paryakālayat
e pure con invisibile appetto i due attaccava da ogni parte,
01029009a tayor aṅge samākramya vainateyo 'ntarikṣagaḥ
salito sul corpo dei due il volante figlio di Vinatā
01029009c ācchinat tarasā madhye somam abhyadravat tataḥ
rapidamente li tagliava a metà e si precipitava sul soma,
01029010a samutpātyāmṛtam tat tu vainateyas tato balī

e sollevata l'amṛta il forte figlio di Vinatā allora
01029010c utpapāta javenaiva yantram unmathya vīryavān
veloce volava via il valoroso scuotendo la macchina magica degli dèi,
01029011a apītvaivāmṛtaṁ pakṣī pariḡḡhyāśu vīryavān
e senza berla reggendo l'amṛta il valente uccello veloce
01029011c agacchad aparīśrānta āvāryārkaprabhām khagaḥ
partiva senza fatica l'uccello, nascondendo la luce del sole,
01029012a viṣṇunā tu tadākāśe vainateyaḥ sameyivān
e allora nell'aria il figlio di Vinatā si incontrava con Viṣṇu,
01029012c tasya nārāyaṇas tuṣṭas tenālaulyena karmaṇā
e Nārāyaṇa soddisfatto di lui per quella ferma impresa,
01029013a tam uvācāvyayo devo varado 'smīti khecaram
il dio imperituro disse all'uccello: "io ti concedo una grazia."
01029013c sa vavre tava tiṣṭheyam uparīty antarikṣagaḥ
e il volatile, scelse: " io voglio stare sopra di te."
01029014a uvāca cainaṁ bhūyo 'pi nārāyaṇam idam vacaḥ
e poi ancora diceva a Nārāyaṇa queste parole:
01029014c ajaraś cāmaraś ca syām amṛtena vināpy aham
" sempre giovane, e immortale che io sia, pur non bevendo l'amṛta."
01029015a pratigḡhya varau tau ca garuḍo viṣṇum abravīt
e avuti i due doni allora Garuḍa diceva a Viṣṇu:
01029015c bhavate 'pi varam dadmi vṛṇītām bhagavān api
" anche a te io concedo un dono, scegli pure tu o signore."
01029016a taṁ vavre vāhanaṁ kṛṣṇo garutmantaṁ mahābalaṁ
Kṛṣṇa allora sceglieva quel fortissimo uccello come veicolo,
01029016c dhvajam ca cakre bhagavān upari sthāsyasīti tam
e il Beato lo pose sul suo stendardo: "così starai sopra di me."
01029017a anupatyā khagam tv indro vajrenāṅge 'bhyatāḍayat
ma seguendo l'uccello, Indra nel corpo, con la folgore lo colpiva,
01029017c vihaṁgamaṁ surāmitraṁ harantaṁ amṛtaṁ balāt
quel volatile nemico degli dèi che con la forza aveva rubato l'amṛta,
01029018a tam uvācendram ākrande garuḍaḥ patatām varaḥ
Garuḍa, il migliore dei volanti, diceva a Indra lamentandosi,
01029018c prahasaṅ ślakṣṇayā vācā tathā vajrasamāhataḥ
quasi ridendo con dolci parole pur colpito dalla folgore:
01029019a ṛṣer mānaṁ kariṣyāmi vajraṁ yasyāsthisambhavam
" rispetto avrò per l'osso del ṛṣi da cui è sorta la folgore,
01029019c vajrasya ca kariṣyāmi tava caiva śatakṛato
e rispetto avrò della folgore e di te o Cento-riti,
01029020a eṣa patraṁ tyajāmy ekaṁ yasyāntaṁ nopalapsyase
solamente un penna ho perduto, che non avrò mai fine,
01029020c na hi vajranipātena rujā me 'sti kadā cana
nessun altro danno io ebbi per il lancio della folgore."
01029021a tatra taṁ sarvabhūtāni vismitāny abruvaṁs tadā
là tutti gli esseri stupiti gli dicevano allora
01029021c surūpaṁ patraṁ ālakṣya suparṇo 'yaṁ bhavativ iti
scorgendo la bellissima penna: 'che tu sia dunque il Suparṇa!'
01029022a dṛṣṭvā tad adbhuṭaṁ cāpi sahasrākṣaḥ puraṁdaraḥ
vedendo quel portentoso, pure il mille-occhi, il distruggi-fortezze:

01029022c khago mahad idaṃ bhūtam iti matvābhyabhāṣata
“ questo uccello è un grande essere.” pensando, diceva:
01029023a balaṃ vijñātum icchāmi yat te param anuttamam
“ io voglio conoscere la forza suprema che tu hai,
01029023c sakhyam cānantam icchāmi tvayā saha khagottama
e voglio avere con te infinita amicizia o migliore degli uccelli.”

01030001 garuḍa uvāca
Garuḍa disse:
01030001a sakhyam me 'stu tvayā deva yathecchasi purāmdara
“ sia dunque la mia amicizia con te, come desideri o distruttore di città,
01030001c balaṃ tu mama jānīhi mahac cāsaḥyam eva ca
la mia forza sappi però, grande e insuperabile,
01030002a kāmaṃ naitat praśamsanti santaḥ svabalasamstavam
anche se i virtuosi non approvano il desiderio di vantare la propria forza,
01030002c guṇasamkīrtanam cāpi svayam eva śatakrato
e neppure l'elogio delle proprie qualità o Cento-riti,
01030003a sakheti kṛtvā tu sakhe pṛṣṭo vakṣyāmy ahaṃ tvayā
ma così diventati amici, e da te richiesto o amico, io ti dirò
01030003c na hy ātmastavasamyuktaṃ vaktavyam animittataḥ
non per dire senza motivo un autoelogio,
01030004a saparvatavanām urvīm sasāgaravanām imām
l'intera terra con monti e foreste, e coi suoi mari,
01030004c pakṣanāḍyaikayā śakra tvām caivātrāvalambinam
con una sola penna o Śakra, e con te sopra attaccato,
01030005a sarvān sampiṇḍitān vāpi lokān sasthāṇḍyaṅgamān
oppure tutti mondi insieme coi loro mobili e immobili,
01030005c vaheyam aparīśrānto viddhidaṃ me mahad balaṃ
io posso trasportare senza fatica, questa sappi è la mia grande forza.”

01030006 sūta uvāca
il sūta disse:
01030006a ity uktavacanam vīram kirīṭi śrīmatām varaḥ
così apostrofato, il coronato, il migliore dei gloriosi, al valoroso le parole
01030006c āha śaunaka devendraḥ sarvabhūtahitaḥ prabhuḥ
diceva o Śaunaka, il re degli dèi, il potente benefattore di tutti gli esseri;
01030007a pratigṛhyatām idānīm me sakhyam ānantyam uttamam
“ accetta ora dunque la mia eterna suprema amicizia,
01030007c na kāryam tava somena mama somaḥ pradīyatām
nulla tu devi fare col soma, dunque il soma mi sia restituito,
01030007e asmāns te hi prabādheyur yebhyo dadyād bhavān imam
quelli a cui fosse dato ci tormenterebbero.”

01030008 garuḍa uvāca
Garuḍa disse:
01030008a kiṃ cit kāraṇam uddīśya somo 'yam nīyate mayā
“ per una certa ragione io ho preso il soma,
01030008c na dāśyāmi samādātum somaṃ kasmai cid apy aham
ma non darò il soma perchè sia preso da qualcuno,
01030009a yatremaṃ tu sahasrākṣa nikṣipeyam ahaṃ svayam
dove quello metterò o mille-occhi, io in persona,

01030009c tvam ādāya tatas tūrṇaṃ harethās tridaśeśvara
 tu velocemente afferratolo portalo via o signore del trimundio.”

01030010 śakra uvāca
 Śakra disse:

01030010a vākyenānena tuṣṭo 'ham yat tvayoktam ihāṇḍaja
 “ soddisfatto io sono delle parole che tu qui hai detto o nato dall'uovo,

01030010c yad icchasi varam mattas tad gṛhāṇa khagottama
 il dono che tu vuoi da me prendi o migliore degli alati.”

01030011 sūta uvāca
 il sūta disse:

01030011a ity uktaḥ pratyuvācedaṃ kadrūputrān anusmaran
 così apostrofato gli rispondeva egli, ricordando i figli di Kadrū,

01030011c smṛtvā caivopadhikṛtaṃ mātur dāsyanimittataḥ
 e avendo ricordato pure la frode fatta alla madre per ridurla in schiavitù:

01030012a īso 'ham api sarvasya kariṣyāmi tu te 'rthitām
 “ io pur capace di ogni cosa, farò quanto mi hai offerto,

01030012c bhaveyur bhujagāḥ śakra mama bhakṣyā mahābalāḥ
 che i serpenti dalla grande forza, o Śakra, diventino il mio cibo.”

01030013a tathety uktvānvagacchat taṃ tato dānavasūdanaḥ
 “così sia!” avendo detto, a lui assentiva allora il distruttore dei dānava:

01030013c hariṣyāmi vinikṣiptaṃ somam ity anubhāṣya tam
 “ io prenderò il soma da te depresso.” avendogli detto,

01030014a ājagāma tatas tūrṇaṃ suparṇo mātur antikam
 allora il Suparṇa rapido andava vicino alla madre,

01030014c atha sarpān uvācedaṃ sarvān paramahṛṣṭavat
 e quindi diceva a tutti i serpenti, supremamente lieto:

01030015a idam ānītam amṛtaṃ nikṣepsyāmi kuśeṣu vaḥ
 “ questa amṛta per voi portata io poserò sull'erba kuśa,

01030015c snātā maṅgalasaṃyuktās tataḥ prāśnīta pannagāḥ
 voi fatto i lavacri, coi riti benedetti, allora potrete prenderla o serpenti,

01030016a adāsī caiva māteyam adyaprabhṛti cāstu me
 e libera da schiavitù sia da oggi in poi la madre mia,

01030016c yathoktaṃ bhavatām etad vaco me pratipāditam
 quanto voi mi avevate detto io ho portato a termine.”

01030017a tataḥ snātuṃ gatāḥ sarpāḥ pratyuktvā taṃ tathety uta
 allora i serpenti avendo risposto: “così dunque sia!” si recarono al bagno,

01030017c śakro 'py amṛtam ākṣipyā jagāma tridivāṃ punaḥ
 Śakra però presa l'amṛta, di nuovo tornava in cielo,

01030018a athāgatās tam uddeśaṃ sarpāḥ somārthinas tadā
 quindi tornati a quel luogo i serpenti in cerca del soma,

01030018c snātās ca kṛtajapyās ca prahṛṣṭāḥ kṛtamaṅgalāḥ
 pieni di gioia, lavati, fatte le preghiere e compiuti i riti,

01030019a tad vijñāya hṛtaṃ sarpāḥ pratimāyākṛtaṃ ca tat
 i serpenti seppero che era stato portata via, e che era stato fatto un incantamento,

01030019c somasthānam idaṃ ceti darbhāms te lilihus tadā
 essi leccarono le erbe che stavano nel luogo del soma,

01030020a tato dvaidhikṛtā jihvā sarpāṇām tena karmaṇā
 e per quell'azione, le lingue dei serpenti divennero biforcute,

01030020c abhavaṃś cāmṛtasparśād darbhās te 'tha pavitriṇaḥ

e quelle erbe, per il contatto dell'amṛta, divennero purificate,
01030021a tataḥ suparṇaḥ paramaprahṛṣṭavān; vihr̥tya mātrā saha tatra kānane
quindi il Suparṇa pieno di suprema gioia, recatosi con la madre nella foresta,
01030021c bhujam̐gabhaḥṣaḥ paramārcitaḥ khagair; ahīnakīrtir vinatām anandayat
divorando i serpenti, molto venerato dagli uccelli, eterna gloria portava a Vinatā.
01030022a imām kathām yaḥ śṅṅuyān naraḥ sadā; paṭheta vā dvijajanamukhyasaṁsadi
l'uomo che ascoltò questa storia sempre, o recitò in assemblea di genti con i ri-nati in testa,
01030022c asaṁśayaṁ tridivam iyāt sa puṇyabhān; mahātmanah patagapateḥ prakīrtanāt
senza dubbio egli felice raggiunge il cielo, per la gloria del re degli uccelli grand'anima.

01031001 śaunaka uvāca

Śaunaka disse:

01031001a bhujam̐gamānām śāpasya mātrā caiva sutena ca
"della maledizione dei serpenti da parte della madre e da parte del figlio
01031001c vinatāyās tvayā proktaṁ kāraṇam̐ sūtanandana
di Vinatā tu hai raccontato la ragione, o figlio di sūta,
01031002a varapradānam̐ bhartrā ca kadrūvinatayos tathā
e i doni che il marito conferiva a Kadrū e a Vinatā,
01031002c nāmāni caiva te prokte pakṣiṇor vainateyayoḥ
e i nomi tu hai detto dei due uccelli figli di Vinatā,
01031003a pannagānām tu nāmāni na kīrtayasi sūtaja
ma i nomi dei serpenti non li hai detti o figlio di sūta,
01031003c prādhānyenāpi nāmāni śrotum icchāmahe vayam
noi desideriamo udire questi nomi anche sommariamente."

01031004 sūta uvāca

il sūta disse:

01031004a bahutvān nāmadheyāni bhujagānām tapodhana
svariati sono i nomi dei serpenti o ricco in tapas,
01031004c na kīrtayiṣye sarveṣāṁ prādhānyena tu me śṅṅu
non li dirò di tutti, ascolali succintamente,
01031005a śeṣaḥ prathamato jāto vāsukis tadanantaram
Śeṣa è il primo nato, e dopo lui Vāsuki,
01031005c airāvatas takṣakaś ca karkoṭakadhanam̐jayau
Airāvata e Takṣaka, Karkoṭa e Dhanam̐jaya,
01031006a kāliyo maṇināgaś ca nāgaś cāpūraṇas tathā
Kāliya, e Maṇināga, e pure il nāga Āpūraṇa,
01031006c nāgas tathā piṅjaraka elāpatro 'tha vāmanah
inoltre il nāga Piṅjaraka, e Elāpatra, e Vāmana,
01031007a nilānilau tathā nāgau kalmāṣaśabalau tathā
i due nāga Nīla e Ānīla, e Kalmāṣa e Śabala,
01031007c āryakaś cādikaś caiva nāgaś ca śalapotakaḥ
e Āryaka, e Ādika, e il nāga Śalapotaka,
01031008a sumanomukho dadhimukhas tathā vimalapiṅḍakaḥ
Sumanomukha, Dadhimukha, e Vimalapiṅḍaka,
01031008c āptaḥ koṭanakaś caiva śaṅkha vālaśikhas tathā
Āpta, e Koṭanaka, Śaṅkha, e Vālaśikha,
01031009a niṣṭhyūnako hemaḡuho nahuṣaḥ piṅgalas tathā
Niṣṭhyūnaka, Hemaḡuha, Nahuṣa, Piṅgala,
01031009c bāhyakarṇo hastipadas tathā mudgarapiṅḍakaḥ

Bāhyakarna, Hastipada, e Mudgarapiṇḍaka,
01031010a kambalāśvatarau cāpi nāgaḥ kāliyakas tathā
e anche Kambala e Aśvatara, e anche il nāga Kāliyaka,
01031010c vṛttasaṃvartakau nāgau dvau ca padmāv iti śrutau
e i due nāga Vṛtta e Saṃvartaka, e due chiamati Padma,
01031011a nāgaḥ śaṅkhanakaś caiva tathā ca sphaṇḍako 'paraḥ
e il nāga Śaṅkhanaka e quindi poi Sphaṇḍaka,
01031011c kṣemakaś ca mahānāgo nāgaḥ piṇḍārakas tathā
e Kṣemaka, grande nāga, e il nāga Piṇḍāraka,
01031012a karavīraḥ puṣpadaṃṣṭra eḷako bilvapāṇḍukaḥ
Karavīra, Puṣpadaṃṣṭra, Elaka, Bilvapāṇḍuka,
01031012c mūṣakādaḥ śaṅkhaśīrāḥ pūrṇadaṃṣṭro haridrakaḥ
Mūṣakāda, Śaṅkhaśīras, Pūrṇadaṃṣṭra, Haridraka,
01031013a aparājito jyotikaś ca pannagaḥ śrīvahas tathā
Aparājita, e Jyotika, e il serpente Śrīvaha,
01031013c kauravyo dhṛtarāṣṭraś ca puṣkaraḥ śalyakas tathā
Kauravya, e Dhṛtarāṣṭra, Puṣkara e Śalyaka,
01031014a virajāś ca subāhuś ca śālipiṇḍaś ca vīryavān
e Virajas, Subāhu, e Śālipiṇḍa il valoroso,
01031014c hastibhadraḥ piṭharako mukharaḥ koṇavāsanaḥ
Hastibhadra, Piṭharaka, Mukhara, Koṇavāsana,
01031015a kuñjaraḥ kuraraś caiva tathā nāgaḥ prabhākaraḥ
Kuñjara, e Kurara, e il nāga Prabhākara,
01031015c kumudaḥ kumudākṣaś ca tittirir halikas tathā
Kumuda, Kumudākṣa, e Tittiri, e Halika,
01031015e karkarākarkarau cobhau kuṇḍodaramahodarau
e i due Karkara e Akarkara, e Kuṇḍodara, e Mahodara,
01031016a ete prādhānyato nāgāḥ kīrtitā dvijasattama
questi sono i principali nāga ricordati o migliore dei ri-nati,
01031016c bahutvān nāmadheyānām itare na prakīrtitāḥ
per moltitudine dei nomi altri non sono ricordati,
01031017a eteṣāṃ prasavo yaś ca prasavasya ca saṃtatiḥ
e quale di questi sia la prole e la linea della discendenza,
01031017c asaṃkhyeyeti matvā tān na bravīmi dvijottama
pensandola incalcolabile non te la dirò o migliore dei ri-nati,
01031018a bahūniha sahasrāṇi prayutāny arbudāni ca
molti migliaia di milioni sono i serpenti,
01031018c aśakyāny eva saṃkhyātum bhujagānām tapodhana
e non sono in grado di enumerare i serpenti o ricco in tapas.

01032001 śaunaka uvāca

Śaunaka disse:

01032001a jātā vai bhujagās tāta vīryavanto durāsadhā

“i serpenti, nati dunque possenti e inattaccabili,

01032001c śāpam tam tv atha vijñāya kṛtavanto nu kim param

avendo saputo della maledizione, che fecero poi?”

01032002 sūta uvāca

il sūta disse:

01032002a teṣāṃ tu bhagavāñ śeṣas tyaktvā kadrūm mahāyaśāḥ

di questi il venerabile Śeṣa, glorioso, lasciata Kadrū,
01032002c tapo vipulam ātasthe vāyubhakṣo yatavrataḥ
s'impegnava in un grande tapas, nutrendosi d'aria quel fermo nei voti,
01032003a gandhamādanam āsādyā badaryām ca taporataḥ
sul monte gandhamādāna, raggiunta la sorgente Badarī, quell'asceta,
01032003c gokarṇe puṣkarāraṇye tathā himavatas taṭe
e a gokarṇa e nella selva puṣkara e quindi sulle pendici dell'himavat,
01032004a teṣu teṣu ca puṇyeṣu tirtheṣv āyataneṣu ca
e in ciascuno dei santi tirtha e santuari,
01032004c ekāntaśīlī niyataḥ satataṃ vijitendriyaḥ
in luoghi solitari abitando, sempre controllato e coi sensi vinti,
01032005a tapyamānaṃ tapo ghoraṃ taṃ dadarśa pitāmahaḥ
mentre praticava quel terribile tapas, lo vide il Grande-avo,
01032005c pariśuṣkamāmsatvaksnāyūṃ jaṭācīradharaṃ prabhum
con carni pelle e tendini rinsecchiti, con i capelli intrecciati, quel potente,
01032006a tam abravīt satyadhṛtiṃ tapyamānaṃ pitāmahaḥ
e il Grande-avo diceva a quel sinceramente fermo nell'ascesi:
01032006c kim idaṃ kuruṣe śeṣa prajānāṃ svasti vai kuru
" Quanto tu fai o Śeṣa, fallo per il bene delle creature,
01032007a tvam hi tivreṇa tapasā prajāṃ tāpayase 'nagha
tu con questo feroce tapas, addolori le creature o senza macchia,
01032007c brūhi kāmaṃ ca me śeṣa yat te hṛdi ciraṃ sthitam
dimmi qual'è il desiderio, che da lungo sta nel tuo cuore."
01032008 śeṣa uvāca
Śeṣa disse:
01032008a sodaryā mama sarve hi bhrātaro mandacetasaḥ
" tutti i miei fratelli uterini sono degli sciocchi,
01032008c saha tair notsahe vastuṃ tad bhavān anumanyatām
con loro io non posso vivere, questo ti sia chiaro o signore,
01032009a abhyasūyanti satataṃ parasparam amitravat
si indignano sempre vicendevolmente da nemici,
01032009c tato 'haṃ tapa ātiṣṭhe naitān paśyeyam ity uta
allora io mi impegnai nel tapas, per non più vederli.
01032010a na marṣayanti satataṃ vinatām sasutām ca te
sempre mal sopportano essi Vinatā e suo figlio,
01032010c asmākaṃ cāparo bhrātā vainateyaḥ pitāmaha
e il figlio di Vinatā è un altro nostro fratello, o Grande-Avo,
01032011a taṃ ca dviṣanti te 'tyarthaṃ sa cāpi sumahābalaḥ
e loro lo odiano grandemente, e lui è pure di grandissima forza,
01032011c varapradānāt sa pituḥ kaśyapasya mahātmanaḥ
per il dono conferito dal padre Kaśyapa, grand'anima,
01032012a so 'haṃ tapaḥ samāsthāya mokṣyāmīdaṃ kalevaram
io dunque immerso nel tapas mi libererò di questo corpo,
01032012c kathaṃ me pretyabhāve 'pi na taiḥ syāt saha saṃgamaḥ
in modo che passato nell'aldilà più io non abbia comunanza con loro."
01032013 brahmovāca
Brahmā disse:
01032013a jānāmi śeṣa sarveṣāṃ bhrātṛṇāṃ te viceṣṭitam
" conosco o Śeṣa la condotta di tutti i tuoi fratelli,

01032013c mātuś cāpy aparādhād vai bhrātṛṇām te mahad bhayam
e anche la grande paura dei tuoi fratelli, per l'offesa alla madre,

01032014a kṛto 'tra parihāraś ca pūrvam eva bhujamgama
un tempo qui fu fatta una promessa o serpente,

01032014c bhrātṛṇām tava sarveṣām na śokaṁ kartum arhasi
tu non devi dolerti per tutti i tuoi fratelli,

01032015a vṛṇīṣva ca varam mattaḥ śeṣa yat te 'bhikāṅkṣitam
scegli da me o Śeṣa, la grazia che più desideri,

01032015c ditsāmi hi varam te 'dya prītir me paramā tvayi
e io ora ti concederò quel dono, grande amore io ho per te,

01032016a diṣṭyā ca buddhir dharme te nivīṣṭā pannagottama
per fortuna il tuo pensiero è fermo nel dharma o migliore dei serpenti,

01032016c ato bhūyaś ca te buddhir dharme bhavatu susthirā
perciò ancora di più il tuo pensiero sia saldo nel dharma."

01032017 śeṣa uvāca
Śeṣa disse:

01032017a eṣa eva varo me 'dya kāṅkṣitaḥ prapitāmaha
" questa è la grazia che oggi io desidero o Grande-Avo,

01032017c dharme me ramatām buddhiḥ śame tapasi ceśvara
il mio pensiero si rallegrì sempre nel dharma, nella pace e nel tapas, o Signore."

01032018 brahmovāca
Brahmā disse:

01032018a prīto 'smy anena te śeṣa damena praśamena ca
" compiaciuto io sono di te o Śeṣa per il tuo autocontrollo e calma interiore,

01032018c tvayā tv idam vacaḥ kāryam manniyogāt prajāhitam
le tue parole dunque, per mio ordine si compiano per il bene delle creature,

01032019a imām mahīm śailavanopapannām; sasāgarām sākarapattanām ca
questa terra piena di monti e foreste, coi suoi mari e i suoi abbondanti minerali,

01032019c tvam śeṣa samyak calitām yathāvat; saṁgrhya tiṣṭhasva yathācalā syāt
che è mobile tu rettamente afferrandola resta a tenerla ferma."

01032020 śeṣa uvāca
Śeṣa disse:

01032020a yathāha devo varadaḥ prajāpatir; mahīpatir bhūtapatir jagatpatih
" come tu dici, o dio benefico, signore delle creature, della terra, degli esseri, dell'universo,

01032020c tathā mahīm dhārayitāsmi niścalām; prayaccha tām me śirasi prajāpate
così io manterrò la terra ferma, mettila sulla mia testa o Prajāpati."

01032021 brahmovāca
Brahmā disse:

01032021a adho mahīm gaccha bhujamgamottama; svayam tavaiṣā vivaram pradāsyati
" dunque la terra prendi o migliore dei serpenti, da sé essa un posto ti darà,

01032021c imām dharām dhārayatā tvayā hi me; mahat priyam śeṣa kṛtam bhaviṣyati
tu reggendo questo peso, un grandissimo piacere farai a me o Śeṣa."

01032022 sūta uvāca
il sūta disse:

01032022a tatheti kṛtvā vivaram praviśya sa; prabhur bhuvo bhujagavarāgrajaḥ sthitaḥ
di sì dicendo, ed entrato in quel vano, il potente primogenito dei serpenti, fermo in cielo,

01032022c bibharti devīm śirasā mahīm imām; samudranemiṁ parigrhya sarvataḥ
sostiene sulla testa la terra, coi suoi mari, circondandola da ogni parte.

01032023 brahmovāca

Brahmā disse:

01032023a śeṣo 'si nāgottama dharmadevo; mahīm imām dhārayase yad ekaḥ
" tu sei Śeṣa il migliore dei nāga, il dio Dharma, che da solo reggi la terra,
01032023c anantabhogaḥ parigṛhya sarvām; yathāham evaṁ balabhid yathā vā
l'infinito serpente che tutta la avvolgi, per me sei come l'uccisore di Bala."

01032024 sūta uvāca

il sūta disse:

01032024a adho bhūmer vasaty evaṁ nāgo 'nantaḥ pratāpavān
sotto la terra risiede il nāga Ananta, potentissimo,
01032024c dhārayan vasudhām ekaḥ śāsanād brahmaṇo vibhuḥ
reggendo la terra da solo, per ordine di Brahmā quel potente,
01032025a suparṇaṁ ca sakhāyaṁ vai bhagavān amarottamaḥ
e il beato, il supremo degli immortali, il Suparṇa come assistente,
01032025c prādād anantāya tadā vainateyaṁ pitāmahaḥ
il figlio di Vinatā ad Ananta concedeva allora il Grande Avo.

01033001 sūta uvāca

il sūta disse:

01033001a mātuh sakāśāt taṁ śāpaṁ śrutvā pannagasattamaḥ
dalla madre in persona udita quella maledizione, il migliore dei serpenti,
01033001c vāsukiś cintayām āsa śāpo 'yam na bhavet katham
Vāsuki, pensava allora a come quella maledizione non s'avverasse,
01033002a tataḥ sa mantrayām āsa bhrāṭṛbhiḥ saha sarvaśaḥ
quindi, egli si consultava assieme a tutti i fratelli,
01033002c airāvataprabhṛtibhir ye sma dharmaparāyaṇāḥ
che a cominciare da Airāvata erano seguaci del dharma.

01033003 vāsukir uvāca

Vāsuki disse:

01033003a ayam śāpo yathoddiṣṭo viditaṁ vas tathānaghāḥ
" la maledizione come è sorta voi lo sapete o immacolati,
01033003c tasya śāpasya mokṣārthaṁ mantrayitvā yatāmahe
noi ci dobbiamo sforzare consultandoci, a sciogliere questa maledizione,
01033004a sarveṣām eva śāpānām pratighāto hi vidyate
per tutte le maledizioni, è noto il modo di opporsi,
01033004c na tu mātrābhiśaptānām mokṣo vidyeta pannagāḥ
ma di una maledizione di tale misura non si conosce liberazione o serpenti,
01033005a avyayasyāprameyasya satyasya ca tathāgrataḥ
legate al vero, all'inneluttabile, all'indistruttibile
01033005c śaptā ity eva me śrutvā jāyate hṛdi vepathuḥ
sono le maledizioni, così io ho udito, e un tremito mi nasce nel cuore,
01033006a nūnaṁ sarvavināśo 'yam asmākaṁ samudāhṛtaḥ
certamente la nostra intera distruzione è stata pronunciata,
01033006c na hy enām so 'vyayo devaḥ śapantīm pratyāśedhayat
e l'eterno dio non ha impedito che lei ci maledisse,
01033007a tasmāt saṁmantrayāmo 'tra bhujagānām anāmayam
perciò consultiamoci qui, su come la salvezza dei serpenti
01033007c yathā bhaveta sarveṣām mā naḥ kālo 'tyagād ayam
tutti noi si possa fare, non sprechiamo il nostro tempo,
01033008a api mantrayamāṇā hi hetuṁ paśyāma mokṣaṇe

ma consultiamoci, troviamo un modo di salvarci,
 01033008c yathā naṣṭam purā devā gūḍham agniṁ guhāgatam
 come un tempo gli dèi cercarono il perduto Agni nascosto in un buco,
 01033009a yathā sa yajño na bhaved yathā vāpi parābhavet
 affinché non avvenga, oppure abortisca, il sacrificio
 01033009c janamejayasya sarpāṇām vināśakaraṇāya hi
 di Janamejaya per la distruzione dei serpenti."
 01033010 sūta uvāca
 il sūta disse:
 01033010a tathety uktvā tu te sarve kādraveyāḥ samāgatāḥ
 di sì, avendo detto, tutti i figli di Kadrū convenuti,
 01033010c samayaṁ cakrire tatra mantrabuddhivīsārādāḥ
 fecero l'accordo di trar consiglio con la massima intelligenza,
 01033011a eke tatrābruvan nāgā vayaṁ bhūtvā dvijaṣabhāḥ
 alcuni nāga dissero: " trasformati in ottimi brahmani,
 01033011c janamejayaṁ taṁ bhikṣāmo yajñas te na bhaved iti
 chiediamo come bhikṣa a Janamejaya che il sacrificio non avvenga."
 01033012a apare tv abruvan nāgās tatra paṇḍitamāninaḥ
 altri nāga dissero: " là travestiti da paṇḍita,
 01033012c mantriṇo 'sya vayaṁ sarve bhaviṣyāmaḥ susammatāḥ
 tutti noi diventeremo suoi stimati ministri,
 01033013a sa naḥ prakṣyati sarveṣu kāryeṣv arthaviniścayam
 egli in tutte le azioni da compiere ci chiederà il nostro consiglio,
 01033013c tatra buddhiṁ pravakṣyāmo yathā yajño nivartate
 e là dichiareremo l'opinione che il sacrificio non si faccia,
 01033014a sa no bahumatān rājā buddhvā buddhimatām varaḥ
 il re, quel migliore dei saggi, sapendoci molto stimati,
 01033014c yajñārtham prakṣyati vyaktaṁ neti vakṣyāmahe vayam
 ci chiederà riguardo al sacrificio, e che non si faccia noi diremo,
 01033015a darśayanto bahūn doṣān pretya ceha ca dāruṇān
 mostrando molte terribili pecche sia qui che nell'aldilà,
 01033015c hetubhiḥ kāraṇaiś caiva yathā yajño bhaven na saḥ
 e con altri motivi e ragioni, affinché egli non compia il sacrificio,
 01033016a atha vā ya upādhyāyaḥ kratau tasmin bhaviṣyati
 oppure il prete sacrificante che sarà a capo di quel sacrificio,
 01033016c sarpasatradividhāyajño rājakāryahite rataḥ
 l'esperto dei sacrifici dei serpenti intento a compiere il volere del re,
 01033017a taṁ gatvā daśatām kaś cid bhujagaḥ sa mariṣyati
 costui raggiunto da un serpente velenoso sia ucciso,
 01033017c tasmin hate yajñakare kratuḥ sa na bhaviṣyati
 e morto il prete sacrificante, il rito non si compirà,
 01033018a ye cānye sarpasatrajñā bhaviṣyanty asya ṛtvijaḥ
 e anche altri esperti del sacrificio dei serpenti che di quello diventino celebranti,
 01033018c tāmś ca sarvān daśiṣyāmaḥ kṛtam evaṁ bhaviṣyati
 anche tutti questi mordiamo, e così la cosa sarà compiuta."
 01033019a tatrāpare 'mantrayanta dharmātmāno bhujamgamāḥ
 altri serpenti ancora, anime pie, consigliarono:
 01033019c abuddhir eṣā yuṣmākaṁ brahmahatyā na śobhanā
 " questa di voi è un'idiozia, l'uccidere i brahmani è cosa infausta,

01033020a samyak saddharmamūlā hi vyaṣane śāntir uttamā
il giusto e supremo rimedio nelle sventure è radicato nel dharma dei buoni,

01033020c adharmottaratā nāma kṛtsnam vyāpādayej jagat
i seguaci dell'adharmma certamente l'intero universo distruggono."

01033021a apare tv abruvan nāgāḥ samiddham jātavedasam
altri nāga però dissero: " il fuoco, che tutto possiede, una volta acceso,

01033021c varṣair nirvāpayiṣyāmo meghā bhūtvā savidyutaḥ
con delle piogge estingueremo, trasformati in nuvole lampeggianti,

01033022a sruḡbhāṇḍam niśi gatvā vā apare bhujagottamāḥ
o altri serpenti di notte, avvicinati agli strumenti del sacrificio,

01033022c pramattānām harantv āśu vighna evam bhaviṣyati
rapidi li rubino a quelli disattenti, e così ne verrà impedimento al rito,

01033023a yajñe vā bhujagās tasmiñ śataśo 'tha sahasraśaḥ
oppure in quel sacrificio i serpenti a centinaia e a migliaia

01033023c janam daśantu vai sarvam evam trāso bhaviṣyati
mordino tutta la gente, e così la paura ne sorgerà,

01033024a atha vā saṃskṛtam bhojyam dūṣayantu bhujamgamāḥ
oppure i serpenti, il cibo preparato contaminino

01033024c svena mūtrapuriṣeṇa sarvabhoyavināśinā
con le proprie feci ed urina, rovinando ogni vivanda."

01033025a apare tv abruvaṃs tatra ṛtvijo 'sya bhavāmahe
altri però dicevano: " diventiamo là i suoi celebranti,

01033025c yajñavighnam kariṣyāmo dīyatām dakṣiṇā iti
e bloccheremo il sacrificio dicendo di darci l'onorario;

01033025e vaśyatām ca gato 'sau naḥ kariṣyati yatheṣitam
e divenuto in nostro potere faremo ciò che vogliamo."

01033026a apare tv abruvaṃs tatra jale prakṛḍitam nṛpam
ma altri dicevano: " mentre il sovrano sta giocando nell'acqua,

01033026c gṛham āñya badhnīmaḥ kratur evam bhaven na saḥ
afferratolo, facciamolo prigioniero, così il rito non avverrà."

01033027a apare tv abruvaṃs tatra nāgāḥ sukṛtakāriṇaḥ
e altri nāga di virtuosa condotta dicevano:

01033027c daśāmainam pragṛhyāśu kṛtam evam bhaviṣyati
" velocemente afferratolo mordiamolo, così la cosa sarà conclusa,

01033027e chinnaṃ mūlam anarthānām mṛte tasmin bhaviṣyati
e sarà tagliata la radice di ogni male, con la morte di costui."

01033028a eṣā vai naiṣṭhikī buddhiḥ sarveṣām eva saṃmatā
questa era l'opinione finale condivisa da tutti:

01033028c yathā vā manyase rājaṃs tat kṣipram saṃvidhiyatām
" oppure come tu credi o re, questo rapidamente sia stabilito."

01033029a ity uktvā samudaiḡsanta vāsukim pannageśvaram
così avendo parlato guardarono a Vāsuki, signore dei serpenti,

01033029c vāsukiś cāpi saṃcintya tām uvāca bhujamgamān
e Vāsuki avendoci però pensato diceva ai serpenti:

01033030a naiṣā vo naiṣṭhikī buddhir matā kartum bhujamgamāḥ
" io non penso che si debba compiere questo vostro finale consiglio, o serpenti,

01033030c sarveṣām eva me buddhiḥ pannagānām na rocate
so che questa mia opinione non piace a tutti i serpenti,

01033031a kim tv atra saṃvidhātavyam bhavatām yad bhaved dhitam

ma cosa dunque si deve fare che per voi sia soddisfacente?

01033031c anenāhaṃ bhṛśaṃ tapye guṇadoṣau madāśrayau

da questo io sono violentemente tormentato, da me dipendono colpe e virtù."

01034001 sūta uvāca

il sūta disse:

01034001a śrutvā tu vacanaṃ teṣāṃ sarveṣāṃ iti ceti ca

udite dunque le parole di tutti, di vario genere,

01034001c vāsukeś ca vacaḥ śrutvā elāpatro 'bravīd idam

e udito pure il discorso di Vāsuki, Elāpatra questo disse:

01034002a na sa yajño na bhavitā na sa rājā tathāvidhaḥ

"non accadrà che non avvenga quel sacrificio, un re di tal fatta,

01034002c janamejayaḥ pāṇdaveyo yato 'smākaṃ mahābhayam

Janamejaya rampollo dei pāṇḍava, non sarà fermato per paura di noi,

01034003a daivenopahato rājan yo bhaved iha pūruṣaḥ

l'uomo che quaggiù è mosso dal destino, o re,

01034003c sa daivam evāśrayate nānyat tatra parāyaṇam

quel destino compirà, non vi è qui altra possibilità,

01034004a tad idam daivam asmākaṃ bhayaṃ pannagasattamāḥ

e allora il destino che ci fa paura o migliori dei serpenti,

01034004c daivam evāśrayāmo 'tra śṛṇudhvaṃ ca vaco mama

questo stesso destino accettiamo qui, ascoltate le mie parole,

01034005a ahaṃ śāpe samutsṛṣṭe samaśrauṣaṃ vacas tadā

io, quando la maledizione fu lanciata, udii allora queste parole degli dèi,

01034005c mātur utsaṅgam ārūḍho bhayāt pannagasattamāḥ

mentre per la paura ero salito in grembo alla madre o migliori dei serpenti,

01034006a devānāṃ pannagaśreṣṭhās tīkṣṇās tīkṣṇā iti prabho

'è crudele, è crudele. ' gli dèi dissero o signore, per i migliori dei serpenti,

01034006c pitāmaham upāgamyā duḥkhārtānām mahādyute

e recatisi dal Grande-Avo, pieni di dolore o potentissimo,

01034007 devā ūcuḥ

gli dèi dissero:

01034007a kā hi labdhvā priyān putrāñ śaped evaṃ pitāmaha

' quale madre ottenuti può così maledire i figli o Grande-Avo,

01034007c ṛte kadrūṃ tīkṣṇarūpāṃ devadeva tavāgrataḥ

se non Kadrū, dal fiero aspetto, o dio degli dèi, davanti a te?

01034008a tatheti ca vacas tasyās tvayāpy uktaṃ pitāmaha

e tu le sue parole hai approvato o Grande-Avo,

01034008c etad icchāma vijñātum kāraṇam yan na vāritā

questo vogliamo sapere, la ragione per cui non le hai proibite.'

01034009 brahmovāca

Brahmā disse:

01034009a bahavaḥ pannagās tīkṣṇā bhīmavīryā viṣolbaṇāḥ

' molti serpenti sono crudeli, di terribile valore, e velenosissimi,

01034009c prajānām hitakāmo 'haṃ na nivāritavāms tadā

io per il bene delle creature non ho proibito ciò allora,

01034010a ye dandaśūkāḥ kṣudrās ca pāpacārā viṣolbaṇāḥ

quelli che sono crudeli, malvagi e pieni di veleno,

01034010c teṣāṃ vināśo bhavitā na tu ye dharmacāriṇaḥ

questi saranno distrutti, ma non quelli che agiscono nel dharma,
 01034011a yannimittam ca bhavitā mokṣas teṣām mahābhayāt
 per questo motivo, saranno liberati dalla grande paura questi
 01034011c pannagānām nibodhadhvam tasmin kāle tathāgate
 serpenti, ascoltate in qual tempo avverrà,
 01034012a yāyāvarakule dhīmān bhaviṣyati mahān ṛṣiḥ
 in una famiglia di asceti nascerà un saggio e grande ṛṣi,
 01034012c jaratkārur iti khyātas tejasvī niyatendriyaḥ
 Jaratkāru chiamato, splendido e dai sensi domati,
 01034013a tasya putro jaratkārur utpatsyati mahātapāḥ
 figlio di questo Jaratkāru, nascerà un grande asceta,
 01034013c āstiko nāma yajñam sa pratiṣetsyati tam tadā
 Āstika di nome ed egli allora fermerà quel sacrificio,
 01034013e tatra mokṣyanti bhujagā ye bhaviṣyanti dhārmikāḥ
 e là saranno liberati i serpenti che sono adepti del dharma.'
 01034014 devā ūcuḥ
 gli dèi dissero:
 01034014a sa munipravaro deva jaratkārur mahātapāḥ
 ' questo grande muni o dio, Jaratkāru dal grande tapas,
 01034014c kasyām putram mahātmānam janayiṣyati vīryavān
 da quale femmina, il glorioso genererà il figlio grand'anima?'
 01034015 brahmovāca
 Brahmā disse:
 01034015a sanāmāyām sanāmā sa kanyāyām dvijasattamaḥ
 'da una fanciulla del suo stesso nome quel migliore dei ri-nati,
 01034015c apatyam vīryavān devā vīryavaj janayiṣyati
 quel potente o dèi, la prole potente genererà.' "
 01034016 elāpatra uvāca
 Elāpatra disse:
 01034016a evam astv iti tam devāḥ pitāmaham athābruvan
 " gli dèi allora dissero al Grande-Avo: 'così dunque sia',
 01034016c uktvā caivam gatā devāḥ sa ca devaḥ pitāmahaḥ
 e questo avendo detto, se ne andarono gli dèi e il divino Grande-Avo,
 01034017a so 'ham evam prapaśyāmi vāsuke bhaginiṁ tava
 io stesso ora o Vāsuki scorgo la tua sorella,
 01034017c jaratkārur iti khyātām tām tasmai pratipādaya
 chiamata Jaratkāru, lei dunque offri a lui, mentre è
 01034018a bhaikṣavad bhikṣamāṇāya nāgānām bhayaśāntaye
 in cerca di bhikṣa, come offerta ascetica, per calmare la paura dei serpenti,
 01034018c ṛṣaye suvratāya tvam eṣa mokṣaḥ śruto mayā
 tu dalla a quel ṛṣi dai fermi voti, questa è la liberazione che ho udito."

 01035001 sūta uvāca
 il sūta disse:
 01035001a elāpatrasya tu vacaḥ śrutvā nāgā dvijottama
 udite le parole di Elāpatra i nāga, o migliore dei ri-nati,
 01035001c sarve prahr̥ṣṭamanasaḥ sādhu sādhu ity apūjayan
 tutti con mente gioiosa: "bravo! bravo!" lo veneravano,
 01035002a tataḥ prabhṛti tām kanyām vāsukiḥ paryarakṣata

da allora in poi Vāsuki custodiva quella fanciulla,
01035002c jaratkāruṃ svasāraṃ vai paraṃ harṣaṃ avāpa ca
la sorella Jaratkāru, e una suprema gioia ne ebbe,
01035003a tato nātimahān kālaḥ samatīta ivābhavat
allora come era passato non molto tempo,
01035003c atha devāsuraḥ sarve mamanthur varuṇālayam
tutti gli dèi e gli asura frullarono la dimora di Varuṇa,
01035004a tatra netram abhūn nāgo vāsukir balinām varaḥ
e là Vāsuki, il migliore dei forti, divenne la corda,
01035004c samāpyaiva ca tat karma pitāmaham upāgaman
e compiuta quell'impresa, si avvicinarono al Grande Avo,
01035005a devā vāsukinā sārdham pitāmaham athābruvan
gli dèi, assieme a Vāsuki, e dissero all'Antenato:
01035005c bhagavañ śāpabhīto 'yaṃ vāsukis tapyate bhṛśam
" O beato, questo Vāsuki colpito dalla maledizione ne è violentemente tormentato,
01035006a tasyedaṃ mānasaṃ śalyaṃ samuddhartuṃ tvam arhasi
questa spina nel suo cuore tu sei in grado di estirpare,
01035006c jananyāḥ śāpajam deva jñātīnām hitakāṅkṣiṇaḥ
dalla madre questa maledizione nata per colpire i figli, o dio,
01035007a hito hy ayaṃ sadāsmākam priyakārī ca nāgarat
fu scagliata, e il re dei nāga sempre fu gentile con noi,
01035007c kuru prasādam deveśa śamayāsyā manojvaram
sii grazioso o signore degli dèi, calma la febbre nel suo cuore."
01035008 brahmovāca
Brahmā disse:
01035008a mayaivaitad vitīrṇam vai vacanam manasāmarāḥ
" con la mente o immortali, io ho garantito quel discorso,
01035008c elāpatreṇa nāgena yad asyābhīhitam purā
che il nāga Elāpatra ha un tempo pronunciato,
01035009a tat karotv eṣa nāgendrah prāptakālam vacas tathā
quel consiglio dunque faccia il re dei nāga giunto il momento,
01035009c vinaśīsyanti ye pāpā na tu ye dharmacāriṇaḥ
i malvagi andranno distrutti, non però quelli che agiscono nel dharma,
01035010a utpannaḥ sa jaratkārus tapasy ugre rato dvijaḥ
sorto dunque il brahmano Jaratkāru intento in un aspro tapas,
01035010c tasyaiṣa bhaginīm kāle jaratkāruṃ prayacchatu
questa sua sorella a tempo debito sia offerta a Jaratkāru,
01035011a yad elāpatreṇa vacas tadoktam bhujagena ha
le parole che sono state pronunciate dal serpente Elāpatra,
01035011c pannagānām hitam devās tat tathā na tad anyathā
sono stabilite per i serpenti, o dèi, così e non altrimenti."
01035012 sūta uvāca
il sūta disse:
01035012a etac chrutvā sa nāgendrah pitāmahavacas tadā
il re dei nāga avendo udite le parole dei Grande-Avo,
01035012c sarpān bahūñ jaratkārau nityayuktān samādadhāt
ordinava a tutti i serpenti di star sempre vicino a Jaratkāru,
01035013a jaratkārur yadā bhāryām icched varayitum prabhuḥ
" quando Jaratkāru, quel potente volesse prendere moglie,

01035013c śighram etya mamākhyeyam tan naḥ śreyo bhaviṣyati
allora rapidamente, mi sia riferito, questo sarà la nostra fortuna."

01036001 śaunaka uvāca

Śaunaka disse:

01036001a jaratkārur iti proktaṃ yat tvayā sūtanandana

" Jaratkāru che tu così hai menzionato o figlio di sūta,

01036001c icchāmy etad ahaṃ tasya ṛṣeḥ śrotuṃ mahātmanaḥ
io vorrei sentir parlare di questo ṛṣi grand'anima,

01036002a kim kāraṇaṃ jaratkārora nāmaitat prathitaṃ bhuvī
per quale ragione col nome di Jaratkāru fu conosciuto al mondo?

01036002c jaratkāruruktaṃ tvaṃ yathāvad vaktum arhasi
tu mi devi dire in verità l'etimologia di Jaratkāru."

01036003 sūta uvāca

il sūta disse:

01036003a jareti kṣayam āhur vai dāruṇaṃ kārusaṃjñitam

'jara' dicono essere il decadimento, e asprezza è il significato di 'kāru'

01036003c śarīraṃ kāru tasyāsīt tat sa dhīmāñ śanaḥ śanaḥ

il suo corpo era aspro e quel saggio a poco a poco,

01036004a kṣapayām āsa tivreṇa tapasety ata ucyate

lo ridusse con un fiero tapas, da lì fu così chiamato,

01036004c jaratkārur iti brahman vāsuker bhaginī tathā

e pure così fu Jaratkāru o brahmano, anche la sorella di Vāsuki.

01036005a evam uktas tu dharmātmā śaunakaḥ prāhasat tadā

così apostrofato Śaunaka, anima pia rideva allora,

01036005c ugraśravasam āmantrya upapannam iti bruvan

e inchiatosi a Ugraśravas diceva: "è appropriato."

01036006 sūta uvāca

il sūta disse:

01036006a atha kālasya mahataḥ sa muniḥ samśitavrataḥ

per molto tempo quel muni dai ferrei voti,

01036006c tapasy abhirato dhīmān na dārān abhyakāṅkṣata

intento nel tapas, quel saggio non desiderava una moglie,

01036007a sa ūrdhvaretās tapasi prasaktaḥ; svādhyāyavān vītabhayaklamaḥ san

casto tratteneva il suo seme, intento nel tapas, e compiva i suoi studi, senza paura né fatica,

01036007c cacāra sarvām pṛthivīm mahātmā; na cāpi dārān manasāpy akāṅkṣat

percorreva tutta la terra il grand'anima, e mai desiderava una moglie neanche col pensiero,

01036008a tato 'parasmin samprāpte kāle kasmimś cid eva tu

quindi giunto un certo qual tempo,

01036008c parikṣid iti vikhyāto rājā kauravavamaśabhṛt

il re, continuatore dei kaurava, chiamato Parikṣit,

01036009a yathā pāṇḍur mahābāhur dhanurdharavaro bhuvī

ottimo arciere sulla terra come il grandi-braccia Pāṇḍu,

01036009c babhūva mṛgayāśīlaḥ purāsyā prapitāmahaḥ

divenne amante della caccia come l'antico antenato,

01036010a mṛgān vidhyan varāhāmś ca tarakṣūn mahiṣāmś tathā

colpendo gazzelle, cinghiali, iene e bufali,

01036010c anyāmś ca vividhān vanyāmś cacāra pṛthivīpatiḥ

e altri vari animali selvatici, percorreva le foreste quel principe,

01036011a sa kadā cin mṛgaṃ viddhvā bāṇena nataparvanā
un giorno egli colpita una preda con una freccia appuntita,
01036011c pṛṣṭhato dhanur ādāya sasāra gahane vane
arco in mano si poneva all'inseguimento nella grande foresta,
01036012a yathā hi bhagavān rudro viddhvā yajñamṛgaṃ divi
come il beato Rudra in cielo, dopo che colpì la gazzella sacrificale,
01036012c anvagacchad dhanuṣpāṇiḥ paryanveṣams tatas tataḥ
la inseguiva dunque arco in mano e la cercava qua e là,
01036013a na hi tena mṛgo viddho jīvan gacchati vai vanam
ma colpita da lui ancora viva quella preda andava per la foresta,
01036013c pūrvarūpaṃ tu tan nūnam āsīt svargagatiṃ prati
un presagio era per il sua prossima salita al cielo,
01036013e parikṣitas tasya rājño viddho yan naṣṭavān mṛgaḥ
quella gazzella che colpita dal re Parikṣit non era morta,
01036014a dūram cāpahṛtas tena mṛgeṇa sa mahīpatih
e trascinato distante da quella preda, il sovrano,
01036014c pariśrāntaḥ pipāsārta āsāsāda muniṃ vane
stanco, assetato, nella foresta avvicinava un muni,
01036015a gavāṃ pracāreṣv āsīnaṃ vatsānāṃ mukhaniḥṣṛtam
che era seduto in un pascolo di vacche e il superfluo che usciva dalle bocche
01036015c bhūyisṭham upayuñjānaṃ phenam āpibatāṃ payaḥ
dei vitelli beveva, quella schiuma attaccata alle labbra di loro che bevevano,
01036016a tam abhidrutya vegena sa rājā samśitavratam
con vehemenza avvicinatosi il re a quel fermo nei voti,
01036016c apṛcchad dhanur udyamya taṃ muniṃ kṣucchramānvitaḥ
chiedeva al muni alzando l'arco, oppresso dalla sete:
01036017a bho bho brahmān ahaṃ rājā parikṣid abhimanyujaḥ
" salute o brahmano, io sono il re Parikṣit figlio di Abhimanyu,
01036017c mayā viddho mṛgo naṣṭaḥ kaccit tvam dṛṣṭavān asi
una preda da me colpita è sparita, l'hai forse vista tu?"
01036018a sa munis tasya novāca kiṃ cin maunavrate sthitaḥ
il muni a lui nulla rispondeva intento nel voto del silenzio,
01036018c tasya skandhe mṛtaṃ sarpaṃ kruddho rājā samāsajat
allora il re irato, gettava sulle sue spalle una serpe morta,
01036019a dhanuṣkoṭyā samutkṣipya sa cainaṃ samudaikṣata
alzandola con l'estremità dell'arco, e lo guardava,
01036019c na ca kiṃ cid uvācainaṃ śubhaṃ vā yadi vāśubham
ma nessuna cosa egli disse, né buona né cattiva,
01036020a sa rājā krodham utsṛjya vyathitas taṃ tathāgatam
il re abbandonando l'ira, inquieto in meditazione lui,
01036020c dṛṣṭvā jagāma nagaram ṛṣis tv āste tathaiva saḥ
vedendo, tornava in città, e il ṛṣi rimaneva seduto così,
01036021a taruṇas tasya putro 'bhūt tigmatejā mahātapāḥ
lui aveva un figlio giovane, di fiera energia, e dal grande tapas,
01036021c śṛṅgī nāma mahākrodho duṣprasādo mahāvṛataḥ
Śṛṅgin di nome, molto irascibile, difficile da calmare, e fermo nei voti,
01036022a sa devaṃ param īśānaṃ sarvabhūtahite ratam
egli, il supremo dio Īśāna che è intento nel bene di tutti gli esseri,
01036022c brahmāṇam upatasthe vai kāle kāle susaṃyataḥ

Brahmā venerava di tempo in tempo, controllando sé stesso,
01036022e sa tena samanujñāto brahmaṇā gṛham eyivān
egli col permesso di Brahmā a casa stava tornando,
01036023a sakhyoktaḥ krīḍamānena sa tatra hasatā kila
e da un amico per gioco, là solo per ridere fu apostrofato
01036023c samrambhī kopano 'tīva viṣakalpa ṛṣeḥ sutaḥ
quell'irritabile figlio di un ṛṣi avvelenato grandemente dall'ira,
01036023e ṛṣiputreṇa narmārthaṁ kṛṣṇena dvijasattama
da Kṛṣṇa, figlio di un ṛṣi, per celia o migliore dei ri-nati:
01036024a tejasvinas tava pitā tathaiva ca tapasvinaḥ
" il padre di te che sei un potente asceta,
01036024c śavaṁ skandhena vahati mā śṛṅgin garvito bhava
porta sulla schiena un cadavere, non essere orgoglioso o Śṛṅgin,
01036025a vyāharatsv ṛṣiputreṣu mā sma kim cid vaco vadīḥ
non pronunciar parola, quando parlano dei figli di ṛṣi,
01036025c asmavidheṣu siddheṣu brahmavitsu tapasviṣu
come noi, perfetti asceti, sapienti del brahman,
01036026a kva te puruṣamānitvaṁ kva te vācas tathāvidhāḥ
da dove viene il tuo orgoglio d'uomo? da dove parole di tal fatta
01036026c darpaḥ pitaraṁ yas tvam draṣṭā śavadharam tathā
nate solo dall'arroganza, quando tu vedrai tuo padre portare un cadavere?"

01037001 sūta uvāca
il sūta disse:
01037001a evam uktaḥ sa tejasvī śṛṅgī kopasamanvitaḥ
così apostrofato l'energico Śṛṅgin soverchiato dall'ira,
01037001c mṛtadhāraṁ guruṁ śrutvā paryatapyata manyunā
udendo che il maestro portava un corpo morto, nella mente si doleva,
01037002a sa taṁ kṛṣṇam abhipreṣkya sūnṛtām vācam utsṛjan
e guardando Kṛṣṇa, usando parole amichevoli
01037002c apṛcchata katham tātaḥ sa me 'dya mṛtadhāraḥ
chiedeva: " com'è che egli oggi porta un corpo morto?"
01037003 kṛṣṇa uvāca
Kṛṣṇa disse:
01037003a rājñā parikṣitā tāta mṛgayāṁ paridhāvatā
" il re Parikṣit intento a praticare la caccia o caro,
01037003c avasaktaḥ pitus te 'dya mṛtaḥ skandhe bhujāṅgamah
oggi ha appeso sulle spalle di tuo padre un serpente morto."
01037004 śṛṅgy uvāca
Śṛṅgin disse:
01037004a kim me pitrā kṛtam tasya rājño 'niṣṭam durātmanaḥ
" cosa fece di male mio padre a quel malvagio re?
01037004c brūhi tvam kṛṣṇa tattvena paśya me tapaso balam
dimmelo Kṛṣṇa, in verità, stai attento alla forza del mio tapas."
01037005 kṛṣṇa uvāca
Kṛṣṇa disse:
01037005a sa rājā mṛgayāṁ yātaḥ parikṣid abhimanyujaḥ
" il re Parikṣit figlio di Abhimanyu, intento nella caccia,
01037005c sasāra mṛgam ekākī viddhvā bāṇena patriṇā

rincorreva da solo una preda colpita da una piumata freccia,
01037006a na cāpaśyan mṛgaṃ rājā carams tasmin mahāvane
il re non scorgendo la gazzella e vagando nella grande foresta,
01037006c pitaraṃ te sa dṛṣṭvaiva papracchānabhibhāṣiṇam
vedendo tuo padre, lo interrogava senza che lui parlasse,
01037007a taṃ sthāṇubhūtaṃ tiṣṭhantaṃ kṣutpipāsāsramāturaḥ
ma se ne stava fermo come un tronco, il re allora afflitto da fame e sete,
01037007c punaḥ punar mṛgaṃ naṣṭaṃ papraccha pitaraṃ tava
ripetutamente chiedeva a tuo padre della gazzella sparita,
01037008a sa ca maunavratopeto naiva taṃ pratyabhāṣata
ma egli intento nel voto del silenzio, a lui non rispondeva,
01037008c tasya rājā dhanuṣkoṭyā sarpaṃ skandhe samāśṛjat
e il re con l'estremità dell'arco gettava una serpe morta sulle sue spalle,
01037009a śṛṅgims tava pitādyāsau tathaivāste yatavrataḥ
o Śṛṅgin, tuo padre allora rimaneva seduto fermo nel suo voto,
01037009c so 'pi rājā svanagaraṃ pratiyāto gajāhvayam
e pure il re tornava alla sua città che prende il nome dagli elefanti."
01037010 sūta uvāca
il sūta disse:
01037010a śrutvaivam ṛṣiputras tu divaṃ stabdhveva viṣṭhitaḥ
udito ciò, il figlio del ṛṣi, irrigidendosi fermo come il cielo,
01037010c kopasaṃraktanayanaḥ prajvalann iva manyunā
cogli occhi rossi di rabbia, quasi ardendo per la furia,
01037011a āviṣṭaḥ sa tu kopena śaśāpa nṛpatiṃ tadā
preso dall'ira, malediva allora quel re,
01037011c vāry upasṛṣya tejasvī krodhavegabalātkṛtaḥ
spruzzandosi d'acqua, quel potente soverchiato dalla forza dell'ira.
01037012 śṛṅgy uvāca
Śṛṅgin disse:
01037012a yo 'sau vṛddhasya tātasya tathā kṛcchragatasya ca
"colui che sulle spalle del mio vecchio padre, così fermo nell'ascesi,
01037012c skandhe mṛtam avāsrākṣit pannagaṃ rājakilbiṣī
un serpente morto ha gettato, quel colpevole re,
01037013a taṃ pāpam atisaṃkruddhas takṣakaḥ pannagottamaḥ
quel malvagio, dal ferocissimo Takṣaka, il migliore dei serpenti,
01037013c āśviṣas tigmatejā madvākyabalacoditaḥ
velenosissimo, e potentissimo, spinto dalla forza delle mie parole,
01037014a saptarātrādito netā yamasya sadanaṃ prati
da qui a sette giorni sarà condotto alla dimora di Yama,
01037014c dvijānām avamantāraṃ kurūṇām ayaśaskaram
quello spregiatore di brahmani, vergogna dei kuru."
01037015 sūta uvāca
il sūta disse:
01037015a iti śaptvā nṛpaṃ kruddhaḥ śṛṅgī pitaram abhyayāt
così avendo maledetto il re l'irato Śṛṅgin, si recava dal padre,
01037015c āśinaṃ gocare tasmin vahantaṃ śavapannagam
che era ancora seduto in quel pascolo, portando la serpe morta,
01037016a sa tam ālakṣya pitaraṃ śṛṅgī skandhagatena vai
Śṛṅgin vedendo il padre che aveva sulle spalle,

01037016c śavena bhujagenāsīd bhūyaḥ krodhasamanvitaḥ
la serpe morta, di nuovo preso dall'ira,
01037017a duḥkhāc cāśrūṇi mumuce pitaraṁ cedam abravīt
per il dolore si riempiva di lacrime, e questo diceva al padre:
01037017c śrūtvenām dharṣaṇām tāta tava tena durātmanā
" informato di questa offesa fatta a te da quel malvagio
01037018a rājñā parikṣitā kopād aśapaṁ tam ahaṁ nṛpaṁ
re Parikṣit, per l'ira io ho maledetto quel sovrano,
01037018c yathārhati sa evograṁ śāpaṁ kurukulādhamāḥ
meritevole è quella vergogna della razza dei kuru, di questa maledizione,
01037019a saptame 'hani taṁ pāpaṁ takṣakaḥ pannagottamaḥ
in sette giorni quel malvagio da Takṣaka, il migliore dei serpenti,
01037019c vaivasvatasya bhavanaṁ netā paramadāruṇam
sarà mandato alla terribilissima dimora del figlio del sole."
01037020a tam abravīt pitā brahmaṁs tathā kopasamanvitam
il padre allora o brahmano, diceva a lui che ancora era pieno di rabbia:
01037020c na me priyaṁ kṛtaṁ tāta naiṣa dharmas tapasvinām
"non mi hai fatto un piacere o figlio, questo non è il dharma degli asceti,
01037021a vayaṁ tasya narendrasya viṣaye nivasāmahe
noi abbiamo residenza nel regno di questo sovrano,
01037021c nyāyato rakṣitās tena tasya pāpaṁ na rocaye
e protetti noi siamo rettamente da lui, io non approvo il male fatto a lui,
01037022a sarvathā vartamānasya rājño hy asmadvihaiḥ sadā
in ogni circostanza il comportamento del re verso di noi, sempre
01037022c kṣantavyaṁ putra dharmo hi hato hanti na saṁśayaḥ
si deve perdonare o figlio, il dharma distrutto distrugge certamente,
01037023a yadi rājā na rakṣeta pīḍā vai naḥ parā bhavet
se il re non ci proteggesse, un supremo danno noi ne avremmo,
01037023c na śaknyāma carituṁ dharmāṁ putra yathāsukham
non potremmo praticare il dharma come vogliamo o figlio,
01037024a rakṣyamāṇā vayaṁ tāta rājabhiḥ śāstradṛṣṭibhiḥ
noi protetti o caro, dai re secondo le sacre scritture,
01037024c carāmo vipulaṁ dharmāṁ teṣāṁ cāmśo 'sti dharmataḥ
praticiamo il più grande dharma, la loro ricompensa deve essere nel dharma,
01037025a parikṣit tu viśeṣeṇa yathāsya prapitāmahaḥ
Parikṣit in particolare, come i suoi antenati,
01037025c rakṣaty asmān yathā rājñā rakṣitavyāḥ prajāś tathā
ci protegge, come i re devono proteggere le creature,
01037026a teneha kṣudhitenādya śrāntena ca tapasvinā
lui qui oggi, oppresso dalla sete e dalla stanchezza,
01037026c ajānatā vratam idaṁ kṛtam etad asaṁśayam
ignorando il mio voto senza dubbio, questo ha fatto,
01037027a tasmād idaṁ tvayā bālyāt sahasā duṣkṛtaṁ kṛtam
perciò questo da te per fanciullezza, precipitosamente fu mal fatto,
01037027c na hy arhati nṛpaḥ śāpam asmattaḥ putra sarvathā
non merita il sovrano o figlio la nostra maledizione."

01038001 śṛṅgy uvāca
Śṛṅgin disse:

01038001a yady etat sāhasaṁ tāta yadi vā duṣkṛtaṁ kṛtam
" se questo fu precipitoso o padre, se questo fu malfatto,
01038001c priyaṁ vāpy apriyaṁ vā te vāg uktā na mṛṣā mayā
o bene o male che sia per te, le parole da me pronunciate non siano vane,
01038002a naivānyathedaṁ bhavitā pitar eṣa bravīmi te
in nessun'altro modo ciò sarà, o padre, questo io ti dico,
01038002c nāhaṁ mṛṣā prabravīmi svaiṛeṣv api kutaḥ śapan
io non parlo mai invano neppure nelle piccolezze, come dunque nel maledire?"
01038003 śamīka uvāca
Śamīka disse:
01038003a jānāmy ugraprabhāvaṁ tvāṁ putra satyagiraṁ tathā
"conosco o figlio, la tua fiera potenza, e la sincerità delle tue parole,
01038003c nānṛtaṁ hy uktapūrvaṁ te naitan mithyā bhaviṣyati
mai vanamente tu prima hai parlato o erroneamente,
01038004a pitrā putro vayaḥstho 'pi satataṁ vācyā eva tu
ma dal padre il figlio sempre è allevato e consigliato,
01038004c yathā syād guṇasaṁyuktaḥ prāpnuyāc ca mahad yaśaḥ
in modo che sia pieno di qualità, e ottenga un grande splendore,
01038005a kiṁ punar bāla eva tvāṁ tapasā bhāvitaḥ prabho
fin dalla fanciullezza tu hai praticato il tapas, o splendido,
01038005c vardhate ca prabhavatāṁ kopo 'tīva mahātmanām
e l'ira delle grandi e potenti anime, grandemente cresce,
01038006a so 'haṁ paśyāmi vaktavyaṁ tvayi dharmabhṛtāṁ vara
io scorgo cosa ti debbo dire o migliore dei sostenitori del dharma,
01038006c putratvaṁ bālatāṁ caiva tavāvekṣya ca sāhasam
vedendo che tu sei mio figlio, e la tua giovinezza e impetuosità,
01038007a sa tvāṁ śamayuto bhūtvā vanyam āhāram āharan
trovata la calma, raccogliendo cibo selvatico,
01038007c cara krodham imaṁ tyaktvā naivaṁ dharmāṁ prahāsyasi
vivi abbandonando l'ira, così non violerai il dharma,
01038008a krodho hi dharmāṁ harati yatīnām duḥkhasaṁcitam
l'ira ruba il dharma accumulato con dolore agli asceti,
01038008c tato dharmavihīnānām gatir iṣṭā na vidyate
e la via dei privi del dharma, non è desiderabile,
01038009a śama eva yatīnām hi kṣamiṇām siddhikāraḥ
la pace di coloro che si sforzano con pazienza, conduce alla perfezione,
01038009c kṣamāvatām ayaṁ lokaḥ paraś caiva kṣamāvatām
di chi ha pazienza è questo mondo e di chi ha pazienza pure è l'altro
01038010a tasmāc carethāḥ satataṁ kṣamāśīlo jitendriyaḥ
perciò agisci sempre coi sensi domati, praticando la pazienza,
01038010c kṣamayā prāpsyase lokān brahmaṇaḥ samanantarān
con la pazienza otterrai i mondi più vicini a Brahmā,
01038011a mayā tu śamam āsthāya yac chakyaṁ kartum adya vai
io sempre sono immerso nella pace, quanto sono capace di fare ora,
01038011c tat kariṣye 'dya tātāhaṁ preṣayiṣye nṛpāya vai
questo dunque io farò ora o figlio, avvertirò il sovrano:
01038012a mama putreṇa śapto 'si bālenākṛtabuddhinā
'da mio figlio colla mente ancora informe, per fanciullaggine sei stato maledetto,
01038012c mamemām dharṣaṇām tvattaḥ prekṣya rājann amarsiṇā

questa mia offesa sia da te guardata senza ira.' "

01038013 sūta uvāca

il sūta disse:

01038013a evamādiśya śiṣyaṃ sa preṣayām āsa suvrataḥ

così spedito un discepolo, quel fermo nei voti, informava

01038013c pariṅsite nṛpataye dayāpanno mahātapāḥ

il sovrano Parikṣit, quel grande asceta preso da compassione,

01038014a samdiśya kuśalapraśnaṃ kāryavṛttāntam eva ca

avendo comandato di salutarlo ed esporgli la materia,

01038014c śiṣyaṃ gauramukhaṃ nāma śilavantaṃ samāhitam

ad un discepolo di nome Gauramukha, devoto e di buon carattere,

01038015a so 'bhigamya tataḥ śighraṃ narendraṃ kuruvardhanam

egli raggiunto velocemente il sovrano continuatore dei kuru,

01038015c viveśa bhavanaṃ rājñaḥ pūrvam dvāḥsthair niveditaḥ

entrava nel palazzo del re, riconosciuto prima dalle guardie alle porte,

01038016a pūjitaś ca narendraṇa dvijo gauramukhas tataḥ

e onorato dal sovrano, il brahmano Gauramukha allora,

01038016c ācakhyau pariviśrānto rājñe sarvam aśeṣataḥ

riposatosi, raccontava al re tutto intero

01038016e śamīkavacanaṃ ghoram yathoktam mantrisamnidhau

il discorso di Śamīka terribile come era stato detto, alla presenza dei ministri:

01038017a śamīko nāma rājendra viṣaye vartate tava

" un ṛṣi di nome Śamīka, o re dei re, vive nel tuo regno,

01038017c ṛṣiḥ paramadharmātmā dāntaḥ śānto mahātapāḥ

dal grande tapas, suprema anima pia, controllato e nella pace interiore,

01038018a tasya tvayā naravyāghra sarpaḥ prāṇair viyojitaḥ

da te o tigre fra gli uomini, un serpente privo di vita, sulle sue spalle

01038018c avasakto dhanuṣkoṭyā skandhe bharatasattama

fu gettato con l'estremità dell'arco o migliore dei bhārata,

01038018e kṣāntavāms tava tat karma putras tasya na cakṣame

egli ha perdonato questo tuo atto, ma suo figlio non lo tollerava,

01038019a tena śapto 'si rājendra pitur ajñātam adya vai

e da lui o re dei re, all'insaputa del padre sei stato maledetto,

01038019c takṣakaḥ saptarātreṇa mṛtyus te vai bhaviṣyati

e Takṣaka in capo a sette notti sarà la tua morte:

01038020a tatra rakṣāṃ kuruṣveti punaḥ punar athābravīt

'prepara dunque una protezione' così ripetutamente mi disse:

01038020c tad anyathā na śakyaṃ ca kartum kena cid apy uta

'nessun'altra cosa sono in grado di fare.'

01038021a na hi śaknoti samyantuṃ putraṃ kopasamanvitam

egli non è in grado di calmare il figlio sopraffatto dall'ira,

01038021c tato 'haṃ preṣitas tena tava rājan hitārthinā

quindi io fui da lui mandato o re, per il tuo bene."

01038022a iti śrutvā vaco ghoram sa rājā kurunandanaḥ

udite queste terribili parole, il re rampollo dei kuru,

01038022c paryatapyata tat pāpam kṛtvā rājā mahātapāḥ

si doleva il re, grandemente afflitto per aver fatto quel male,

01038023a tam ca maunavratadharam śrutvā munivaram tadā

avendo udito che quel supremo muni era impegnato nel voto del silenzio,

01038023c bhūya evābhavad rājā śokasamtaptamānasah
di nuovo era allora il re sopraffatto dalla sofferenza,
01038024a anukrośātmatām tasya śamīkasyāvadhārya tu
riconosciuta la natura compassionevole di Śamīka,
01038024c paryatapyata bhūyo 'pi kṛtvā tat kilbiṣam muneḥ
ancora di più si doleva per la colpa commessa verso il muni,
01038025a na hi mṛtyum tathā rājā śrutvā vai so 'nvatapyata
e non tanto era affranto il re, saputo delle propria morte,
01038025c aśocad amaraprakhyo yathā kṛtveha karma tat
quanto si doleva, quasi fosse un'immortale, dell'azione compiuta,
01038026a tatas taṁ preṣayām āsa rājā gauramukhaṁ tadā
quindi a lui il re allora rimandava Gauramukha
01038026c bhūyaḥ prasādaṁ bhagavān karotv iti mameti vai
nuovamente: " che il venerabile perdoni, questo da parte mia."
01038027a tasmiṁś ca gatamātre vai rājā gauramukhe tadā
e appena partito Gauramukha, il re allora,
01038027c mantribhir mantrayām āsa saha samvignamānasah
con la mente agitata, si consigliava coi suoi ministri,
01038028a niścitya mantribhiś caiva sahito mantratattvavit
e presa una decisione coi suoi ministri, esperto nell'arte del consiglio,
01038028c prāsādaṁ kārayām āsa ekastambhaṁ surakṣitam
un padiglione faceva costruire ben protetto, su una colonna,
01038029a rakṣām ca vidadhe tatra bhiṣajaś cauśadhāni ca
e a protezione poneva là, medici e medicinali,
01038029c brāhmaṇān siddhamantrāmś ca sarvato vai nyaveśayat
e ovunque vi faceva risiedere brahmani dagli efficaci mantra,
01038030a rājākāryāṇi tatrasthaḥ sarvāṇy evākaroc ca saḥ
e lì stando, compiva tutte le incombenze del re,
01038030c mantribhiḥ saha dharmajñāḥ samantāt parirakṣitaḥ
assieme ai ministri, quel sapiente del dharma, protetto da ogni parte,
01038031a prāpte tu divase tasmin saptame dvijasattama
e giunto quel settimo giorno o migliore dei ri-nati,
01038031c kāśyapo 'bhyāgamad vidvāms taṁ rājānaṁ cikitsitum
il sapiente Kāśyapa stava raggiungendo il re per curarlo,
01038032a śrutam hi tena tad abhūd adya taṁ rājasattamam
lui aveva udito che in quel giorno, quell'ottimo sovrano,
01038032c takṣakaḥ pannagaśreṣṭho neṣyate yamasādanam
sarebbe stato mandato alla dimora di Yama da Takṣaka, il migliore dei serpenti,
01038033a taṁ daṣṭam pannagendreṇa kariṣye 'ham apajvaram
" quando sarà stato morso dal re dei serpenti, io lo guarirò
01038033c tatra me 'rthaś ca dharmāś ca bhaviteti vicintayan
e così io là mi guadagnerò ricchezza e dharma." così egli pensava,
01038034a taṁ dadarśa sa nāgendras takṣakaḥ kāśyapaṁ pathi
Takṣaka il re dei nāga però, scorgeva Kāśyapa mentre sulla via,
01038034c gacchantam ekamanasaṁ dvijo bhūtvā vayotigaḥ
procedeva con quel solo pensiero in mente, e trasformatosi in un ri-nato,
01038035a tam abravīt pannagendraḥ kāśyapaṁ munipuṅgavam
il re dei serpenti diceva a Kāśyapa, toro fra i muni:
01038035c kva bhavāms tvarito yāti kiṁ ca kāryam cikīrṣati

"dove vai signore, così di fretta? e cosa hai intenzione di fare?"

01038036 kāśyapa uvāca

Kāśyapa disse:

01038036a nṛpaṁ kurukulotpannaṁ parikṣitam arimdamam

"il re Parikṣit nato dalla razza dei kuru, distruttore di nemici,

01038036c takṣakaḥ pannagaśreṣṭhas tejasādyā pradhakṣyati

oggi sarò arso dal potere di Takṣaka il migliore dei serpenti,

01038037a taṁ daṣṭaṁ pannagendreṇa tenāgnisamatejasā

lui morso dal re dei serpenti, che è potente al pari del fuoco stesso,

01038037c pāṇḍavānāṁ kulakaraṁ rājānam amitaujasam

quel re dall'incomparabile potere, continuatore della razza dei pāṇḍava,

01038037e gacchāmi saumya tvaritaṁ sadyaḥ kartum apajvaram

io vado rapido o signore, in questo giorno a guarire."

01038038 takṣaka uvāca

Takṣaka disse:

01038038a ahaṁ sa takṣako brahmaṁs taṁ dhakṣyāmi mahīpatim

"io sono Takṣaka o brahmano, che morderò quel sovrano,

01038038c nivartasva na śaktas tvam mayā daṣṭaṁ cikitsitum

tu non sei in grado di guarire il mio morso."

01038039 kāśyapa uvāca

Kāśyapa disse:

01038039a ahaṁ taṁ nṛpatiṁ nāga tvayā daṣṭam apajvaram

"io o nāga, quel sovrano da te morso

01038039c kariṣya iti me buddhir vidyābalam upāsritaḥ

guarirò, questa è il mio pensiero, suffragato dalla forza del sapere."

01039001 takṣaka uvāca

Takṣaka disse:

01039001a daṣṭaṁ yadi mayeha tvam śaktaḥ kiṁ cic cikitsitum

" se tu sei in grado di risanare qualcosa che io ho morso,

01039001c tato vṛkṣaṁ mayā daṣṭam imam jīvaya kāśyapa

allora fai rivivere o Kāśyapa quest'albero da me morso,

01039002a paraṁ mantrabalaṁ yat te tad darśaya yatasva ca

mostra e usa la forza dei mantra che possiedi,

01039002c nyagrodham enaṁ dhakṣyāmi paśyatas te dvijottama

quest'albero nyagrodha io morderò, guarda o migliore dei ri-nati."

01039003 kāśyapa uvāca

Kāśyapa disse:

01039003a daśa nāgendra vṛkṣaṁ tvam yam enam abhimanyase

" mordi pure o re dei nāga, l'albero che tu vuoi,

01039003c aham enaṁ tvayā daṣṭaṁ jīvayiṣye bhujamgama

e io o serpente, quello che tu hai morso farò rivivere."

01039004 sūta uvāca

il sūta disse:

01039004a evam uktaḥ sa nāgendraḥ kāśyapena mahātmanā

così invitato da Kāśyapa grand'anima, il re dei nāga,

01039004c adaśad vṛkṣam abhyetya nyagrodham pannagottamaḥ

avvicinatosi mordeva l'albero di nyagrodha, quel migliore dei serpenti,

01039005a sa vṛkṣas tena daṣṭaḥ san sadya eva mahādyute

e l'albero da lui morso, in quello stesso istante, o glorioso,
01039005c āśīviṣaviṣopetaḥ prajajvāla samantataḥ
rapidamente penetrato dal veleno, interamente bruciava,
01039006a taṁ dagdhvā sa nagaṁ nāgaḥ kāśyapaṁ punar abravīt
e avendo bruciato quell'albero, il nāga di nuovo diceva a Kāśyapa:
01039006c kuru yatnaṁ dvijaśreṣṭha jīvayainaṁ vanaspatim
" mettiti d'impegno o migliore dei ri-nati, fai rivivere l'albero."
01039007a bhasmībhūtaṁ tato vṛkṣaṁ pannagendrasya tejasā
allora di quell'albero ridotto in cenere dal potere del re dei serpenti,
01039007c bhasma sarvaṁ samāhṛtya kāśyapo vākyaṁ abravīt
raccogliendo tutta la cenere, Kāśyapa pronunciava queste parole:
01039008a vidyābalaṁ pannagendra paśya me 'smin vanaspatau
" guarda o re dei serpenti la forza del mio sapere, su questo albero,
01039008c ahaṁ saṁjīvayāmy enaṁ paśyatas te bhujāṅgama
io lo farò rivivere, davanti a te o serpente."
01039009a tataḥ sa bhagavān vidvān kāśyapo dvijasattamaḥ
quindi quel venerabile sapiente, Kāśyapa, il migliore dei ri-nati,
01039009c bhasmarāśīkṛtaṁ vṛkṣaṁ vidyayā samajīvayat
quel mucchio di cenere con il suo sapere, faceva rivivere nell'albero,
01039010a aṅkuraṁ taṁ sa kṛtavāms tataḥ parṇadvayānvitam
egli d'apprima fece un germoglio dotato di due foglie,
01039010c palāśinaṁ śākhinaṁ ca tathā viṭapinaṁ punaḥ
e quindi di nuovo un albero coi suoi rami e foglie,
01039011a taṁ dṛṣṭvā jīvitaṁ vṛkṣaṁ kāśyapena mahātmanā
avendo visto quell'albero fatto rivivere da Kāśyapa grand'anima,
01039011c uvāca takṣako brahmann etad atyadbhutaṁ tvayi
Takṣaka diceva al brahmano: " questo è un grande portento da parte tua,
01039012a viprendra yad viṣaṁ hanyā mama vā madvidhasya vā
o Indra dei savi, che tu annienti il veleno mio o di un mio simile,
01039012c kaṁ tvam artham abhiprepsur yāsi tatra tapodhana
qual'è la ricchezza che tu qui desideri ottenere o ricco in tapas?
01039013a yat te 'bhilaṣitaṁ prāptaṁ phalaṁ tasmān ṅpottamāt
il frutto che tu desideri avere da questo ottimo sovrano,
01039013c aham eva pradāsyāmi tat te yady api durlabham
io interamente ti darò, anche se fosse difficile da ottenersi,
01039014a vipraśāpābhībhūte ca kṣiṇāyuṣi narādhipa
colpito dalla maledizione del savio, essendo alla fine della vita il re,
01039014c ghaṭamānasya te vipra siddhiḥ saṁśayitā bhavet
il compimento del tuo scopo potrebbe essere in dubbio o savio,
01039015a tato yaśaḥ pradīptaṁ te triṣu lokeṣu viśrutam
quindi, la tua splendente fama riconosciuta nei tre mondi,
01039015c viraśmir iva gharmāmsur antardhānam ito vrajet
come un sole senza raggi potrebbe andare perduta."
01039016 kāśyapa uvāca
Kāśyapa disse:
01039016a dhanārthī yāmy ahaṁ tatra tan me ditsa bhujāṅgama
" per guadagnar ricchezza io qui venni, dammela tu o serpente,
01039016c tato 'haṁ vinivartīṣye gṛhāyoragasattama
e allora io me ne tornerò a casa, o migliore degli uraga."

01039017 takṣaka uvāca

Takṣaka disse:

01039017a yāvada dhanam prārthayase tasmād rājñas tato 'dhikam

" quanta ricchezza tu cerchi da questo re, altrettanta e di più,

01039017c aham te 'dya pradāsyāmi nivartasva dvijottama

io ora di darò, torna indietro o migliore dei ri-nati."

01039018 sūta uvāca

il sūta disse:

01039018a takṣakasya vacaḥ śrutvā kāśyapo dvijasattamaḥ

udite le parole di Takṣaka, Kāśyapa il migliore dei ri-nati,

01039018c pradadhyau sumahātejā rājānam prati buddhimān

meditava quel potentissimo saggio su quel re,

01039019a divyajñānaḥ sa tejasvī jñātvā tam nṛpatim tadā

e il potente conosciuta con divina conoscenza che il re allora,

01039019c kṣīṇāyusaḥ pāṇḍaveyam apāvartata kāśyapaḥ

era alla fine della vita, Kāśyapa si allontanava dal discendente dei pāṇḍava,

01039019e labdhvā vittaḥ munivaras takṣakād yāvada īpsitam

quell'ottimo muni ottenuto da Takṣaka il guadagno desiderato;

01039020a nivṛtte kāśyape tasmin samayena mahātmani

partito dunque Kāśyapa grand'anima, secondo l'accordo,

01039020c jagāma takṣakas tūrṇam nagaram nāgasāhvayam

si recava veloce Takṣaka alla città che ha nome dagli elefanti,

01039021a atha śusrāva gacchan sa takṣako jagatīpatim

quindi andando Takṣaka veniva a sapere, che il sovrano del mondo,

01039021c mantrāgadair viṣaharai rakṣyamāṇam prayatnataḥ

era con cura protetto da salvitici mantra e da antidoti,

01039022a sa cintayām āsa tadā māyāyogena pārthivaḥ

egli allora pensava: " con la magia questo principe,

01039022c mayā vañcayitavyo 'sau ka upāyo bhaved iti

io devo ingannare, quale potrebbe essere il mezzo?

01039023a tatas tāpasarūpeṇa prāhiṇot sa bhujamgamān

allora comandava ai serpenti sotto l'aspetto di asceti,

01039023c phalapatrodakaḥ gṛhya rājñe nāgo 'tha takṣakaḥ

di portare frutti, foglie ed acqua alla casa del re, il nāga Takṣaka.

01039024 takṣaka uvāca

Takṣaka disse:

01039024a gacchadhvam yūyam avyagrā rājānam kāryavattayā

" recatevi voi deliberatamente a condurre un affare dal re,

01039024c phalapatrodakaḥ nāma pratigrāhayitum nṛpam

facendo dunque accettare al sovrano il dono di frutti, foglie e acqua."

01039025 sūta uvāca

il sūta disse:

01039025a te takṣakasamādiṣṭās tathā cakrur bhujamgamāḥ

i serpenti fecerò così come comandato da Takṣaka,

01039025c upaninyus tathā rājñe darbhān āpaḥ phalāni ca

e portarono al re erbe, acqua e frutti,

01039026a tac ca sarvaḥ sa rājendraḥ pratijagrāha vīryavān

e il potente re dei re, tutto quello ricevette,

01039026c kṛtvā ca teṣāṃ kāryāni gamyatām ity uvāca tāt

e compiuto da essi quanto dovevano fare, egli disse loro: "andate pure."
01039027a gateṣu teṣu nāgeṣu tāpasacchadmarūpiṣu
e partiti tutti questi nāga sotto le spoglie di asceti,
01039027c amātyān suhṛdaś caiva provāca sa narādhipaḥ
ai ministri e agli amici diceva allora il sovrano:
01039028a bhakṣayantu bhavanto vai svādūnīmāni sarvaśaḥ
" mangiate dunque signori interamente questi dolci frutti,
01039028c tāpasair upanītāni phalāni sahitā mayā
portati dagli asceti, assieme a me."
01039029a tato rājā sasacivaḥ phalāny ādātum aicchata
quindi il re assieme ai ministri voleva mangiare i frutti,
01039029c yad gṛhītaṃ phalaṃ rājñā tatra kṛmir abhūd aṇuḥ
ma là nel frutto che il re aveva afferrato, vi era un piccolo verme,
01039029e hrasvakaḥ kṛṣṇanayanas tāmro varṇena śaunaka
minuscolo, cogli occhi neri e rosso di colore, o Śaunaka,
01039030a sa taṃ gṛhya nṛpaśreṣṭhaḥ sacivān idam abravīt
il migliore dei re afferratolo diceva allora ai ministri:
01039030c astam abhyeti savitā viśād adya na me bhayam
"al tramonto è arrivato il sole, ora non ho più paura del veleno,
01039031a satyavāg astu sa muniḥ kṛmiko mām daśatv ayam
vere diventino le parole del muni, questo verme mi morda,
01039031c takṣako nāma bhūtvā vai tathā pariḥṛtaṃ bhavet
e divenuto Takṣaka di nome, allora sia catturato."
01039032a te cainam anvavartanta mantriṇaḥ kālacoditāḥ
i ministri spinti dal fato abbedivano alle sue parole,
01039032c evam uktvā sa rājendro grīvāyām samniveśya ha
e così avendo parlato il re dei re, postolo sul suo collo,
01039032e kṛmikaṃ prāhasat tūrṇaṃ mumūṣur naṣṭacetanaḥ
quel verme derideva, perduto il senno rapidamente, quasi desiderando la morte,
01039033a hasann eva ca bhogena takṣakenābhiveṣṭitaḥ
e mentre ancora rideva fu avvinto dal serpente Takṣaka,
01039033c tasmāt phalād viniṣkramya yat tad rājñe niveditam
uscito da quel frutto, secondo quanto era stato annunciato al re.

01040001 sūta uvāca

il sūta disse:

01040001a taṃ tathā mantriṇo dṛṣṭvā bhogena pariveṣṭitam
lui vedendo avvinto da quel serpente, i ministri allora,
01040001c vivarṇavadanāḥ sarve rurudur bhṛśaduḥkhitāḥ
pallidi in viso, tutti gridarono, violentemente addolorati,
01040002a taṃ tu nādaṃ tataḥ śrutvā mantriṇas te pradudruvuḥ
e udendo quel loro stesso grido, i ministri fuggirono,
01040002c apaśyamś caiva te yāntam ākāśe nāgam adbhutam
e videro quel portentoso nāga salire in aria
01040003a sīmantam iva kurvānaṃ nabhasaḥ padmavarcasam
come facendo una scriminatura nel cielo del colore del loto,
01040003c takṣakaṃ pannagaśreṣṭhaṃ bhṛśaṃ śokaparāyaṇāḥ
violentemente, vedevano pieni di sofferenza Takṣaka il migliore dei serpenti,
01040004a tatas tu te tad gṛham agninā vṛtaṃ; pradīpyamānaṃ viśajena bhoginaḥ

quindi quella casa coperta di fiamme scaturite dal veleno del serpente, essi
01040004c bhayāt parityajya diśaḥ prapedire; papāta tac cāsānitāḍitaṃ yathā
per la paura lasciando, correvano in altro luogo, ed essa cadeva come colpita dal fulmine,
01040005a tato nṛpe takṣakatejasā hate; prayujya sarvāḥ paralokasatkriyāḥ
allora ucciso il re dal potere di Takṣaka, approntate tutte le cerimonie funebri,
01040005c śucir dvijo rājapurohitas tadā; tathaiva te tasya nṛpasya mantriṇaḥ
e purificatosi il brahmano purohita e i ministri di quel sovrano,
01040006a nṛpaṃ śiśuṃ tasya sutam pracakrire; sametya sarve puravāsino janāḥ
fecero re il giovane suo figlio, e riunitesi tutte le genti che abitavano la città,
01040006c nṛpaṃ yam āhus tam amitraghātinaṃ; kurupravīraṃ janamejayaṃ janāḥ
dichiararono re quel distruttore di nemici, il principe dei kuru Janamejaya;
01040007a sa bāla evāryamatir nṛpottamaḥ; sahaiva tair mantripurohitis tadā
fin da fanciullo di nobile mente era l'eccellente sovrano, e assieme ai ministri allora,
01040007c śāsāsa rājyaṃ kurupuṃgavāgrajo; yathāsya vīraḥ prapitāmahas tathā
governava il regno, quel toro dei kuru, primogenito, come il suo valoroso antenato,
01040008a tatas tu rājānam amitratāpanaṃ; samīkṣya te tasya nṛpasya mantriṇaḥ
allora i ministri del re, vedendo quel sovrano tormentatore di nemici,
01040008c suvarṇavarmānam upetya kāśipaṃ; vapuṣṭamārthaṃ varayāṃ pracakramuḥ
recatisi da Suvarṇavarman re dei kāśi, in matrimonio chiesero la figlia Vapuṣṭamā,
01040009a tataḥ sa rājā pradadau vapuṣṭamām; kurupravīrāya parīkṣya dharmataḥ
e il re concedeva Vapuṣṭamā al principe dei kuru vedendolo nel dharma,
01040009c sa cāpi tām prāpya mudā yuto 'bhavan; na cānyanārīṣu mano dadhe kva cit
e pure lui ella ottenuta grande gioia ne ebbe, e non pose mente a nessun'altra donna,
01040010a saraḥsu phulleṣu vaneṣu caiva ha; prasannacetā vijahāra vīryavān
e quel valoroso, con mente lieta trascorreva il tempo in selve piene di frutti e di laghi,
01040010c tathā sa rājanyavaro vijahrivān; yathorvaśīm prāpya purā purūravāḥ
e così passava il tempo quel migliore dei re, come un tempo Purūravas ottenuta Urvaśi,
01040011a vapuṣṭamā cāpi varam patim tadā; pratītarūpaṃ samavāpya bhūmipam
e anche Vapuṣṭamā, ottenuto un eccellente marito di bell'aspetto, sovrano in terra,
01040011c bhāvena rāmā ramayāṃ babhūva vai; vihārakāleṣv avarodhasundarī
la bella realmente era felice, abitando il gineceo in lieti momenti.

01041001 sūta uvāca

il sūta disse:

01041001a etasminn eva kāle tu jaratkārur mahātapāḥ
in quel tempo però, il grande asceta Jaratkāru,
01041001c cacāra pṛthivīm kṛtsnām yatrasāyamgrho muniḥ
quel muni, percorreva l'intera terra dormendo dove capitava,
01041002a caran dīkṣām mahātejā duścarām akṛtātmabhiḥ
praticando quello splendido, una devozione difficile per le anime incompiute,
01041002c tīrtheṣv āplavanaṃ kurvan puṇyeṣu vicacāra ha
facendo abluzioni nei santi tīrtha, egli viveva,
01041003a vāyubhakṣo nirāhāraḥ śuśyann aharahar muniḥ
nutrendosi d'aria, digiunando, languiva giorno per giorno il muni,
01041003c sa dadarśa pitṛn garte lambamānān adhomukhān
egli vide gli avi in una grotta appesi a faccia in giù,
01041004a ekatantvavaśiṣṭam vai vīraṇastambam āśritān
e l'unico stelo rimasto del ciuffo d'erbe a cui erano appesi,
01041004c tam ca tantuṃ śanair ākhum ādadānam bilāśrayam

quel filo veniva lentamente rosicchiato da un topo che abitava la grotta,
 01041005a nirāhārān kṛśān dīnān garte "rtāms trāṇam icchataḥ
 digiuni, magri, tristi, afflitti erano in quella grotta, desiderosi di aiuto,
 01041005c upasṛtya sa tān dīnān dīnarūpo 'bhyabhāṣata
 egli avvicinati quei miseri, egli stesso misero d'aspetto, diceva loro:
 01041006a ke bhavanto 'valambante vīraṇastambam āsritāḥ
 " chi siete voi, così appesi, attaccati ad un ciuffo d'erba,
 01041006c durbalaṁ khāditair mūlair ākhunā bilavāsīnā
 esile, con le radici divorate da un topo che abita quel buco?
 01041007a vīraṇastambake mūlaṁ yad apy ekam iha sthitam
 e di quel ciuffo d'erba una sola radice è rimasta pure
 01041007c tad apy ayam śanair ākhur ādatte daśanaiḥ śitaiḥ
 e questa pure il topo rosicchia lentamente con gli aguzzi denti,
 01041008a chetsyate 'lpāvaśiṣṭatvād etad apy acirād iva
 e in breve taglierà anche quel sottile filo rimasto,
 01041008c tataḥ stha patitāro 'tra garte asmīn adhomukhāḥ
 e quindi fra non molto cadrete a testa in giù in questo buco,
 01041009a tato me duḥkham utpannam dṛṣṭvā yuṣmān adhomukhān
 e un dolore mi sorge a vedervi a testa in giù,
 01041009c kṛcchrām āpadam āpannān priyam kim karavāṇi vaḥ
 quale cosa utile per voi che siete caduti in questa dolorosa sventura io posso fare?
 01041010a tapaso 'sya caturthena tṛtīyenāpi vā punaḥ
 con la quarta parte del mio tapas, o anche con la terza
 01041010c ardhenā vāpi nīstartum āpadam brūta mācīram
 o addirittura con metà io posso salvarvi da questa sventura, ditemi svelti,
 01041011a atha vāpi samagreṇa tarantu tapasā mama
 o anche usando l'intero mio tapas salvatevi
 01041011c bhavantaḥ sarva evāsmāt kāmam evam vidhīyatām
 da ciò tutti voi, e così sia accontentato il vostro desiderio."
 01041012 pitara ūcuḥ
 gli avi dissero:
 01041012a ṛddho bhavān brahmacārī yo nas trātum ihecchati
 " grandemente intento nella castità sei tu che qui ci vuoi liberare,
 01041012c na tu viprāgrya tapasā śakyam etad vyapohitum
 ma nemmeno il migliore dei savi col suo tapas ci può salvare da ciò,
 01041013a asti nas tāta tapasaḥ phalaṁ pravadatām vara
 per cui caro non offrirci il frutto del tuo tapas o migliore dei parlanti,
 01041013c saṁtānaprakṣayād brahman patāmo niraye 'śucau
 per la fine della nostra discendenza noi cadiamo nell'impuro inferno,
 01041014a lambatām iha nas tāta na jñānam pratibhāti vai
 di noi qui appesi o caro, tu non sembri aver conoscenza,
 01041014c yena tvām nābhijānīmo loke vikhyātapauruṣam
 e noi non sappiamo come tu sei conosciuto al mondo,
 01041015a ṛddho bhavān mahābhāgo yo naḥ śocyān suduḥkhitān
 tu sei un eminente uomo che noi miseri e addolorati,
 01041015c śocasy upetya kāruṇyāc chṛṇu ye vai vyaṁ dvija
 commiseri, per compassione avvicinandoci, ascolta chi noi siamo o ri-nato,
 01041016a yāyāvarā nāma vyaṁ ṛṣayaḥ saṁśītavratāḥ
 noi siamo i ṛṣi di nome yāyāvāra, dai fermi voti,

01041016c lokāt puṇyād iha bhraṣṭāḥ saṁtānaprakṣayād vibho
dal santo mondo qui caduti per mancanza di discendenza o illustre,
01041017a pranaṣṭam̐ nas tapaḥ puṇyam̐ na hi nas tantur asti vai
esaurito il nostro santo tapas, per noi non vi è una corda,
01041017c asti tv eko 'dya nas tantuḥ so 'pi nāsti yathā tathā
ma vi è un solo filo ora, e pure questo non è così sicuro,
01041018a mandabhāgyo 'lpabhāgyānām̐ bandhuḥ sa kila naḥ kule
un solo povero parente di noi sfortunati vi è nella nostra famiglia,
01041018c jaratkārur iti khyāto vedavedāṅgapāragāḥ
Jaratkāru di nome, seguace dei veda e dei vedāṅga,
01041018e niyatātmā mahātmā ca suvrataḥ sumahātapāḥ
spirito controllato, grand'anima, ferreo nei voti, dal grandissimo tapas,
01041019a tena sma tapaso lobhāt kṛcchram̐ āpāditā vayam
costui per desiderio di asceti ci arreca dolore,
01041019c na tasya bhāryā putro vā bāndhavo vāsti kaś cana
lui non ha moglie, né figlio né alcun altro parente,
01041020a tasmāl lambāmahe garte naṣṭasam̐jñā hy anāthavat
perciò non siamo appesi nel buco privi di sensi e di protezione,
01041020c sa vaktavyas tvayā dṛṣṭvā asmākaṁ nāthavattayā
a lui dovresti dire di averci visti bisognosi di protezione,
01041021a pitaras te 'valambante garte dīnā adhomukhāḥ
' i tuoi avi sono appesi miseri a testa in giù in un buco,
01041021c sādhu dārān kuruṣveti prajāyasveti cābhibho
o virtuoso prendi moglie, e genera prole o potente,
01041021e kulatanur hi naḥ śiṣṭas tvam evaikas tapodhana
unico discendente della nostra famiglia tu sei rimasto o ricco in tapas.'
01041022a yaṁ tu paśyasi no brahman vīraṇastambam̐ āśritān
tu ci vedi o brahmano che siamo attaccati ad un ciuffo d'erba,
01041022c eṣo 'smākaṁ kulastamba āsīt svakulavardhanaḥ
questo è il filo della nostra famiglia, il nostro discendente,
01041023a yāni paśyasi vai brahman mūlānihāsyā vīrudhaḥ
e le radici che tu vedi qui di quest'erba o brahmano,
01041023c ete nas tantavas tāta kālena paribhaksitāḥ
queste sono la nostra discendenza tra poco divorate,
01041024a yat tv etat paśyasi brahman mūlam̐ asyārdhabhaksitam̐
e la radice che tu vedi qui o brahmano mangiata per metà
01041024c tatra lambāmahe sarve so 'py ekas tapa āsthitaḥ
da cui tutti noi pendiamo, questa è il solo tapas rimasto,
01041025a yam̐ ākhuṁ paśyasi brahman kāla eṣa mahābalaḥ
il topo che tu vedi o brahmano è il tempo inesorabile,
01041025c sa tam̐ taporataṁ mandam̐ śanaiḥ kṣapayate tudan
che lentamente indebolendolo, esaurisce quello sciocco devoto al tapas,
01041025e jaratkāruṁ tapolubdham̐ mandātmānam̐ acetasam̐
che è Jaratkāru, confuso dal suo tapas, sciocco e senza testa,
01041026a na hi nas tat tapas tasya tārayiṣyati sattama
questo suo tapas non ci salverà o virtuoso,
01041026c chinnamūlān paribhraṣṭān kālopahatacetasāḥ
tagliate queste radici, consumate dal tempo, noi privi di sensi
01041026e narakapratīṣṭhān paśyāsmān yathā duṣkṛtinas tathā

vedrai caduti all'inferno, come fossimo malfattori,
01041027a asmāsu patiteṣv atra saha pūrvaiḥ pitāmahaiḥ
e una volta caduti qui assieme ai più antichi antenati,
01041027c chinnaḥ kālena so 'py atra gantā vai narakam tataḥ
consumato dal tempo anche lui qui verrà all'inferno,
01041028a tapo vāpy atha vā yajño yac cānyat pāvanaṁ mahat
il tapas, o il sacrificio o quant'altro sia un grande purificatore,
01041028c tat sarvaṁ na samaṁ tāta saṁtatyeti satām matam
tutto questo non è pari alla discendenza o caro, questa è l'opinione dei buoni,
01041029a sa tāta dṛṣṭvā brūyās tvaṁ jaratkāruṁ tapasvinam
se tu o caro vedrai ancora l'asceta Jaratkāru,
01041029c yathādṛṣṭam idam cāsmāi tvayākhyeyam aśeṣataḥ
quanto hai visto qui, racconta a lui interamente,
01041030a yathā dārān prakuryāt sa putrāmś cotpādayed yathā
in modo che prenda moglie egli, e generi dei figli,
01041030c tathā brahmaṁs tvayā vācyāḥ so 'smākam nāthavattayā
cosicché o brahmano con le tue parole egli sia la nostra salvezza."

01042001 sūta uvāca
il sūta disse:
01042001a etac chrutvā jaratkāruḥ duḥkhaśokaparāyaṇaḥ
udito ciò, Jaratkāru, preso da dolore e sofferenza,
01042001c uvāca svān pitṛn duḥkhād bāṣpasamdigdhayā girā
diceva ai suoi avi, con voce rotta dalle lacrime per il dolore:
01042002a aham eva jaratkāruḥ kilbiṣi bhavatām sutaḥ
"io sono Jaratkāru, il colpevole figlio di lor signori,
01042002c tad daṇḍam dhārayata me duṣkṛter akṛtātmanaḥ
infliggetemi un punizione, a me che sono una mala anima incompiuta."
01042003 pitara ūcuḥ
gli avi dissero:
01042003a putra diṣṭyāsi saṁprāpta imam deśam yadṛcchayā
" o figlio fortuna vuole che tu, per caso hai raggiunto questo luogo,
01042003c kimartham ca tvayā brahman na kṛto dārasaṁgrahaḥ
per quale motivo o brahmano tu non hai ancora preso moglie?"
01042004 jaratkāru uvāca
Jaratkāru disse:
01042004a mamāyam pitaro nityam hṛdy arthaḥ parivartate
" io o antenati, sempre in cuore ho avuto lo scopo
01042004c ūrdhvaretāḥ śarīram vai prāpayeyam amutra vai
di mantenere il mio corpo in castità, e di mantenerlo in futuro,
01042005a evam dṛṣṭvā tu bhavataḥ śakuntān iva lambataḥ
ma così avendovi visti, appesi come uccelli,
01042005c mayā nivartitā buddhir brahmacaryāt pitāmahaḥ
io ho mutato opinione riguardo alla castità, o antenati,
01042006a kariṣye vaḥ priyam kāmam nivekṣye nātra saṁśayaḥ
io esaudirò il desiderio che a voi è caro, io qui non scorgo dubbi,
01042006c sanānmīm yady aham kanyām upalapsye kadā cana
se un giorno io otterrò una fanciulla che il mio stesso nome
01042007a bhaviṣyati ca yā kā cid bhaikṣavat svayam udyatā

abbia, e che mi sia data spontaneamente come una bhikṣa,
01042007c pratigrahītā tām asmi na bhareyaṁ ca yām aham
io la accetterò, se io non debba mantenerla,
01042008a evamvidham ahaṁ kuryām niveśaṁ prāpnuyām yadi
così io compirò le nozze, se la ottengo in questo modo,
01042008c anyathā na kariṣye tu satyam etat pitāmahāḥ
ma altrimenti non lo farò, questa è la verità o antenati."
01042009 sūta uvāca
il sūta disse:
01042009a evam uktvā tu sa pitṛmś cacāra pṛthivīm munih
così quel muni avendo parlato agli avi, vagava per la terra,
01042009c na ca sma labhate bhāryām vṛddho 'yam iti śaunaka
ma non trovava moglie, e anziano egli era o Śaunaka,
01042010a yadā nirvedam āpannaḥ pitṛbhiś coditas tathā
per quanto ottenendo l'indifferenza per il mondo, spinto dagli avi,
01042010c tadāraṇyaṁ sa gatvoccaiś cukrośa bhṛśaduḥkhiṭaḥ
raggiunta allora una foresta forte si lamentava molto addolorato:
01042011a yāni bhūtāni santīha sthāvarāṇi carāṇi ca
" tutti gli esseri che sono qui, mobili e immobili,
01042011c antarhitāni vā yāni tāni śṛṇvantu me vacaḥ
e quelli che sono invisibili, ascoltino le mie parole,
01042012a ugre tapasi vartantaṁ pitaras codayanti mām
mentre sono impegnato in aspro tapas, gli avi mi incitano:
01042012c nivīśasveti duḥkhārtās teṣāṁ priyacikīrṣayā
' sposati!' pieni di dolore, per fare loro un favore,
01042013a niveśārthy akhilām bhūmiṁ kanyābhaikṣaṁ carāmi bhoḥ
per sposarmi io percorro l'intera terra cercando una fanciulla,
01042013c daridro duḥkhaśīlāś ca pitṛbhiḥ samniyojitaḥ
povero io sono, e pieno di dolore e comandato dagli avi,
01042014a yasya kanyāsti bhūtasya ye mayeha prakirtitaḥ
se vi è qualche figlia qui degli esseri a cui io mi rivolgo,
01042014c te me kanyām prayacchantu carataḥ sarvatodiśam
costoro concedano questa fanciulla, a me che ho percorso ogni luogo,
01042015a mama kanyā sanāmnī yā bhaikṣavac codyatā bhavet
una fanciulla col mio stesso nome, e che mi sia data per bhikṣa,
01042015c bhareyaṁ caiva yām nāhaṁ tām me kanyām prayacchata
e che io non debba mantenere, questa fanciulla mi sia offerta."
01042016a tatas te pannagā ye vai jaratkārau samāhitāḥ
quindi i serpenti che erano nelle vicinanze di Jaratkāru,
01042016c tām ādāya pravṛttiṁ te vāsukeḥ pratyavedayan
questo discorso raccogliendo, lo rivelavano a Vāsuki,
01042017a teṣāṁ śrutvā sa nāgendraḥ kanyām tām samalamkṛtām
il re dei nāga, questo udito da loro, la fanciulla tutta adornata,
01042017c pragṛhyāraṇyam agamat samīpaṁ tasya pannagaḥ
presa, il serpente andava nella foresta alla sua presenza,
01042018a tatra tām bhaikṣavat kanyām prādāt tasmai mahātmane
e là la fanciulla come bhikṣa concedeva a quel grand'anima,
01042018c nāgendro vāsukir brahman na sa tām pratyagrḥṇata
il re dei nāga Vāsuki o brahmano, ma lui non l'accettava,

01042019a asanāmeti vai matvā bharaṇe cāvicārite
non pensandola col suo stesso nome, e non essendo chiaro il mantenimento,

01042019c mokṣabhāve sthitaś cāpi dvandvībhūtaḥ parigrahe
e intento alla sua mokṣa, e dubbioso ancora sul matrimonio,

01042020a tato nāma sa kanyāyāḥ papraccha bhṛḡunandana
allora il nome chiese della fanciulla o discendente di Bhṛḡu,

01042020c vāsuke bharaṇaṁ cāsyā na kuryām ity uvāca ha
e a Vāsuki diceva: " io non la manterrò."

01043001 sūta uvāca
il sūta disse:

01043001a vāsukis tv abravīd vākyam jaratkārum ṛṣim tadā
Vāsuki allora diceva queste parole al ṛṣi Jaratkāru:

01043001c sanāmā tava kanyeyam svasā me tapasānvitā
" il tuo stesso nome ha questa fanciulla, mia sorella dedita al tapas,

01043002a bhariṣyāmi ca te bhāryām pracchemām dvijottama
io manterrò tua moglie, accettala o migliore dei ri-nati,

01043002c rakṣaṇam ca kariṣye 'syāḥ sarvaśaktyā tapodhana
e la proteggerò con tutte le mie forze, o ricco in tapas."<a class="LinkContent" href="javascript:void(0)"
title="">

01043003a pratiśrute tu nāgena bhariṣye bhaginim iti
promesso che fu dal nāga: " io manterrò la sorella."

01043003c jaratkārus tadā veśma bhujagasya jagāma ha
Jaratkāru allora, si recava alla residenza del serpente,

01043004a tatra mantravidām śreṣṭhas tapovṛddho mahāvrateḥ
là il migliore dei sapienti dei mantra, dai grandi voti, dall'ampio tapas,

01043004c jagrāha pāṇim dharmātmā vidhimantrapuraskṛtam
quell'anima pia, accettava la mano della fanciulla avendo compiuto tutti i riti,

01043005a tato vāsagṛham śubhram pannagendrasya saṁmatam
allora nella bellissima e famosa residenza del re dei serpenti,

01043005c jagāma bhāryām ādāya stūyamāno maharṣibhiḥ
si recava, avendo preso moglie, applaudito dai grandi ṛṣi,

01043006a śayanaṁ tatra vai kṛptaṁ spardhyāstarāṇasaṁvṛtam
là approntato era il talamo coperto da preziosi tappeti,

01043006c tatra bhāryāsahāyaḥ sa jaratkārur uvāsa ha
e là assieme alla moglie Jaratkāru risiedeva,

01043007a sa tatra samayam cakre bhāryayā saha sattamaḥ
là dunque il virtuoso un accordo faceva con la moglie:

01043007c vipriyam me na kartavyam na ca vācyam kadā cana
" mai tu devi fare o dire qualcosa che mi spiaccia,

01043008a tyajeyam apriye hi tvām kṛte vāsam ca te gr̥he
io lascerei te e l'abitazione, se tu compissi in casa, qualcosa di spiacevole,

01043008c etad gr̥hāṇa vacanam mayā yat samudīritam
tieni in mente queste parole, da me pronunciate."

01043009a tataḥ paramasaṁvignā svasā nāgapates tu sā
allora la sorella del re dei nāga supremamente agitata,

01043009c atiduhkhānvitā vācam tam uvācaivam astv iti
e piena di apprensione, a lui diceva: "così sia."

01043010a tathaiva sā ca bhartāram duḥkhaśīlam upācarat

e quindi ella si avvicinava all'irritabile marito
01043010c upāyaiḥ śvetakākīyaiḥ priyakāmā yaśasvinī
com mezzì inusuali, quella splendida desiderosa di piacergli,
01043011a ṛtukāle tataḥ snātā kadā cid vāsukeḥ svasā
giunto dunque un giorno il suo estro, la sorella di Vāsuki, purificatasi
01043011c bhartāraṁ taṁ yathānyāyam upatasthe mahāmunim
si univa secondo le regole al marito grande muni,
01043012a tatra tasyāḥ samabhadra garbho jvalanasamṁbhaḥ
e là da lei nasceva un bimbo simile al fuoco,
01043012c atīva tapasā yukto vaiśvānarasamadyutiḥ
dedito ad un grande tapas, splendido come Agni vaiśvānara,
01043012e śuklapakṣe yathā somo vyavardhata tathaiva saḥ
ed egli cresceva come la luna nella quindicina chiara,
01043013a tataḥ katipayāhasya jaratkāru mahātapāḥ
quindi dopo qualche giorno, il grande asceta Jaratkāru,
01043013c utsaṅge 'syāḥ śiraḥ kṛtvā suśvāpa parikhinnavat
posta la testa sul di lei grembo, stanco si addormentava,
01043014a tasmiṁś ca supte viprendre savitāstam iyād girim
ed essendo il brahmano addormentato, il sole si apprestava a tramontare,
01043014c ahnaḥ parikṣaye brahmaṁś tataḥ śācintayat tadā
essendo la fine del giorno o brahmano, pensava tra sé allora la
01043014e vāsukeḥ bhaginiḥ bhītā dharmalopān manasvinī
saggia sorella di Vāsuki, temendo che il dharma fosse violato:
01043015a kim nu me sukṛtaṁ bhūyād bhartur utthāpanaṁ na vā
" che cosa sarà meglio fare, svegliare il marito o non svegliarlo?
01043015c duḥkhaśilo hi dharmātmā kathaṁ nāsyāparādhnyām
irascibile è quell'anima pia, come posso fare per non offenderlo?
01043016a kopo vā dharmāśilasya dharmalopo 'tha vā punaḥ
o l'irritazione di quel giusto, o ancora la violazione del dharma?
01043016c dharmalopo garīyān vai syād atrety akaron manaḥ
certo la violazione del dharma è più importante così io penso,
01043017a utthāpayiṣye yady enaṁ dhruvaṁ kopam kariṣyati
se lo sveglierò egli sicuramente si arrabbierà,
01043017c dharmalopo bhaved asya saṁdhyātikramaṇe dhruvam
ma una violazione del dharma sarebbe certo per lui trascurare il tramonto."
01043018a iti niścitya manasā jaratkāru bhujamgamā
così decidendo nella mente la serpentessa Jaratkāru,
01043018c tam ṛṣim dīptatapasam śayānam analopamam
a quel ṛṣi addormentato, dall'acceso tapas, simile al fuoco,
01043018e uvācedaṁ vacaḥ ślakṣṇam tato madhurabhāṣiṇī
diceva con gentili parole, dolcemente parlando:
01043019a uttiṣṭha tvaṁ mahābhāga sūryo 'stam upagacchati
" svegliati o illustre, il sole si avvicina la tramonto,
01043019c saṁdhyāṁ upāssva bhagavann apaḥ sprṣtvā yatavrataḥ
apprestati al saṁdhyā o venerabile, toccando l'acqua o fermo nei voti,
01043020a prāduṣṭāgnihotro 'yaṁ muhūrto ramyadāruṇaḥ
fai scaturire ora il sacro fuoco bello e terribile,
01043020c saṁdhyā pravartate ceyam paścimāyām diśi prabho
è giunto il tempo del saṁdhyā qui nella terra occidentale o potente."

01043021a evam uktaḥ sa bhagavān jaratkārur mahātapāḥ
così apostrofato il venerabile Jaratkāru, grande asceta,
01043021c bhāryām prashpuramāṇoṣṭha idaṁ vacanam abravīt
la moglie respingendo, alzandosi, queste parole a lei diceva:
01043022a avamānaḥ prayukto 'yaṁ tvayā mama bhujāṅgame
" un'offesa è questa che tu mi hai fatto o serpentessa,
01043022c samīpe te na vatsyāmi gamiṣyāmi yathāgatam
accanto a te più non vivrò, e me ne andrò donde sono venuto,
01043023a na hi tejo 'sti vāmoru mayi supte vibhāvasoḥ
non è in potere del sole o belle-coscie, mentre io dormo,
01043023c astaṁ gantuṁ yathākālam iti me hṛdi vartate
di tramontare secondo il suo solito, così io credo in cuore,
01043024a na cāpy avamatasyeha vastuṁ roceta kasya cit
nessuno vorrebbe vivere con chi lo offende,
01043024c kiṁ punar dharmaśīlasya mama vā madvidhasya vā
come dunque lo può uno come me che pratica il dharma?"
01043025a evam uktā jaratkārur bhartrā hṛdayakampanam
così dal marito apostrofata Jaratkāru, tremando in cuore,
01043025c abravīd bhaginī tatra vāsukeḥ saṁniveśane
diceva la sorella di Vāsuki, la nella sua dimora:
01043026a nāvamānāt kṛtavatī tavāhaṁ pratibodhanam
" non certo per offenderti io ti ho svegliato,
01043026c dharmalopo na te vipra syād ity etat kṛtaṁ mayā
io ho agito perchè tu non violassi i sacri doveri."
01043027a uvāca bhāryām ity ukto jaratkārur mahātapāḥ
disse allora così apostrofato, alla moglie Jaratkāru il grande asceta,
01043027c ṛṣiḥ kopasamāviṣṭas tyaktukāmo bhujāṅgamām
quel ṛṣi soverchiato dall'ira, che ormai voleva lasciare la serpentessa:
01043028a na me vāg anṛtaṁ prāha gamiṣye 'haṁ bhujāṅgame
" non saranno dette vane le mie parole, io partirò o serpentessa,
01043028c samayo hy eṣa me pūrvaṁ tvayā saha mithaḥ kṛtaḥ
un reciproco accordo un tempo io feci con te,
01043029a sukham asmy uṣīto bhadre brūyās tvaṁ bhrātaraṁ śubhe
felicitemente io qui sono vissuto o cara, tu dirai a tuo fratello o splendida,
01043029c ito mayi gate bhīru gataḥ sa bhagavān iti
quando io sarò partito o timida: ' il venerabile se ne andato.'
01043029e tvaṁ cāpi mayi niṣkrānte na śokaṁ kartum arhasi
e tu pure per la mia partenza non ti devi addolorare."
01043030a ity uktā sānavadyāṅgī pratyuvāca patiṁ tadā
così apostrofata, lei dalle membra perfette, diceva al marito
01043030c jaratkāruṁ jaratkāruś cintāśokaparāyaṇā
Jaratkāru, con la mente piena di dolore lei, Jaratkāru,
01043031a bāṣpagadgadayā vācā mukhena pariśuṣyatā
con voce rotta dalle lacrime, asciugandosi il viso,
01043031c kṛtāñjalir varārohā paryaśrunayanā tataḥ
a mani giunte lei, dalle belle-natiche, cogli'occhi pieni di lacrime,
01043031e dhairyam ālambya vāmorūr hṛdayena pravepatā
prendendo coraggio la bella-di-coscie, che tremava in cuore:
01043032a na mām arhasi dharmajña parityaktum anāgasam

" non mi devi abbandonare senza colpa, o sapiente del dharma,
01043032c dharme sthitām sthito dharme sadā priyahite ratām
tu che sei fermo nel dharma, io sempre fui ferma nel dharma dedita a farti piacere,
01043033a pradāne kāraṇaṃ yac ca mama tubhyaṃ dvijottama
per il matrimonio è la ragione che tu fosti con me, o migliore dei ri-nati,
01043033c tad alabdhavatīm mandām kim mām vaksyati vāsukih
che dirà Vāsuki a me misera, che più questo non ho?
01043034a mātṛśāpābhibhūtānām jñātīnām mama sattama
i miei parenti furono maledetti dalla madre o virtuoso,
01043034c apatyam īṣitaṃ tvattas tac ca tāvan na dṛśyate
un figlio da te io desidero, e ancora non si vede,
01043035a tvatto hy apatyalābhena jñātīnām me śivaṃ bhavet
benefica per i miei parenti sarebbe che io ottenessi un figlio da te,
01043035c saṃprayogo bhaven nāyaṃ mama moghas tvayā dvija
non sia vana o ri-nato questa mia unione con te,
01043036a jñātīnām hitam icchantī bhagavaṃs tvām prasādaye
desiderando il bene dei miei parenti o venerabile io ti imploro,
01043036c imam avyaktarūpaṃ me garbham ādhāya sattama
vedendo che un figlio non ancora appare nel mio grembo o virtuoso,
01043036e kathaṃ tyaktvā mahātmā san gantum icchasy anāgasam
perchè mi abbandoni senza colpa, tu che sei un grand'anima, e vuoi partire?"
01043037a evam uktas tu sa munir bhāryāṃ vacanam abravīt
così apostrofato il muni, diceva alla moglie:
01043037c yady uktam anurūpaṃ ca jaratkārus tapodhanaḥ
" se una cosa detta ha realizzato Jaratkāru, ricco in tapas,
01043038a asty eṣa garbhaḥ subhage tava vaiśvānaropamaḥ
questo è tuo figlio, o bellissima, sarà splendido come Agni vaiśvānara."
01043038c ṛṣiḥ paramadharmātmā vedavedāṅgapāragah
quel ṛṣi, dall'anima supremamente pia, adepto dei veda e dei vedāṅga,
01043039a evam uktvā sa dharmātmā jaratkārur mahān ṛṣiḥ
il pio Jaratkāru, quel grande ṛṣi così avendo parlato,
01043039c ugrāya tapase bhūyo jagāma kṛtaniścayaḥ
di nuovo partiva deciso a praticare un terribile tapas.

01044001 sūta uvāca

il sūta disse:

01044001a gatamātraṃ tu bhartāraṃ jaratkārur avedayat
Jaratkāru, la partenza del marito annunciava
01044001c bhrātus tvaritam āgamyā yathātathyaṃ tapodhana
al fratello, rapidamente corsa da lui, secondo verità o ricco in tapas,
01044002a tataḥ sa bhujagaśreṣṭhaḥ śrutvā sumahad apriyam
allora quel sovrano dei serpenti, udito di quel grande male,
01044002c uvāca bhaginīm dīnām tadā dīnataḥ svayam
diceva all'afflitta sorella, lui stesso tristissimo:
01044003a jānāsi bhadre yat kāryaṃ pradāne kāraṇaṃ ca yat
" tu sai o bella quale fu il motivo e il compito del matrimonio,
01044003c pannagānām hitārthāya putras te syāt tato yadi
che tu avessi un figlio per la salvezza dei serpenti,
01044004a sa sarpasatrāt kila no mokṣayiṣyati vīryavān

quel valoroso, ci libererà dal sacrificio dei serpenti,
01044004c evaṁ pitāmahaḥ pūrvam uktavān mām suraiḥ saha
così un tempo il Grande-avo assieme ai celesti mi disse;
01044005a apy asti garbhaḥ subhage tasmāt te munisattamāt
dunque vi è nel tuo grembo un figlio da parte di quell'eccellente muni?
01044005c na cecchāmy aphalaṁ tasya dārakarma manīṣiṇaḥ
non voglio che sia senza frutto il matrimonio di quel saggio,
01044006a kāmam ca mama na nyāyāṁ praṣṭuṁ tvām kāryam idṛśam
non è corretto che io ti chieda di esaudire un tale desiderio,
01044006c kiṁ tu kāryagariyastvāt tatas tvāham acūcudam
ma per la grande importanza del compito io ti ho incitato,
01044007a durvāsātām viditvā ca bhartus te 'titapasvinaḥ
conoscendo l'irascibilità di tuo marito che ha un grandissimo tapas,
01044007c nainam anvāgamiṣyāmi kadā cid dhi śapet sa mām
io non lo rincorrerò, che lui mi potrebbe maledire,
01044008a ācakṣva bhadre bhartus tvam sarvam eva viceṣṭitam
dimmi o bella, tutto quanto ha fatto tuo marito,
01044008c śalyam uddhara me ghoram bhadre hṛdi cirasthitam
questa tremenda spina che mi trafigge il cuore o bella toglimi."
01044009a jaratkārus tato vākyam ity uktā pratyabhāṣata
Jaratkāru, allora così apostrofata queste parole rispondeva
01044009c āśvāsayantī saṁtaptam vāsukim pannageśvaram
consolando il preoccupato Vāsuki, quel migliore dei serpenti:
01044010a pṛṣṭo mayāpatyahetoḥ sa mahātmā mahātapāḥ
" da me richiesto riguardo alla progenie, il grande asceta grand'anima:
01044010c astīty udaram uddīśya mamedam gatavāṁś ca saḥ
'lui c'è.' disse guardando il mio ventre, e poi partiva,
01044011a svaireshv api na tenāham smarāmi vitatham kva cit
anche nelle piccole cose io da lui non ricordo che mai qualcosa di non vero,
01044011c uktapūrvam kuto rājan sāmparāye sa vakṣyati
abbia prima detto, o re, o allora per il futuro lui disse:
01044012a na saṁtāpas tvayā kāryaḥ kāryam prati bhujamgame
' non dolerti tu hai compiuto quanto dovevi fare o serpentessa,
01044012c utpatsyati hi te putro jvalanārkasamadyutiḥ
nascerà da te un figlio splendido come il fuoco e il sole.'
01044013a ity uktvā hi sa mām bhrātar gato bhartā tapovanam
così avendo parlatomi o fratello, mio marito è partito per la foresta,
01044013c tasmād vyetu param duḥkham tavedam manasi sthitam
perciò allontana il supremo dolore che tu hai fisso nel cuore."
01044014a etac chrutvā sa nāgendro vāsukiḥ parayā mudā
ciò udito Vāsuki, il re dei nāga supremamente lieto:
01044014c evam astv iti tad vākyam bhaginyāḥ pratyagrṛhṇata
"così sia." dicendo quelle parole della sorella accoglieva,
01044015a sāntvamānārthadānaiś ca pūjayā cānurūpayā
e con doni per consolarla e con appropriata venerazione,
01044015c sodaryām pūjayām āsa svasāram pannagottamaḥ
la sorella uterina onorava il migliore dei serpenti,
01044016a tataḥ sa vavṛdhe garbho mahātejā raviprabhaḥ
quindi cresceva in grembo il bimbo splendido, luminoso come il sole,

01044016c yathā somo dvijaśreṣṭha śuklapakṣodito divi
come la luna o migliore dei ri-nati, durante la fase crescente,
01044017a yathākālām tu sā brahman prajajñe bhujagasvasā
e a tempo debito, o brahmano, la sorella del serpente partoriva
01044017c kumāram devagarbhābham pitṛmātṛbhayāpaham
un bambino simile ai bimbi divini, da liberar dal timore padre e madre,
01044018a vavṛdhe sa ca tatraiva nāgarājaniveśane
egli quindi cresceva là nella dimora del re dei nāga,
01044018c vedāms cādhijage sāngān bhārgavāc cyavanātmajāt
e i veda studiava e i vedaṅga dal bhṛguide figlio di Cyavana,
01044019a caritavrato bāla eva buddhisattvaguṇānvitaḥ
osservante dei voti, il fanciullo era dotato di intelligenza e del guṇa sattva,
01044019c nāma cāsyābhavat khyātaṁ lokeṣv āstika ity uta
e di nome egli in tutti i mondi fu chiamato Āstika,
01044020a astity uktvā gato yasmāt pitā garbhastham eva tam
dal momento che il padre dicendo "c'è." (asti) il figlio in grembo, partiva
01044020c vanam tasmād idam tasya nāmāstiketi viśrutam
per la foresta, perciò Āstika fu chiamato di nome,
01044021a sa bāla eva tatrasthas carann amitabuddhimān
il fanciullo là stando, mostrava di aver grande intelligenza,
01044021c gṛhe pannagarājasya prayatnāt paryarakṣyata
nella casa del re dei serpenti, con ogni sforzo era allevato,
01044022a bhagavān iva deveśaḥ śūlapāṇir hiranyadaḥ
come fosse il beato signore degli dèi, dal tridente che oro dona,
01044022c vivardhamānaḥ sarvāms tām pannagān abhyaharṣayat
mentre cresceva rendeva felici tutti i serpenti.

01045001 śaunaka uvāca

Śaunaka disse:

01045001a yad aprcchat tadā rājā mantriṇo janamejayaḥ
" quello che chiese allora il re Janamejaya ai suoi ministri
01045001c pituḥ svargagatiṁ tan me vistareṇa punar vada
riguardo alla morte del padre, questo dimmi in dettaglio."

01045002 sūta uvāca

il sūta disse:

01045002a śṛṇu brahman yathā pṛṣṭā mantriṇo nṛpates tadā
ascolta o brahmano, come, richiesti dal sovrano i ministri allora
01045002c ākhyātavantas te sarve nidhanam tat parikṣitaḥ
tutti raccontarono della morte di Parikṣit.

01045003 janamejaya uvāca

Janamejaya disse:

01045003a jānanti tu bhavantas tad yathāvṛttaḥ pitā mama
" voi conoscete in quali circostanze il padre mio
01045003c āsīd yathā ca nidhanam gataḥ kāle mahāyaśaḥ
era, quando nella morte incorse allora il glorioso,
01045004a śrūtvā bhavatsakāśād dhi pitur vṛttam aśeṣataḥ
avendo udito dalla vostra testimonianza l'intera vicenda di mio padre,
01045004c kalyāṇam pratipatsyāmi viparītam na jātu cit
seguirò la via della virtù, e giammai il contrario."

01045005 sūta uvāca

il sūta disse:

01045005a mantriṇo 'thābruvan vākyaṁ pṛṣṭās tena mahātmanā
i ministri allora richiesti dal grand'anima, dissero queste parole

01045005c sarvadharmavidāḥ prājñā rājānam janamejayaṁ
a Janamejaya, quei saggi esperti in tutti i dharmā:

01045006a dharmātmā ca mahātmā ca prajāpālaḥ pitā tava
" un grand'anima, pio protettore delle creature tuo padre

01045006c āsīd iha yathāvṛttaḥ sa mahātmā śṛṅṣva tat
era, quale fu la condotta del grand'anima ascolta,

01045007a cāturvarṇyaṁ svadharmasthaṁ sa kṛtvā paryarakṣata
fermo nel proprio dharma egli proteggeva i quattro varṇa,

01045007c dharmato dharmavid rājā dharmo vīgrahavān iva
con giustizia quel re sapiente del dharma, come Dharma incarnato,

01045008a rākṣa pṛthivīm devīm śrīmān atulavikramaḥ
proteggeva la dea terra, il glorioso con impareggiabile coraggio,

01045008c dveṣṭāras tasya naivāsan sa ca na dveṣṭi kaṁ cana
nemici lui non aveva, né egli alcuno odiava,

01045008e samaḥ sarveṣu bhūteṣu prajāpatir ivābhavat
uguale verso tutti gli esseri, era come Prajāpati,

01045009a brāhmaṇāḥ kṣatriyā vaiśyāḥ sūdrāś caiva svakarmasu
brahmani, kṣatriya, vaiśya e sūdra, nel proprio agire

01045009c sthitāḥ sumanaso rājāms tena rājñā svanuṣṭhitāḥ
intenti, erano soddisfatti o re, e da quel re ben guardati,

01045010a vidhavanāthakṛpaṇān vikalāms ca bābhāra saḥ
egli sostentava le vedove, i miseri, i poveri e gli infermi,

01045010c sudarśaḥ sarvabhūtānām āsīt soma ivāparaḥ
facile a vedersi per tutti i viventi era come la luna in alto,

01045011a tuṣṭapuṣṭajānaḥ śrīmān satyavāg dṛḍhāvīkramaḥ
con la sua gente ricca e soddisfatta, era prospero e di fermo coraggio,

01045011c dhanurvede ca śiṣyo 'bhūn nṛpaḥ śāradvatasya saḥ
il sovrano, e discepolo di Kṛpa figlio di Śāradvat, nell'arte dell'arco,

01045012a govindasya priyaś cāsīt pitā te janamejaya
e caro al Govinda era il padre tuo o Janamejaya,

01045012c lokasya caiva sarvasya priya āsīn mahāyaśāḥ
e caro era a tutto il mondo quel glorioso,

01045013a pariḥkṣiṇeṣu kuruṣu uttarāyām ajāyata
dopo che furono morti i kuru; nacque dal grembo di Uttarā

01045013c pariḥkṣid abhavat tena saubhadrasyātmaḥ balī
perciò Parikṣit fu chiamato quel forte, nato dal figlio di Subhadrā,

01045014a rājadharmārthakuśalo yuktaḥ sarvaguṇair nṛpaḥ
abile nel governo del dharma e dell'artha, e dotato di tutte le qualità, il re

01045014c jitendriyaś cātmavāms ca medhāvī vṛddhasevitaḥ
domati i sensi, era padrone di sé, istruito, e rispettoso dei vecchi,

01045015a ṣaḍvargavin mahābuddhir nītidharmavid uttamaḥ
sapiente delle sei passioni, intelligente, esperto della migliore giusta condotta,

01045015c prajā imās tava pitā ṣaṣṭim varṣāṇy apālayat
tuo padre fino ai sessant'anni ha protetto le sue genti,

01045015e tato diṣṭāntam āpannaḥ sarpeṇānavartitam

quindi trovò la sua fine colpito dal serpente,
01045016a tatas tvam puruṣaśreṣṭha dharmeṇa pratipedivān
allora tu o migliore degli uomini, secondo il dharma sei subentrato,
01045016c idaṃ varṣasahasrāya rājyaṃ kurukulāgatam
in questo regno appartenuto ai kuru da migliaia di anni,
01045016e bāla evābhijāto 'si sarvabhūtānupālakaḥ
e pur giovane, per nascita sei il protettore di tutti gli esseri."
01045017 janamejaya uvāca
Janamejaya disse:
01045017a nāsmiṃ kule jātu babhūva rājā; yo na prajānām hitakṛt priyaś ca
" mai in questa famiglia è nato un re che non fosse intento al bene delle genti,
01045017c viśeṣataḥ prekṣya pitāmahanām; vṛttaṃ mahad vṛttaparāyaṇānām
specialmente guardando all'agire degli antenati, seguaci della buona condotta,
01045018a kathāṃ nidhanam āpannaḥ pitā mama tathāvidhaḥ
in che modo trovò tale morte il padre mio?
01045018c ācakṣadhvam yathāvan me śrotum icchāmi tattvataḥ
questo ditemi rettamente, io voglio udire la verità."
01045019 sūta uvāca
il sūta disse:
01045019a evaṃ saṃcoditā rājñā mantriṇas te narādhipam
così invitati dal re, i ministri tutti al sovrano
01045019c ūcuḥ sarve yathāvṛttaṃ rājñāḥ priyahite ratāḥ
dissero quanto era accaduto, felici di fare un piacere al re:
01045020a babhūva mṛgayāśīlas tava rājan pitā sadā
" sempre intento alla caccia era o re, il padre tuo,
01045020c yathā pāṇḍu mahābhāgo dhanurdharavaro yudhi
come Pāṇḍu l'illustre, il migliore degli arcieri in battaglia,
01045020e asmāsv āsajya sarvāṇi rājakāryāṇy aśeṣataḥ
a noi lasciando interamente tutti gli affari reali,
01045021a sa kadā cid vanacaro mṛgaṃ vivyādha patriṇā
un giorno egli vagando per la selva colpiva una preda con una freccia,
01045021c viddhvā cāvasarat tūrṇaṃ taṃ mṛgaṃ gahane vane
e avendola colpita inseguiva, rapido l'animale nella folta selva,
01045022a padātir baddhanistrimśas tatāyudhakalāpavān
a piedi, con la spada allacciata, e portando una faretra,
01045022c na cāsasāda gahane mṛgaṃ naṣṭaṃ pitā tava
ma non la trovava il padre tuo, che era nascosta nel folto la gazzella,
01045023a pariśrānto vayahṣthaś ca ṣaṣṭivarṣo jarānvitaḥ
appesantito dalla stanchezza, anziano di sessant'anni,
01045023c kṣudhitaḥ sa mahāraṇye dadarśa munim antike
affamato, nella grande foresta vicino vedeva un muni,
01045024a sa taṃ papraccha rājendro munim maunavratānvitam
il re dei re interrogava il muni, che era intento nel voto del silenzio,
01045024c na ca kiṃ cid uvācaināṃ sa muniḥ pṛcchato 'pi san
ma nulla quel muni rispondeva pur essendone richiesto,
01045025a tato rājā kṣucchramārtas taṃ munim sthānūvat sthitam
allora il re stanco e affamato davanti a quel muni fermo,
01045025c maunavratadharam śāntaṃ sadyo manyuvaśaṃ yayau
tranquillo nel voto del silenzio, subitaneamente cadde in preda all'ira,

01045026a na bubodha hi taṃ rājā maunavratadharaṃ munim
il re non riusciva a svegliare quel muni nel voto del silenzio,
01045026c sa taṃ manyusamāviṣṭo dharṣayāṃ āsa te pitā
e tuo padre sopraffatto dall'ira lo offendea,
01045027a mṛtaṃ sarpaṃ dhanuṣkoṭyā samutkṣipyā dharātalāt
e sollevata da terra una serpe morta coll'estremità dell'arco,
01045027c tasya śuddhātmanaḥ prādāt skandhe bhāratasattama
la metteva sulle spalle di quell'anima perfetta o migliore dei bhārata,
01045028a na covāca sa medhāvī taṃ atho sādhu asādhu vā
e né allora quel saggio disse nulla sia di male che di bene,
01045028c tasthau tathaiva cākruḍhyaṃ sarpaṃ skandhena dhārayan
ma rimase fermo senza ira portando il serpente sulla spalla."

01046001 mantriṇa ūcuḥ
i ministri dissero:
01046001a tataḥ sa rājā rājendra skandhe tasya bhujāṅgamam
" quindi il re, o re dei re, il serpente sulle spalle di quel
01046001c muneḥ kṣutkṣāma āsajya svapuraṃ punar āyayau
muni lasciando, stanco per la fame raggiungeva la sua città,
01046002a ṛṣes tasya tu putro 'bhūd gavi jāto mahāyaśāḥ
il figlio di quel ṛṣi era nato da una vacca quel glorioso,
01046002c śṛṅgi nāma mahātejās tigmavīro 'tikopanaḥ
Śṛṅgin di nome era quello splendido, violento e passionale,
01046003a brahmāṇaṃ so 'bhyupāgamyā muniḥ pūjāṃ cakāra ha
quel muni avendo avvicinato un brahmano, e avendolo onorato.
01046003c anujñāto gatas tatra śṛṅgi śuśrāva taṃ tadā
e avuto l'ordine di andare Śṛṅgin allora gli obbediva,
01046003e sakhyuḥ sakāśāt pitaraṃ pitrā te dharṣitaṃ tathā
e dalla bocca di un amico l'offesa a suo padre da parte di tuo padre,
01046004a mṛtaṃ sarpaṃ samāsaktaṃ pitrā te janamejaya
avendo tuo padre attaccato un serpente morto o Janamejaya,
01046004c vahantaṃ kuruśārdūla skandhenānapakāriṇam
a lui che innocuo lo portava sulla schiena o tigre fra i kuru,
01046005a tapasvinam atīvātha taṃ munipravaram nṛpa
immerso in grande asceti, o sovrano, quel migliore dei muni,
01046005c jitendriyaṃ viśuddhaṃ ca sthitaṃ karmaṇy athādbhute
che vinti i sensi, il virtuoso, stava fermo in quella straordinaria azione,
01046006a tapasā dyotitātmānaṃ sveṣv aṅgeṣu yataṃ tathā
quell'anima splendente, intento con tutte le membra nel suo tapas,
01046006c śubhācāraṃ śubhakathaṃ susthiraṃ tam alolupam
in bella condotta e discorsi, risoluto, e libero da brame,
01046007a akṣudram anasūyaṃ ca vṛddhaṃ maunavrate sthitaṃ
nobile, privo di rancore, anziano e fermo nel voto del silenzio,
01046007c śaraṇyaṃ sarvabhūtānāṃ pitrā viprakṛtaṃ tava
rifugio di tutti gli esseri, da tuo padre fu offeso,
01046008a śāsāpātha sa tac chrutvā pitaraṃ te ruṣānvitaḥ
e pieno di furia, udito che ebbe di tuo padre, lo malediva,
01046008c ṛṣeḥ putro mahātejā bālo 'pi sthvirair varāḥ
il figlio del ṛṣi, potente, e pur giovane eccellente tra i valorosi,

01046009a sa kṣipram udakaṃ sprṣṭvā roṣād idam uvāca ha
egli rapido sprussatasi dell'acqua per l'ira diceva

01046009c pitaram te 'bhisamdhāya tejasā prajvalann iva
rivolto a tuo padre, quasi bruciando di energia:

01046010a anāgasi gurau yo me mṛtaṃ sarpam avāsrjat
'colui che una serpe morta ha gettato sul mio innocente guru,

01046010c taṃ nāgas takṣakaḥ kruddhas tejasā sādaiṣyati
sarà ucciso dal potere del crudele nāga Takṣaka,

01046010e saptarātrād itaḥ pāpaṃ paśya me tapaso balam
in sette giorni da ora quel malvagio, guarda la forza del mio tapas.'

01046011a ity uktvā prayayau tatra pitā yatrāśya so 'bhavat
così avendo parlato partiva allora verso dove si trovava il padre,

01046011c dṛṣṭvā ca pitaram tasmai śāpaṃ taṃ pratyavedayat
e veduto il padre, gli faceva sapere della maledizione,

01046012a sa cāpi munisārdūlaḥ preṣayām āsa te pituḥ
e pure quella tigre fra i muni, un messaggio mandava al padre tuo:

01046012c śapto 'si mama putreṇa yatto bhava mahīpate
'maledetto fosti da mio figlio, tieni pronto o sovrano,

01046012e takṣakas tvām mahārāja tejasā sādaiṣyati
Takṣaka ti ucciderà col suo veleno o grande re.'

01046013a śrutvā tu tad vaco ghoram pitā te janamejaya
udite queste crudeli parole, tuo padre o Janamejaya,

01046013c yatto 'bhavat paritrastas takṣakāt pannagottamāt
si preparava a difendersi dal grande serpente Takṣaka,

01046014a tatas tasmims tu divase saptame samupasthite
quindi sopraggiunto quel settimo giorno,

01046014c rājñāḥ samīpaṃ brahmarṣiḥ kāśyapo gantum aicchata
il brahmarṣi Kāśyapa voleva venire dal re,

01046015a taṃ dadarsātha nāgendrah kāśyapaṃ takṣakas tadā
ma il re dei nāga Takṣaka scorgeva allora Kāśyapa,

01046015c tam abravīt pannagendrah kāśyapaṃ tvaritaṃ vrajan
e diceva a Kāśyapa il re dei serpenti velocemente avvicinandosi:

01046015e kva bhavāms tvarito yāti kim ca kāryam cikīrṣati
'dove vai così di fretta? e cosa intendi fare?'

01046016 kāśyapa uvāca
Kāśyapa disse:

01046016a yatra rājā kuruśreṣṭhaḥ parikṣin nāma vai dvija
'là dove sta il re, il primo dei kuru di nome Parikṣit, o ri-nato.

01046016c takṣakeṇa bhujamgena dhakṣyate kila tatra vai
egli là sarà bruciato dal serpente Takṣaka,

01046017a gacchāmy aham taṃ tvaritaḥ sadyaḥ kartum apajvaram
io dunque proprio ora, vado rapidamente a compierne la guarigione.

01046017c mayābhipannaṃ taṃ cāpi na sarpo dharṣayiṣyati
da me raggiunto quel serpente non lo vincerà.'

01046018 takṣaka uvāca
Takṣaka disse:

01046018a kimartham taṃ mayā daṣṭam saṃjīvayitum icchasi
'per quele motivo tu vuoi farlo rivivere dopo che io l'ho morso?

01046018c brūhi kāmam aham te 'dya dadmi svam veśma gamyatām

dimmi cosa desidero che io ti dia ora perchè tu te ne torni a casa."

01046019 mantriṇa ūcuḥ

i ministri dissero:

01046019a dhanalipsur ahaṁ tatra yāmīty uktaś ca tena saḥ

" da lui gli fu detto: 'per aver ricchezze io là sto andando.'

01046019c tam uvāca mahātmānaṁ mānayañ ślakṣṇayā girā

e a quel grand'anima diceva allora onorandolo con dolci parole:

01046020a yāvād dhanam prārthayase tasmād rājñas tato 'dhikam

'quanta ricchezza tu cerchi dal re, altrettanta e di più

01046020c gṛhāṇa matta eva tvaṁ saṁnivartasva cānagha

accettane da me, e dunque torna indietro o senza macchia.'

01046021a sa evam ukto nāgena kāśyapo dvipadām varaḥ

Kāśyapa il migliore dei bipedi, così apostrofato dal nāga,

01046021c labdhvā vittaṁ nivavṛte takṣakād yāvād īpsitam

ottenuta da Takṣaka la ricchezza voluta, tornava indietro,

01046022a tasmin pratigate vipre chadmanopetya takṣakaḥ

e partito quel savio, travestito Takṣaka avvicinatosi

01046022c taṁ nṛpaṁ nṛpatiśreṣṭha pitaraṁ dhārmikam tava

al sovrano, al virtuoso padre tuo o migliore dei monarchi,

01046023a prāsādastham yattam api dagdhavān viṣavahninā

lo bruciava col fuoco del suo veleno mentre si proteggeva sotto il suo tetto,

01046023c tatas tvaṁ puruṣavyāghra vijayāyābhiṣecitaḥ

quindi tu o tigre fra gli uomini fosti consacrato al trono,

01046024a etad dṛṣṭam śrutam cāpi yathāvan nṛpasattama

questo è quanto abbiamo visto e udito o migliore dei sovrani

01046024c asmābhir nikhilam sarvaṁ kathitam te sudāruṇam

e interamente ti abbiamo narrato la crudele vicenda,

01046025a śrutvā caitam nṛpaśreṣṭha pārvivasya parābhavam

e udito che hai o migliore dei re, del trapasso del sovrano,

01046025c asya carṣer uttānkasya vidhatsva yad anantaram

e del ṛṣi Uttānka disponi tu quanto debba seguire."

01046026 janamejaya uvāca

Janamejaya disse:

01046026a etat tu śrotum icchāmi aṭavyām nirjane vane

" questo io voglio sapere, in quella solitaria foresta

01046026c saṁvādam pannagendrasya kāśyapasya ca yat tadā

quale fu il colloquio tra il re dei serpenti e Kāśyapa

01046027a kena dṛṣṭam śrutam cāpi bhavatām śrotram āgatam

e da chi fu visto o udito e giunto a vostra conoscenza,

01046027c śrutvā cātha vidhāsyāmi pannaḡāntakarīm matim

e udito ciò io mi disporrò all'idea di far morire quel serpente."

01046028 mantriṇa ūcuḥ

i ministri dissero:

01046028a śṅṅu rājan yathāsmākam yenaitat kathitam purā

"ascolta o re, in che modo e da chi a noi fu un giorno raccontato,

01046028c samāgamam dvijendrasya pannagendrasya cādhvani

il colloquio sulla via tra il brahmano e il re dei serpenti,

01046029a tasmin vṛkṣe naraḥ kaś cid indhanārthāya pārviva

su quell'albero vi era un uomo intento a far legna o principe,

01046029c vicinvan pūrvam ārūḍhaḥ śuṣkaśākhaṃ vanaspatim
tagliando prima i rami secchi era salito sull'albero,
01046029e abudhyamānau taṃ tatra vṛkṣasthaṃ pannagadvijau
senza che di lui là arrampicato se ne accorgessero il serpente e il ri-nato,
01046030a sa tu tenaiva vṛkṣeṇa bhasmībhūto 'bhavat tadā
e pure lui con quell'albero fu ridotto in cenere allora,
01046030c dvijaprabhāvād rājendra jīvitaḥ savanaspatiḥ
e per il potere del ri-nato o re dei re, egli tornò in vita assieme all'albero,
01046031a tena gatvā nṛpaśreṣṭha nagare 'smin niveditam
e da costui, tornato in città, noi fummo informati,
01046031c yathāvṛttam tu tat sarvaṃ takṣakasya dvijasya ca
di tutto quanto accadde tra Takṣaka e il ri-nato.
01046032a etat te kathitaṃ rājan yathāvṛttam yathāśrutam
a te o re noi abbiamo raccontato. come accadde e come fu udito,
01046032c śrutvā tu nṛpaśārdūla prakuruṣva yathepsitam
e avendolo udito o re tigre tra i sovrani disponi come credi."
01046033 sūta uvāca
il sūta disse:
01046033a mantriṇām tu vacaḥ śrutvā sa rājā janamejayaḥ
udite le parole dei ministri, il re Janamejaya,
01046033c paryatapyata duḥkhārtaḥ pratyapiṃṣat kare karam
si tormentava pieno di dolore, si sfregava le mani,
01046034a niḥśvāsam uṣṇam asaḅḅd dīrgham rājīvalocanaḥ
forte sospirando a lungo e molte volte, con i suoi occhi di loto,
01046034c mumocāsrūṇi ca tadā netrābhyām pratataṃ nṛpaḥ
lacrime piangeva il sovrano, da quegli'occhi allora continuamente,
01046034e uvāca ca mahīpālo duḥkhaśokasamanvitaḥ
e diceva quel protettore della terra, oppresso dal dolore e dalla sofferenza:
01046035a śrutvaitad bhavatām vākyaṃ pitur me svargatiṃ prati
" udite che ho, le vostre parole sulla dipartita di mio padre,
01046035c niściteyaṃ mama matir yā vai tām me nibodhata
sentite ora la decisione che io ho preso,
01046036a anantaram ahaṃ manye takṣakāya durātmane
io penso che immediatamente a quel malvagio Takṣaka
01046036c pratikartavyam ity eva yena me hiṃsitaḥ pitā
si debba restituire il colpo con cui mio padre fu colpito,
01046037a ṛṣer hi śṛṅger vacanaṃ kṛtvā dagdhvā ca pārthivam
compiuta la maledizione del ṛṣi Śṛṅgin e bruciato il sovrano,
01046037c yadi gacched asau pāpo nanu jīvet pitā mama
se quel malo se ne fosse andato, il padre mio ancora vivrebbe,
01046038a parihiyeta kim tasya yadi jīvet sa pārthivaḥ
cosa sarebbe cambiato per lui se il principe fosse sopravvissuto,
01046038c kāśyapasya prasādena mantriṇām sunayena ca
per ordine di Kāśyapa e con il ben agire dei ministri?
01046039a sa tu vāritavān mohāt kāśyapaṃ dvijasattamam
egli per follia faceva tornare indietro Kāśyapa, quel migliore dei ri-nati,
01046039c saṃjijīvayiṣuṃ prāptaṃ rājānam aparājitam
sopraggiunto per desiderio di far rivivere il re,
01046040a mahān atikramo hy eṣa takṣakasya durātmanaḥ

una grande trasgressione fu questa del malvagio Takṣaka,
01046040c dvijasya yo 'dadad dravyaṃ mā nṛpaṃ jīvayed iti
che diede delle ricchezze al ri-nato, perchè il sovrano non vivesse,
01046041a uttāṅkasya priyaṃ kurvann ātmanaś ca mahat priyam
compiendo dunque il desiderio di Uttāṅka, e un grande piacere a me stesso,
01046041c bhavatām caiva sarveṣāṃ yāsyāmy apacitiṃ pituḥ
e a tutti voi, io mi appresterò a dedicare il padre."

01047001 sūta uvāca
il sūta disse:
01047001a evam uktvā tataḥ śrīmān mantribhiś cānumoditaḥ
così avendo parlato quel glorioso, applaudito dai ministri,
01047001c āruroha pratijñāṃ sa sarpasatrāya pārthivaḥ
faceva la promessa del sacrificio dei serpenti, il principe,
01047001e brahman bhārataśārdūlo rājā pārīkṣitas tadā
o brahmano, il re figlio di Parīkṣit, quella tigre fra gli uomini,
01047002a purohitam athāhūya ṛtvijaṃ vasudhādhipaḥ
e chiamato il purohita, il sacrificante, quel protettore della terra,
01047002c abravīd vākyasaṃpannaḥ saṃpadarthakaram vacaḥ
diceva in chiari ordini, queste parole per compiere il suo intento:
01047003a yo me hiṃsitavāms tātaṃ takṣakaḥ sa durātmavān
" Takṣaka quel malvagio che uccise mio padre,
01047003c pratikuryāṃ yathā tasya tad bhavanto bruvantu me
io vorrei ripagare di quanto ha fatto, ditemi voi dunque
01047004a api tat karma viditaṃ bhavatām yena pannagam
quale azione voi conoscete, con la quale il serpente,
01047004c takṣakaṃ saṃpradīpte 'gnau prāpsyē 'haṃ sahabāndhavam
Takṣaka io nel fuoco acceso possa avere assieme ai suoi simili,
01047005a yathā tena pitā mahyaṃ pūrvam dagdho viṣāgninā
come allora mio padre da lui fu bruciato nel fuoco del suo veleno,
01047005c tathāham api taṃ pāpaṃ dagdhum icchāmi pannagam
così ora io voglio bruciare quel malvagio serpente."
01047006 ṛtvija ūcuḥ
i sacerdoti dissero:
01047006a asti rājan mahat satraṃ tvadārthaṃ devanirmitam
" vi è o re, un grande rito adatto al tuo scopo, stabilito dagli dèi,
01047006c sarpasatram iti khyātaṃ purāṇe kathyate nṛpa
il sacrificio dei serpenti è chiamato così nei purāṇa o sovrano,
01047007a āhartā tasya satrasya tvan nānyo 'sti narādhipa
tu sei il sacrificante di questo rito e nessun altro o sovrano di uomini,
01047007c iti purāṇikāḥ prāhur asmākaṃ cāsti sa kratuḥ
così dicono le antiche storie, questo per noi è quel rito."
01047008 sūta uvāca
il sūta disse:
01047008a evam uktaḥ sa rājarṣir mene sarpaṃ hi takṣakam
così apostrofato quel re e ṛṣi, pensava al serpente Takṣaka,
01047008c hutāśanamukhaṃ dīptaṃ praviṣṭam iti sattama
entrato nella bocca del fuoco divorò-offerte, o virtuoso,
01047009a tato 'bravīn mantravidas tāt rājā brāhmaṇāṃs tadā

quindi quel re dai giusti consigli, diceva a quei brahmani:

01047009c āhariṣyāmi tat satraṁ sambhārāḥ sambhriyantu me

" io celebrerò questo sacrificio, siano per me preparate le cose necessarie."

01047010a tatas te ṛtvijas tasya śāstrato dvijasattama

allora i sacerdoti, per suo ordine o migliore dei ri-nati,

01047010c deśaṁ taṁ māpayām āsur yajñāyatanakāraṇāt

fecero misurare il luogo da usare per il sacrificio,

01047010e yathāvaj jñānaviduṣaḥ sarve buddhyā paraṁ gatāḥ

secondo le regole, quei sapienti, tutti dotati di supremo intelletto,

01047011a ṛddhyā paramayā yuktam iṣṭaṁ dvijagaṇāyutam

e dotata la cerimonia di abbondanti mezzi e di schiere di brahmani,

01047011c prabhūtheadhānyādhyam ṛtvigbhiḥ suniveśitam

e ben fornito dai sacerdoti di grande e ricca abbondanza di grano,

01047012a nirmāya cāpi vidhivad yajñāyatanam īpsitam

e fabbricata secondo le regole la desiderata piattaforma rituale,

01047012c rājānaṁ dikṣayām āsuḥ sarpasatrāptaye tadā

il re fecero allora purificare per il sacrificio dei serpenti,

01047013a idaṁ cāsīt tatra pūrvam sarpasatre bhaviṣyati

e prima che là avvenisse il rito dei serpenti venne

01047013c nimittaṁ mahad utpannaṁ yajñavighnakaraṁ tadā

alla luce allora un grande motivo di impedimento al sacrificio,

01047014a yajñasyāyatane tasmin kriyamāṇe vaco 'bravīt

mentre veniva costruita la piattaforma rituale, delle parole diceva

01047014c sthapatir buddhisampanno vāstuvidyāviśāradaḥ

l'artefice pieno di senno, sapiente nell'arte del costruire,

01047015a ity abravīt sūtradhāraḥ sūtaḥ paurāṇikas tadā

così parlò allora quell'artefice versato nei sūtra, e nei purāna:

01047015c yasmin deśe ca kāle ca māpaneyaṁ pravartitā

" la misurazione essendo stata fatta in questo luogo e momento,

01047015e brāhmaṇaṁ kāraṇaṁ kṛtvā nāyaṁ samsthāsyate kratuḥ

questo rito non sarà completato a causa di un brahmano."

01047016a etac chrutvā tu rājā sa prāgdikṣākālam abravīt

questo avendo udito il re, prima di essere consacrato diceva

01047016c kṣattāraṁ neha me kaś cid ajñātaḥ praviśed iti

al custode: " che nessuno che non sia conosciuto qui entri."

01047017a tataḥ karma pravavṛte sarpasatre vidhānataḥ

quindi iniziava a compiersi il rito dei serpenti secondo le regole,

01047017c paryakrāmamś ca vidhivat sve sve karmaṇi yājakāḥ

e i celebranti entrarono in azione ciascuno secondo il proprio compito,

01047018a paridhāya kṣṇavāsāmsi dhūmasamraktalocanāḥ

cogli abiti neri, gli occhi arrossati dal fumo,

01047018c juhuvur mantravac caiva samiddhaṁ jātavedasam

sacrificavano con mantra nell'acceso fuoco che-tutto-possiede,

01047019a kampayantaś ca sarveṣāṁ uragāṇāṁ manāmsi te

e tremavano le menti di tutti gli uraga,

01047019c sarpān ājuhuvus tatra sarvān agnimukhe tadā

mentre sacrificavano tutti i serpenti alla bocca del fuoco,

01047020a tataḥ sarpāḥ samāpetuḥ pradipte havyvāhane

allora i serpenti si precipitavano nel fuoco acceso, veicolo dell'offerta,

01047020c viveṣṭamānāḥ kṛpaṇā āhvayantaḥ parasparam
 serpeggiando per la pena, e chiamandosi l'un l'altro,
 01047021a visphurantaḥ śvasantaś ca veṣṭayantas tathā pare
 e altri entravano tremando, e sibilando,
 01047021c pucchaiḥ śirobhiś ca bhṛśaṁ citrabhānuṁ prapedire
 di coda e di testa precipitavano violentemente nel variegato fuoco,
 01047022a śvetāḥ kṛṣṇās ca nīlās ca sthvirāḥ śīśavas tathā
 bianchi e neri e blu, anziani e pure giovani,
 01047022c ruvanto bhairavān nādān petur dīpte vibhāvasau
 urlando terribili grida cadevano nel luminoso fuoco acceso,
 01047023a evaṁ śatasahasrāṇi prayutāny arbudāni ca
 così a centinaia di migliaia, a milioni a decine di milioni,
 01047023c avasāni vinaṣṭāni pannaḡānām dvijottama
 i serpenti loro malgrado, furono distrutti o migliore dei ri-nati,
 01047024a indurā iva tatrānye hastihastā ivāpare
 alcuni grandi come topi, altri come proboscidi di elefanti,
 01047024c mattā iva ca mātaṅgā mahākāyā mahābalāḥ
 e come elefanti furiosi, giganteschi e fortissimi,
 01047025a uccāvacaś ca bahavo nānāvārṇā viṣolbaṇāḥ
 e molti grandi e piccoli e di vari colori erano pieni di veleno,
 01047025c ghorās ca parighaprakhyā dandaśūkā mahābalāḥ
 e terribili simili a sbarre di ferro, maligni, e fortissimi,
 01047025e prapetur agnāv uragā mātṛvāgdaṇḍapīḍitāḥ
 quegli uraga si precipitarono nel fuoco, spinti dalla punizione della madre.

01048001 śaunaka uvāca

Śaunaka disse:

01048001a sarpasatre tadā rājñaḥ pāṇḍaveyasya dhīmataḥ
 " in quel sacrificio dei serpenti del saggio discendente dei pāṇḍava, del re
 01048001c janamejayasya ke tv āsann ṛtvijaḥ paramarṣayaḥ
 Janamejaya, chi erano quei supremi ṛṣi che lo celebravano?
 01048002a ke sadasyā babhūvuś ca sarpasatre sudāruṇe
 e chi erano i partecipanti a quel crudelissimo sacrificio dei serpenti,
 01048002c viṣādajanane 'tyarthaṁ pannaḡānām mahābhaye
 che ispira pietà per il grande terrore di quei serpenti?
 01048003a sarvaṁ vistaratas tāta bhavāñ śamsitum arhati
 per esteso o caro, mi devi raccontare, tutta questa
 01048003c sarpasatravidhānajñā vijñeyās te hi sūtaja
 conoscenza che tu hai appreso o figlio di sūta."
 01048004 sūta uvāca
 il sūta disse:
 01048004a hanta te kathayiṣyāmi nāmāniha maṇiṣṇām
 dunque io ti elencherò i nomi di quei saggi,
 01048004c ye ṛtvijaḥ sadasyāś ca tasyāsan nṛpates tadā
 che furono i celebranti, e i partecipanti al rito del sovrano,
 01048005a tatra hotā babhūvātha brāhmaṇāś caṇḍabhārgavaḥ
 l'hotṛ era là dunque il brahmano Caṇḍabhārgava,
 01048005c cyavanasyānvaye jātaḥ khyāto vedavidām varaḥ
 nato nella discendenza di Cyavana, noto come il migliore dei sapienti dei veda,

01048006a udgātā brāhmaṇo vṛddho vidvān kautsāryajaiminiḥ
l'udgāṭṛ era l'anziano brahmano, il saggio e nobile Jaimini, discendente di Kutsa,
01048006c brahmābhavac chārṅgaravo adhvaryur bodhapiṅgalaḥ
il brahman era Śārṅgarava, e l'adhvaryu Bodhapiṅgala,
01048007a sadasyāś cābhavad vyāsaḥ putraśiṣyasahāyavān
e partecipante era Vyāsa accompagnato da figli e discepoli,
01048007c uddālakaḥ śamaṭhakaḥ śvetaketuś ca pañcamah
Uddālaka, Śamaṭhaka, e Śvetaketu e Pañcama,
01048008a asito devalaś caiva nāradaḥ parvatas tathā
Asita Devala, Nārada e Parvata,
01048008c ātreyaḥ kuṇḍajaṭhara dvijaḥ kuṭighaṭas tathā
Ātreya, Kuṇḍajaṭhara, e il brahmano Kuṭighaṭa,
01048009a vātsyaḥ śrutaśravā vṛddhas tapaḥsvādhyāyāśilavān
Vātsya, e l'anziano Śrutaśravas sempre intento agli studi e al tapas,
01048009c kahoda devaśarmā ca maudgalyaḥ śamasaubharaḥ
Kahoda, e Devaśarma, Maudgalya, Śamasaubhara,
01048010a ete cānye ca bahavo brāhmaṇāḥ saṁśitavratāḥ
questi e molti altri brahmani dai fermi voti,
01048010c sadasyā abhavaṁs tatra satre pārīkṣitasya ha
erano presenti là nel sacrificio del figlio di Parīkṣit,
01048011a juhvatṣv ṛtvikṣv atha tadā sarpasatre mahākṛatau
mentre allora i sacerdoti celebravano nel grande rito dei serpenti,
01048011c ahayaḥ prāpataṁs tatra ghorāḥ prāṇibhayāvahāḥ
i serpenti si gettavano orrendi, spaventevoli per i viventi,
01048012a vasāmedovahāḥ kulyā nāgānāṁ saṁpravartitāḥ
e fiumi di grasso liquefatto che usciva dai serpenti scorrevano,
01048012c vavau gandhaś ca tumulo dahyatām aniśaṁ tadā
e si spandeva un tumultuoso odore dai corpi incessantemente bruciati,
01048013a patatām caiva nāgānāṁ dhiṣṭhitānāṁ tathāmbare
e di quei nāga obbligati a cadere dal cielo,
01048013c aśrūyatāniśaṁ śabdaḥ pacyatām cāgninā bhṛśam
e incessantemente cotti dal fuoco, si udiva il rumore,
01048014a takṣakas tu sa nāgendraḥ puraṁdaraniveśanam
Takṣaka però, il re dei nāga, al palazzo del Distruggi-fortezze
01048014c gataḥ śrutvaiva rājānaṁ dīkṣitaṁ janamejayam
recatosi, avendo udito che il re Janamejaya si era consacrato,
01048015a tataḥ sarvaṁ yathāvṛttam ākhyāya bhujagottamaḥ
allora tutto come accaduto raccontava quel migliore dei serpenti,
01048015c agacchac charaṇaṁ bhīta āgaskṛtvā puraṁdaram
e impaurito cercava rifugio, per il male fatto, dal Distruggi-città,
01048016a tam indraḥ prāha supṛito na tavāstīha takṣaka
e a lui diceva allora Indra, benevolmente: " per te qui o Takṣaka,
01048016c bhayaṁ nāendra tasmād vai sarpasatrāt kathamā cana
non vi è alcun pericolo da quel sacrificio dei serpenti,
01048017a prasādito mayā pūrvam tavārthāya pitāmahaḥ
a me questo ha assicurato un tempo per la tua salvezza,
01048017c tasmāt tava bhayaṁ nāsti vyetu te mānaso jvaraḥ
perciò non vi è pericolo per te, allontana dalla cuore l'angoscia."
01048018a evam āśvāsitas tena tataḥ sa bhujagottamaḥ

allora da lui rassicurato il grande serpente,
 01048018c uvāsa bhavane tatra śakrasya muditaḥ sukhī
 risiedeva là nella dimora di Śakra felice e contento,
 01048019a ajasraṁ nipatatsv agnau nāgeṣu bhṛśaduḥkhiṭaḥ
 continuamente cadendo nel fuoco i nāga molto addolorato
 01048019c alpaśeṣaparīvāro vāsukīḥ paryatapyata
 Vāsuki, si doleva per il poco seguito rimastogli,
 01048020a kaśmalaṁ cāviśad ghoram vāsukim pannageśvaram
 e una tremenda disperazione colpiva Vāsuki il signore dei serpenti,
 01048020c sa ghūrṇamānahṛdayo bhaginīm idam abravīt
 egli allora col cuore e la mente in tumulto diceva alla sorella:
 01048021a dahyante 'ngāni me bhadre diśo na pratibhānti ca
 " bruciano le mie membra o bella, e nulla appare all'orizzonte,
 01048021c sīdāmiva ca saṁmohād ghūrṇatīva ca me manaḥ
 io mi dibatto nell'angoscia e si agita la mia mente,
 01048022a dṛṣṭir bhramati me 'tīva hṛdayam dīryatīva ca
 la mia vista viene meno, e mi si spezza il cuore,
 01048022c patiṣyāmy avaśo 'dyāham tasmin dīpte vibhāvasau
 cadrò io oggi mio malgrado, in quel luminoso fuoco acceso,
 01048023a pārīkṣitasya yajño 'sau vartate 'smajjighāmsayā
 il sacrificio del figlio di Parikṣit si sta compiendo per la nostra distruzione,
 01048023c vyaktaṁ mayāpi gantavyam piṭṛrājaniveśanam
 e pure per me è chiaro che dovrò andare alla dimora degli antenati,
 01048024a ayaṁ sa kālaḥ saṁprāpto yadartham asi me svasaḥ
 ormai è giunto il momento che tu compia per me lo scopo, o sorella,
 01048024c jaratkāroḥ purā dattā sā trāhy asmān sabāndhavān
 per cui un tempo fosti data a Jaratkāru, salva dunque noi tuoi parenti,
 01048025a āstīkaḥ kila yajñam taṁ vartantaṁ bhujagottame
 Āstīka o migliore delle serpi, quel sacrificio che si sta compiendo,
 01048025c pratiṣetsyati mām pūrvaṁ svayam āha pitāmahaḥ
 dovrà interrompere, come un tempo mi disse il Grande-avo in persona,
 01048026a tad vatse brūhi vatsam svaṁ kumāram vṛddhasaṁmatam
 a quel figlio parla o figlia mia, a quel tuo fanciullo pari ad un anziano,
 01048026c mamādyā tvaṁ sabhṛtyasya mokṣārtham vedavittamam
 per sapienza dei veda, per la mia salvezza e per quella dei miei sudditi."

01049001 sūta uvāca
 il sūta disse:
 01049001a tata āhūya putram svaṁ jaratkārur bhujamgamā
 allora la serpentessa Jaratkāru, chiamato il proprio figlio,
 01049001c vāsuker nāgarājasya vacanād idam abravīt
 per ordine di Vāsuki, il re dei nāga questo disse:
 01049002a aham tava pituḥ putra bhrātrā dattā nimittataḥ
 " io o figlio, fui data da mio fratello a tuo padre per uno scopo,
 01049002c kālaḥ sa cāyam saṁprāptas tat kuruṣva yathātatham
 ora il tempo è giunto, questo porta a compimento nel giusto modo."
 01049003 āstīka uvāca
 Āstīka disse:
 01049003a kimnimittaṁ mama pitur dattā tvaṁ mātulena me

" per quale scopo tu o madre, fosti data dallo zio a mio padre?
01049003c tan mamācakṣva tattvena śrutvā kartāsmi tat tathā
rivelalo a me in verità, e saputolo io così agirò."
01049004 sūta uvāca
il sūta disse:
01049004a tata ācaṣṭa sā tasmai bāndhavānām hitaiṣiṇī
allora a lui diceva lei per il bene dei parenti,
01049004c bhaginī nāgarājasya jaratkārur aviklavā
la sorella del re dei nāga Jaratkāru senza agitazione:
01049005a bhujagānām aśeṣāṇām mātā kadrūr iti śrutiḥ
" si sa che Kadrū è la madre di tutti i serpenti,
01049005c tayā śaptā ruṣitayā sutā yasmān nibodha tat
lei presa dall'ira li malediva ascolta il che modo:
01049006a ucchaiḥśravāḥ so 'śvarājo yan mithyā na kṛto mama
' poiché non volete truccare il re dei cavalli Uchchaiḥśravas per me,
01049006c vinatānimittam paṇite dāsabhāvāya putrakāḥ
nella scommessa che io fatto con Vinatā per divenir schiava, o figli,
01049007a janamejayasya vo yajñe dhakṣyaty anilasārathiḥ
voi nel sacrificio di Janamejaya sarete bruciati dal fuoco, amico del vento,
01049007c tatra pañcatvam āpannāḥ pretalokaṁ gamiṣyatha
e là ridotti nei cinque elementi andrete al mondo dei morti.'
01049008a tām ca śaptavatīm evaṁ sākṣāl lokapitāmahaḥ
e il Grande-avo del mondo in persona alla maledizione di lei:
01049008c evam astv iti tad vākyaṁ provācānumumoda ca
'così sia!' diceva e approvava le sue parole.
01049009a vāsukiś cāpi tac chrutvā pitāmahavacas tadā
Vāsuki però, udite allora le parole del Grande-avo,
01049009c amṛte mathite tāta devāñ śaraṇam iyivān
nel frullamento dell'amṛta essendo andato in aiuto agli dèi,
01049010a siddhārthās ca surāḥ sarve prāpyāmṛtam anuttamam
e avendo avuto successo gli dèi e tutti ottenendo l'incomparabile amṛta,
01049010c bhrātaram me puraskṛtya prajāpatim upāgaman
posto davanti mio fratello si sono recati da Prajāpati,
01049011a te tam prasādayām āsur devāḥ sarve pitāmaham
e tutti gli dèi si propiziavano il Grande-avo,
01049011c rājñā vāsukinā sārddham sa śāpo na bhaved iti
assieme al re Vāsuki: 'che la maledizione non si effettui.'
01049012a vāsukir nāgarājo 'yam duḥkhito jñātikāraṇāt
e Vāsuki il re dei nāga addolorato per i parenti:
01049012c abhiśāpaḥ sa mātrāsya bhagavan na bhaved iti
'che la maledizione della madre o beato non si realizzi.'
01049013 brahmovāca
Brahmā disse:
01049013a jaratkārur jaratkāruṁ yām bhāryām samavāpsyati
' Jaratkāru otterrà in moglie Jaratkāru,
01049013c tatra jāto dvijaḥ śāpād bhujagān mokṣayiṣyati
e il brahmano nato là, libererà i serpenti dalla maledizione.' "
01049014 jaratkārur uvāca
Jaratkāru disse:

01049014a etac chrutvā tu vacanaṃ vāsukiḥ pannageśvaraḥ
 " udite queste parole, Vāsuki il signore dei serpenti,
 01049014c prādān mām amaraprahya tava pitre mahātmane
 me diede o simile ad un immortale, a tuo padre grand'anima,
 01049014e prāg evānāgate kāle tatra tvam mayy ajāyathāḥ
 e dopo un po' di tempo tu nascevi da me,
 01049015a ayam sa kālaḥ saṃprāpto bhayān nas trātum arhasi
 il tempo ora è giunto che tu debba salvarci dal pericolo,
 01049015c bhrātaram caiva me tasmāt trātum arhasi pāvakāt
 e tu devi salvare da questo fuoco anche mio fratello,
 01049016a amoghaṃ naḥ kṛtaṃ tat syād yad ahaṃ tava dhimate
 che non sia invano ciò che abbiamo fatto, che io al saggio
 01049016c pitre dattā vimokṣārthaṃ kathaṃ vā putra manyase
 tuo padre, sia stata data per liberarci dal pericolo; o tu pensi altrimenti?"
 01049017 sūta uvāca
 il sūta disse:
 01049017a evam uktas tathety uktvā so "stīko mātaram tadā
 così apostrofato, Āstika di sì avendo detto alla madre, allora
 01049017c abravīd duḥkhasaṃtaptaṃ vāsukim jīvayann iva
 diceva a Vāsuki oppresso dal dolore, quasi facendolo rivivere:
 01049018a ahaṃ tvāṃ mokṣayiṣyāmi vāsuke pannagottama
 " io ti libererò o Vāsuki o migliore dei serpenti,
 01049018c tasmāc chāpān mahāsattva satyam etad bravīmi te
 da questa maledizione, o nobilissimo, ti dico la verità,
 01049019a bhava svasthamaṇā nāga na hi te vidyate bhayam
 stai tranquillo o nāga, per te non vi è pericolo,
 01049019c prayatiṣye tathā saumya yathā śreyo bhaviṣyati
 io mi impegnerò o eccellente, perchè il meglio avvenga,
 01049019e na me vāg anṛtaṃ prāha svairesv api kuto 'nyathā
 mai, neppure in piccolezze io dissi una parola non vera come dunque nelle altre?
 01049020a taṃ vai nṛpavaram gatvā dīkṣitaṃ janamejayam
 raggiunto quel grande sovrano, il consacrato Janamejaya,
 01049020c vāgbhir maṅgalayuktābhis toṣayiṣye 'dya mātula
 con appropriate parole io soddisferò oggi o zio,
 01049020e yathā sa yajño nṛpater nirvartiṣyati sattama
 in modo che il sacrificio del sovrano si arresterà o virtuoso,
 01049021a sa sambhāvaya nāgendra mayi sarvaṃ mahāmate
 tutto questo o re dei nāga ritieni possibile per me o grande saggio,
 01049021c na te mayi mano jātu mithyā bhavitum arhati
 tu non devi aver mai dubbi in mente per me."
 01049022 vāsukir uvāca
 Vāsuki disse:
 01049022a āstika pariḥhūrṇāmi hṛdayaṃ me vidīryate
 " O Āstika, io tremo, il mio cuore va in pezzi,
 01049022c diśaś ca na prajānāmi brahmadaṇḍanipīḍitaḥ
 e non trovo orientamento, oppresso dal bastone di Brahmā."
 01049023 āstika uvāca
 Āstika disse:
 01049023a na saṃtāpas tvayā kāryaḥ kathaṃ cit pannagottama

" non devi dolerti in alcun modo o migliore dei serpenti,
01049023c dīptād agneḥ samutpannam nāśaiṣyāmi te bhayam
la paura che tu hai del fuoco acceso io dissolverò,
01049024a brahmadāṇḍam mahāghoraṁ kālāgnisamatejasam
questa punizione di Brahmā pari al fuoco finale,
01049024c nāśaiṣyāmi mātra tvam bhayaṁ kārṣiḥ katham cana
io dissiperò, non aver qui alcuna paura."
01049025 sūta uvāca
il sūta disse:
01049025a tataḥ sa vāsuker ghoram apanīya manojvaram
allora rimossa la terribile angoscia dal cuore di Vāsuki,
01049025c ādhāya cātmano 'ṅgeṣu jagāma tvarito bhṛśam
postosi sulle sue gambe partiva con grande fretta,
01049026a janamejayasya taṁ yajñam sarvaiḥ samuditaṁ guṇaiḥ
verso quel sacrificio di Janamejaya dotato di ogni cosa,
01049026c mokṣāya bhujagendrāṇām āstiko dvijasattamaḥ
Āstika, il migliore dei rinati, per la salvezza dei serpenti,
01049027a sa gatvāpaśyad āstiko yajñāyatanam uttamam
là giunto Āstika vedeva quel supremo luogo sacrificale,
01049027c vṛtaṁ sadasyair bahubhiḥ sūryavahnisamaprabhaiḥ
circondato da molti spettatori, illuminati dal sole e da quel fuoco,
01049028a sa tatra vārīto dvāḥsthaiḥ praviśan dvijasattamaḥ
là entrando quel grande brahmano, fu fermato dai custodi della porta,
01049028c abhitiṣṭāva taṁ yajñam praveśārthī dvijottamaḥ
e quel migliore dei rinati allora pregava per potere accedere al sacrificio.

01050001 āstika uvāca
Āstika disse:
01050001a somasya yajño varuṇasya yajñah; prajāpater yajña āsīt prayāge
"come il sacrificio di Soma, e quello di Varuṇa, come fu il sacrificio di Prajāpati a prayāga,
01050001c tathā yajño 'yam tava bhāratāgrya; pāriksita svasti no 'stu priyebhyaḥ
tale è il tuo sacrificio o primo fra i bhārata, o figlio di Parikṣit, fortuna a noi che ti siamo cari,
01050002a śakrasya yajñah śatasamkhyā uktas; tathāparas tulyasamkhyāḥ śataṁ vai
cento sono detti i sacrifici di Śakra, ma questo è superiore a quei cento,
01050002c tathā yajño 'yam tava bhāratāgrya; pāriksita svasti no 'stu priyebhyaḥ
tale è il tuo sacrificio o primo fra i bhārata, o figlio di Parikṣit, fortuna a noi che ti siamo cari,
01050003a yamasya yajño harimedhasā ca; yathā yajño rantidevasya rājñah
come il sacrificio di Yama, e quello di Harimedhas, e il sacrificio del re Rantideva,
01050003c tathā yajño 'yam tava bhāratāgrya; pāriksita svasti no 'stu priyebhyaḥ
tale è il tuo sacrificio o primo fra i bhārata, o figlio di Parikṣit, fortuna a noi che ti siamo cari,
01050004a gayasya yajñah śaśabindoś ca rājño; yajñas tathā vaiśravaṇasya rājñah
come il sacrificio di Gaya, e del re Śaśabindu, e anche il sacrificio del re Vaiśravaṇa,
01050004c tathā yajño 'yam tava bhāratāgrya; pāriksita svasti no 'stu priyebhyaḥ
tale è il tuo sacrificio o primo fra i bhārata, o figlio di Parikṣit, fortuna a noi che ti siamo cari,
01050005a ṅṛgasya yajñas tv ajamīḍhasya cāsīd; yathā yajño dāśarathes ca rājñah
come fu il sacrificio di Nṛga e di Ajamīḍha, come il sacrificio del re figlio di Daśaratha,
01050005c tathā yajño 'yam tava bhāratāgrya; pāriksita svasti no 'stu priyebhyaḥ
tale è il tuo sacrificio o primo fra i bhārata, o figlio di Parikṣit, fortuna a noi che ti siamo cari,
01050006a yajñah śruto no divi devasūnor; yudhiṣṭhirasyājamīḍhasya rājñah

in cielo noi sappiamo il sacrificio del figlio divino, del re Yudhiṣṭhira, discendente di Ajamīḍha.
01050006c tathā yajño 'yaṁ tava bhāratāgrya; pāriksita svasti no 'stu priyebhyaḥ
tale è il tuo sacrificio o primo fra i bhārata, o figlio di Parikṣit, fortuna a noi che ti siamo cari,
01050007a kṛṣṇasya yajñāḥ satyavatyāḥ sutasya; svayaṁ ca karma pracakāra yatra
come il sacrificio di Kṛṣṇa il figlio di Satyavatī, che lui in persona celebrava,
01050007c tathā yajño 'yaṁ tava bhāratāgrya; pāriksita svasti no 'stu priyebhyaḥ
tale è il tuo sacrificio o primo fra i bhārata, o figlio di Parikṣit, fortuna a noi che ti siamo cari,
01050008a ime hi te sūryahutāśavarcasaḥ; samāsate vṛtrahaṇaḥ kratuṁ yathā
quelli che siedono splendidi come sole e fuoco, come fossero al rito dell'uccisore di Vṛtra,
01050008c naiṣāṁ jñānaṁ vidyate jñātum adya; dattaṁ yebhyo na praṇāsyet kathaṁ cit
nulla in loro si trova da conoscere, o da dare o da distruggere in loro,
01050009a ṛtviksamo nāsti lokeṣu caiva; dvaipāyaneneti viniścitaṁ me
un celebrante simile al dvaipāyana non v'è nei mondi, io sono certo,
01050009c etasya śiṣyā hi kṣitiṁ caranti; sarvartvijaḥ karmasu sveṣu dakṣāḥ
i suoi discepoli la terra percorrono esperti celebranti in tutti i loro riti,
01050010a vibhāvasuś citrabhānur mahātmā; hiraṇyaretā viśvabhuk kṛṣṇavartmā
il fuoco variegato scrigno di luce, grand'anima dal seme d'oro, l'onnivoro dalla nera traccia,
01050010c pradakṣiṇāvartaśikhaḥ pradīpto; havyaṁ tavedaṁ hutabhug vaṣṭi devaḥ
acceso colle fiamme verso destra, il dio che divora l'offerta brama il tuo burro,
01050011a neha tvad anyo vidyate jīvaloke; samo nṛpaḥ pālayitā prajānām
quaggiù nel mondo dei vivi non si trova un altro pari al sovrano protettore dei viventi,
01050011c dhṛtyā ca te pṛtamanāḥ sadāhaṁ; tvaṁ vā rājā dharmarāja yamo vā
dalla tua fermezza io sempre fui deliziato, tu sei il re il dharmarāja o Yama stesso,
01050012a śakraḥ sāksād vajrapāṇir yatheha; trātā loke 'smiṁs tvaṁ tatheha prajānām
come Śakra in persona, folgore in pugno, sei il protettore di questo mondo e dei viventi,
01050012c matas tvaṁ naḥ puruṣendreha loke; na ca tvad anyo gṛhapatir asti yajñe
io penso che come te o Indra degli uomini, non vi sia al mondo altro sacrificatore,
01050013a khaṭvāṅganābhāgādilīpakalpo; yayātimāndhātṛsamaprabhāvaḥ
pari sei a Khaṭvāṅga a Nābhāga a Dilīpa, splendido come Yayāti e Māndhātṛ,
01050013c ādityatejahpratimānatejā; bhīṣmo yathā bhrājasi suvratas tvam
luminoso come la luce del sole, tu splendi fermo nei voti come Bhīṣma,
01050014a vālmīkivat te nibhṛtaṁ sudhairyaṁ; vasiṣṭhavat te niyataś ca kopāḥ
per modestia e intelligenza tu sei pari a Vālmīki, e a Vasiṣṭha per controllo e passione,
01050014c prabhutvam indreṇa samaṁ mataṁ me; dyutiś ca nārāyaṇavad vibhāti
la tua sovranità e pari a quella di Indra, io penso, e come in Nārāyaṇa splende la tua luce,
01050015a yamo yathā dharmaviniścayajñāḥ; kṛṣṇo yathā sarvaguṇopapannaḥ
come Yama per sapienza e fermezza nel dharma, come Kṛṣṇa sei dotato di ogni qualità,
01050015c śriyāṁ nivāso 'si yathā vasūnām; nidhānabhūto 'si tathā kratūnām
e come sei dimora di ricchezze e fortuna così tu sei al presente scrigno di riti,
01050016a dambhodbhavenāsi samo balena; rāmo yathā śastravid astravic ca
pari a Dambhodbhava sei per forza, e come Rāma per sapienza dei śastra e delle armi,
01050016c aurvatritābhyām asi tulyatejā; duṣprekṣaṇīyo 'si bhagīratho vā
per potenza sei pari ad Aurva e Trita, e terribile a vedersi come Bhagīratha."
01050017 sūta uvāca
il sūta disse:
01050017a evaṁ stutāḥ sarva eva prasannā; rājā sadasyā ṛtvijo havyavāhaḥ
così tutti avendo elogiato, ingraziandosi il re, i partecipanti i sacerdoti e il fuoco,
01050017c teṣāṁ dṛṣṭvā bhāvitānīṅgitāni; provāca rājā janamejayo 'tha
di tutti questi vedendo le intenzioni proclamava allora il re Janamejaya:

01051001 janamejaya uvāca

Janamejaya disse:

01051001a bālo vākyam̐ sthavira iva prabhāṣate; nāyam̐ bālaḥ sthaviro 'yam̐ mato me

" questo giovane, parla come un anziano, io credo che non sia un giovane ma un anziano,

01051001c icchāmy aham̐ varam̐ asmai pradātum̐; tan me viprā vitaradhvam̐ sametāḥ

io voglio concedergli una grazia, o savi acconsentite tutti insieme a ciò."

01051002 sadasyā ūcuḥ

gli astanti dissero:

01051002a bālo 'pi vipro mānya eveha rājñām̐; yaś cāvidvān yaś ca vidvān yathāvat

"il giovane è un savio che merita onore dai re, che sia ignorante o rettamente sapiente,

01051002c sarvān kāmāms̐ tvatta eṣo 'rhate 'dya; yathā ca nas takṣaka eti śīghram̐

egli merita da te ogni desiderio, non appena a noi sia giunto rapido Takṣaka."

01051003 sūta uvāca

il sūta disse:

01051003a vyāhartukāme varade nṛpe dvijam̐; varam̐ vṛṇiṣveti tato 'bhyuvāca

stabilito dunque di concedergli un desiderio il re diceva al ri-nato: "scegli una grazia".

01051003c hotā vākyam̐ nātiḥṣṭāntarātmā; karmaṇy asmiṃs̐ takṣako naiti tāvat

l'hotṛ diceva non troppo contento: "in questa cerimonia Takṣaka non ancora è giunto."

01051004 janamejaya uvāca

Janamejaya disse:

01051004a yathā cedam̐ karma samāpyate me; yathā ca nas takṣaka eti śīghram̐

" affinché la mia azione si compia, e affinché a noi giunga velocemente Takṣaka,

01051004c tathā bhavantaḥ prayatantu sarve; param̐ śaktyā sa hi me vidviṣāṇaḥ

voi tutti adoperatevi, con tutto il vostro potere, egli è il mio supremo nemico."

01051005 ṛtvija ūcuḥ

i sacerdoti dissero:

01051005a yathā śāstrāṇi naḥ prāhur yathā śamsati pāvakaḥ

"come ci dicono le scritture e come ci mostra il fuoco,

01051005c indrasya bhavane rājams̐ takṣako bhayapīḍitaḥ

Takṣaka terrorizzato si trova nella dimora di Indra."

01051006 sūta uvāca

il sūta disse:

01051006a yathā sūto lohitākṣo mahātmā; paurāṇiko veditavān purastāt

come prima aveva saputo, l'esperto nei puraṇa l'artefice Lohitākṣa grand'anima,

01051006c sa rājānam̐ prāha pṛṣṭas tadānīm̐; yathāhur viprās̐ tadvad etan nṛdeva

ora richiesto diceva al re: "così è o dio fra gli uomini come dicono i brahmani,

01051007a purāṇam̐ āgamyā tato bravīmy aham̐; dattaṃ tasmai varam̐ indreṇa rājan

riferendomi ai puraṇa, io ti dico o re che a lui Indra ha garantito una grazia:

01051007c vaseha tvam̐ matsakāśe sugupto; na pāvakas tvām̐ pradahiṣyatīti

'risiedi tu sicuro nella mia dimora, il fuoco non ti brucerà.' "

01051008a etac chrutvā dīkṣitas tapyamāna; āste hotāram̐ codayan karmakāle

ciò udito, il re consacrato, addolorato sedeva, incitando l'hotṛ all'azione,

01051008c hotā ca yattaḥ sa juhāva mantrair; atho indraḥ svayam evājagāma

e l'hotṛ impegnandosi sacrificava con dei mantra, e allora Indra stesso giungeva,

01051009a vimānam̐ āruhya mahānubhāvaḥ; sarvair devaiḥ parisamstūyamānaḥ

sul suo carro volante, quel potentissimo, celebrato da tutti gli dèi,

01051009c balāhakaiś cāpy anugamyamāno; vidyādhair apsarasām̐ gaṇaiś ca

e seguito da nubi tonanti, dai vidyādhara, e dalle schiere delle apsaras,

01051010a tasyottariṇe nihitaḥ sa nāgo; bhayodvignaḥ śarma naivābhyagacchat
e nascosto nella sua veste il nāga pieno di paura, non vi trovava sicurezza,

01051010c tato rājā mantravido 'bravīt punaḥ; kruddho vākyam takṣakasyāntam icchan
allora il re, irato volendo la fine di Takṣaka, ai sapienti del dharma le parole ancora diceva:

01051011a indrasya bhavane viprā yadi nāgaḥ sa takṣakaḥ
“o savi, se quel nāga Takṣaka è nel luogo di Indra,

01051011c tam indreṇaiva sahitaṁ pātayadhvaṁ vibhāvasau
precipitatelo nel fuoco assieme ad Indra.”

01051012 ṛtvija ūcuḥ
i celebranti dissero:

01051012a ayam āyāti vai tūrṇam takṣakas te vaśam ṛpa
“Takṣaka giunge veloce in tuo potere o sovrano,

01051012c śrūyate 'sya mahān nādo ruvato bhairavaṁ bhayāt
si ode il grande urlo di terrore che lui grida impaurito,

01051013a nūnam mukto vajrabhṛtā sa nāgo; bhraṣṭaś cānkān mantravistrakāyaḥ
dunque cadrà il nāga abbandonato dal tonante, col corpo uncinato e trascinato dai mantra,

01051013c ghūrṇann ākāśe naṣṭasaṁjño 'bhyupaiti; tivrān niḥśvāsān niḥśvasan pannagendraḥ
agitandosi nell'aria, perduti i sensi, precipita, acuti sibili emettendo il re dei serpenti,

01051014a vartate tava rājendra karmaitad vidhivat prabho
si compie ora questa tua cerimonia rettamente o potente,

01051014c asmaḥ tu dvijamukhyāya varam tvam dātum arhasi
a questo eccellente ri-nato puoi concedere il tuo dono.”

01051015 janamejaya uvāca
Janamejaya disse:

01051015a bālābhirūpasya tavāprameya; varam prayacchāmi yathānurūpam
“o eccellente dall'aspetto di un giovane, io ti concedo una grazia come da accordo,

01051015c vṛṇiṣva yat te 'bhimataṁ hṛdi sthitaṁ; tat te pradāsyāmy api ced adeyam
scegli dunque quanto tu più desideri in cuore, io te lo concederò pur se cosa impropria.”

01051016 sūta uvāca
il sūta disse:

01051016a paṭiṣyamāṇe nāgendre takṣake jātavedasi
mentre Takṣaka il re dei nāga stava cadendo nel fuoco, che tutto possiede,

01051016c idam antaram ity evaṁ tadāstiko 'bhyacodayat
ormai a questo vicino così parlava allora Āstika:

01051017a varam dadāsi cen mahyam vṛṇomi janamejaya
“se tu mi concedi una grazia, io scelgo o Janamejaya,

01051017c satraṁ te viramatv etan na pateyur ihoragāḥ
che questo tuo rito sia interrotto, in modo che non cadano più qui gli uraga.”

01051018a evam uktas tato rājā brahman pārīkṣitas tadā
così allora apostrofato il re figlio di Parīkṣit o brahmano,

01051018c nātihrṣṭamanā vākyam āstikam idam abravīt
in cuore dispiaciuto queste parole diceva ad Āstika:

01051019a suvarṇam rajataṁ gās ca yac cānyan manyase vibho
“oro, argento e vacche, e quale altro dono tu credi o potente,

01051019c tat te dadyāṁ varam vipra na nivartet kratuḥ mama
io ti darò, o savio, non interrompere il mio rito.”

01051020 āstika uvāca
Āstika disse:

01051020a suvarṇam rajataṁ gās ca na tvam rājan vṛṇomy aham

“oro, argento e vacche io non voglio da te o re,
01051020c satraṃ te viramatv etat svasti mātṛkulasya naḥ
questa tua cerimonia si interrompa, per la fortuna della famiglia di nostra madre.”

01051021 sūta uvāca
il sūta disse:

01051021a āstikenaivam uktas tu rājā pārīkṣitas tadā
allora così apostrofato da Āstīka il re figlio di Parīkṣit,

01051021c punaḥ punar uvācedam āstīkaṃ vadatām varam
ripetutamente questo diceva ad Āstīka, al migliore dei parlanti:

01051022a anyam varaya bhadrām te varam dvijavarottama
“un'altra grazia scegli, che tu sia benedetto, o migliore dei ri-nati.”

01051022c ayācata na cāpy anyam varam sa bhṛgunandana
ma egli non sceglieva un'altra grazia o discendente di Bhṛgu,

01051023a tato vedavidas tatra sadasyāḥ sarva eva tam
allora tutti sapienti dei veda, che là erano presenti, al

01051023c rājānam ūcuḥ sahitā labhatām brāhmaṇo varam
re insieme dicevano: “sia data la grazia al brahmano.”

01052001 śaunaka uvāca
Śaunaka disse:

01052001a ye sarpāḥ sarpasatre 'smin patitā havyvāhane
“dei serpenti che sono caduti nel fuoco sacro del sacrificio dei serpenti,

01052001c teṣām nāmāni sarveṣām śrotum icchāmi sūtaja
di questi io vorrei conoscere i nomi o figlio di sūta.”

01052002 sūta uvāca
il sūta disse:

01052002a sahasrāṇi bahūny asmin prayutāny arbudāni ca
sono molte migliaia, milioni e decine di milioni,

01052002c na śakyam parisamkhyātum bahutvād vedavittama
per la moltitudine non sono in grado di nominarli o sapiente dei veda,

01052003a yathāsmṛti tu nāmāni pannagānām nibodha me
ma come li ho uditi ascolta da me i nomi dei serpenti,

01052003c ucya mānāni mukhyānām hutānām jātavedasi
principalmente che sono riferiti esser stati offerti al fuoco, che tutto possiede,

01052004a vāsukeḥ kulajāms tāvat prādhānyena nibodha me
ascolta dunque così sommariamente dei parenti di Vāsuki,

01052004c nīlaktān sitān ghorān mahākāyān viṣolbaṇān
blu di colore, o bianchi, crudeli, giganteschi pieni di veleno,

01052005a koṭīko mānasaḥ pūrṇaḥ sahaḥ pailo halisakaḥ
Koṭīka, Mānasa, Pūrṇa, Saha, Paila, Halisaka,

01052005c picchilāḥ koṇapaś cakrah koṇavegaḥ prakālanāḥ
Picchila, Koṇapa, Cakra, Koṇavega, Prakālana,

01052006a hiranyavāhaḥ śaraṇaḥ kakṣakaḥ kālādantakaḥ
Hiranyavāha, Śaraṇa, Kakṣaka, Kālādantaka,

01052006c ete vāsukijā nāgāḥ praviṣṭā havyvāhanam
questi sono i figli di Vāsuki entrati nel fuoco, che trasposta l'offerta,

01052007a takṣakasya kule jātān pravakṣyāmi nibodha tām
ore ti dirò dei nati nella famiglia di Takṣaka, ascoltami,

01052007c pucchaṇḍako maṇḍalakaḥ piṇḍabhettā rabheṇakaḥ

Pucchaṇḍaka, Maṇḍalaka, Piṇḍabhettr, Rabheṇaka,
01052008a ucchikhaḥ suraso draṅgo balaheḍo virohaṇaḥ
Ucchikha, Surasa, Draṅga, Balaheḍa, Virohaṇa,
01052008c śilīśalakaro mūkaḥ sukumāraḥ pravepanaḥ
Śilīśalakara, Mūka, Sukumāra, Pravepana,
01052009a mudgaraḥ śaśaromā ca sumanā vegavāhanaḥ
Mudgara, e Śaśaroman, Sumanas, Vegavāhana,
01052009c ete takṣakajā nāgāḥ praviṣṭā havyvāhanam
questi sono i nāga figli di Takṣaka entrati nel fuoco che trasporta l'offerta,
01052010a pārāvataḥ pārīyātraḥ pāṇḍaro hariṇaḥ kṛśaḥ
Pārāvata, Pārīyātra, Pāṇḍara, Hariṇa, Kṛśa,
01052010c vihaṅgaḥ śarabho modaḥ pramodaḥ saṃhatāṅgadaḥ
Vihaṅga, Śarabha, Moda, Pramoda, Saṃhatāṅgada,
01052011a airāvatakulād ete praiviṣṭā havyvāhanam
questi della famiglia di Airāvata sono entrati nel fuoco che trasporta l'offerta
01052011c kauravyakulajān nāgāñ śṛṅṇu me dvijasattama
da me ascolta ora o migliore dei ri-nati, i nāga nati nella famiglia di Kauravya,
01052012a aiṇḍilaḥ kuṇḍalo muṇḍo veṇiskandhaḥ kumārakaḥ
Aiṇḍila, Kuṇḍala, Muṇḍa, Veṇiskandha, Kumāraka,
01052012c bāhukaḥ śṛṅgavegaś ca dhūrtakaḥ pātapātarau
Bāhuka, e Śṛṅgavega, Dhūrtakaḥ Pāta e Pātara.
01052013a dhṛtarāṣṭrakule jātāñ śṛṅṇu nāgān yathātatham
ascolta ora esattamente i nāga nati nella famiglia di Dhṛtarāṣṭra,
01052013c kīrtyamānān mayā brahman vātavegān viṣolbaṇān
velenosi e rapidi come il vento, che io ti elencherò o brahmano,
01052014a śaṅkukarṇaḥ piṅgalakaḥ kuṭhāramukhamecaku
Śaṅkukarṇa, Piṅgalaka, Kuṭhāra, Mukhamecaka,
01052014c pūrṇāṅgadaḥ pūrṇamukhaḥ prahaṣaḥ śakunir hariḥ
Oūrṇāṅgada, Pūrṇamukha, Prahasa, Śakuni, Hari,
01052015a āmāhaṭhaḥ komaṭhakaḥ śvasano mānava vaṭaḥ
Āmāhaṭha, Komaṭhaka, Śvasana, Mānava, Vaṭa,
01052015c bhairavo muṇḍavedāṅgaḥ piśaṅgaś codrapāragaḥ
Bhairava, Muṇḍavedāṅga, Piśaṅga, e Udrapāraga,
01052016a ṛṣabho vegavān nāma piṇḍārakamahāhanū
Ṛṣabha, vegavat, Nāma, Piṇḍāraka e Mahāhanu,
01052016c raktāṅgaḥ sarvasāraṅgaḥ samṛddhaḥ pāṭarākṣasau
Raktāṅga, Sarvasāraṅga, Samṛddha, Pāṭa e Rākṣasa,
01052017a varāhako vāraṇakaḥ sumitraś citravedikaḥ
Varāhaka, Vāraṇaka, Sumitra, Citravedika,
01052017c parāśaras taruṇako maṇiskandhas tathāruṇiḥ
Parāśara, Taruṇaka, Maṇiskandha, e Āruṇi,
01052018a iti nāgā mayā brahman kīrtitāḥ kīrtivardhanāḥ
questo o brahmano, sono i nāga di grande fama da me menzionati,
01052018c prādhānyena bahutvāt tu na sarve parikīrtitāḥ
in modo sommario però, per la grande moltitudine non tutti sono ricordati,
01052019a eteṣāṃ putrapautrās tu prasavasya ca saṃtatīḥ
di costoro i figli e i nipoti e tutti i discendenti,
01052019c na śakyāḥ parisamkhyātuṃ ye dīptaṃ pāvakaṃ gatāḥ
che sono antrati nel fuoco acceso, non è possibile elencare,

01052020a saptaśīrṣā dviśīrṣās ca pañcaśīrṣās tathāpare
quelli con sette teste, due teste, e altri a cinque teste,
01052020c kālānalaviṣā ghorā hutāḥ śatasahasraśaḥ
velenosi come il fuoco finale, crudeli, sacrificati a centinaia di migliaia,
01052021a mahākāyā mahāvīryāḥ śailaśṛṅgasamucchrāyāḥ
giganteschi, dal grande valore, alti come i picchi dei monti,
01052021c yojanāyānavistārā dviyojanasamāyatāḥ
estesi uno yojana in larghezza, e lunghi due yojana,
01052022a kāmārūpāḥ kāmagamā dīptānalaviṣolbaṇāḥ
di aspetto mutevole in grado di muoversi a piacere, velenosi come fuochi accesi,
01052022c dagdhās tatra mahāsatre brahmadaṇḍanipīḍitāḥ
furono bruciati là nel grande sacrificio, colpiti dal bastone di Brahmā.

01053001 sūta uvāca
il sūta disse:
01053001a idam atyadbhutaṁ cānyad āstikasyānuśūrumaḥ
questa grande meravigliosa cosa e altro abbiamo udito di Āstika,
01053001c tathā varaiś chandyaṁāne rājñā pāriksitena ha
mentre il re figlio di Parikṣit, gli concedeva la sua grazia,
01053002a indrahastāc cyuto nāgaḥ kha eva yad atiṣṭhata
dalla protezione di Indra uscito il nāga stava fermo nell'aria,
01053002c tataś cintāparo rājā babhūva janamejayaḥ
allora il re Janamejaya divenne perso nei suoi pensieri,
01053003a hūyamāne bhṛśaṁ dīpte vidhivat pāvake tadā
avendo offerto in abbondanza rettamete al fuoco acceso,
01053003c na sma sa prāpatad vahnau takṣako bhayapīḍitāḥ
ma l'impaurito Takṣaka non precipitava nel fuoco.
01053004 śaunaka uvāca
Śaunaka disse:
01053004a kim sūta teṣāṁ viprāṇāṁ mantragrāmo manīṣiṇāṁ
“perchè o sauti, quella quantità di mantra di quei saggi brahmani,
01053004c na pratyabhāt tadāgnau yan na papāta sa takṣakaḥ
non aveva l'effetto allora che Takṣaka non cadesse nel fuoco?”
01053005 sūta uvāca
il sūta disse:
01053005a tam indrahastād visrastaṁ viśamjñāṁ pannagottamam
a quel grande serpente che incosciente cadeva dalle mani di Indra,
01053005c āstikas tiṣṭha tiṣṭheti vācas tisro 'bhyudairayat
Āstika gridava queste tre parole: “fermati! fermati! dunque.”
01053006a vitasthe so 'ntarikṣe 'tha hṛdayena vidūyatā
e si fermava egli nell'aria, col cuore agitato,
01053006c yathā tiṣṭheta vai kaś cid gocakrasyāntarā naraḥ
come cosa che sta tra la terra e la volta celeste,
01053007a tato rājābravīd vākyaṁ sadasyaiś codito bhṛśam
allora il re grandemente incitato dagli astanti queste parole diceva:
01053007c kāmam etad bhavatv evaṁ yathāstikasya bhāṣitam
“come egli vuole così sia il desiderio di Āstika,
01053008a samāpyatām idam karma pannagāḥ santv anāmāyāḥ
sia compiuta questa azione, i serpenti siano salvi,

01053008c prīyatām ayam āstikaḥ satyaṁ sūtavaco 'stu tat
sia accontentato Āstika, e rese vere le parole dell'artefice."

01053009a tato halahalāśabdaḥ prītiḥ samavartata
allora grida di evviva nate dalla gioia sorgevano,

01053009c āstikasya vare datte tathaivopararāma ca
per la grazia concessa ad Āstika, e cessava quindi

01053010a sa yajñāḥ pāṇḍaveyasya rājñāḥ pārīkṣitasya ha
quel sacrificio del discendente dei pāṇḍava, del re figlio di Parīkṣit,

01053010c prītimāś cābhavad rājā bhārato janamejayaḥ
e contento divenne il re, il bhārata Janamejaya,

01053011a ṛtvigbhyaḥ sasadasyebhyaḥ ye tatrāsan samāgatāḥ
e ai celebranti e ai partecipanti, che là erano riuniti,

01053011c tebhyaś ca pradadau vittaṁ śataśo 'tha sahasraśaḥ
a costoro, egli donava ricchezze a centinaia e a migliaia,

01053012a lohitāksāya sūtāya tathā sthapataye vibhuḥ
e il signore, pure all'artefice, al costruttore Lohitākṣa,

01053012c yenoktaṁ tatra satrāgre yajñasya vinivartanam
dal quale fin dalla misurazione, gli era stata annunciata le fine del sacrificio,

01053013a nimittaṁ brāhmaṇa iti tasmai vittaṁ dadau bahu
a causa di un brahmano, a costui egli diede molta ricchezza,

01053013c tataś cakārāvabhṛtham vidhidṛṣṭena karmaṇā
quindi compiute le abluzioni e azioni prescritte,

01053014a āstikaṁ preṣayām āsa gṛhān eva susatkṛtam
Āstika, con grandi onori, fu rimandato a casa

01053014c rājā prītanāḥ prītam kṛtakṛtyam maṇiṣam
dal re con mente lieta, quel sapiente per il bene compiuto,

01053015a punarāgamanam kāryam iti cainam vaco 'bravit
e mentre egli si preparava a partire queste parole gli disse il re:

01053015c bhaviṣyasi sadasyo me vājimedhe mahākṛtau
" tu sarai un partecipante al mio grande sacrificio dell'aśvamedha."

01053016a tathety uktvā pradudrāva sa cāstiko mudā yutaḥ
di sì avendo risposto, Āstika partiva pieno di gioia,

01053016c kṛtvā svakāryam atulaṁ toṣayitvā ca pārthivam
compiuto il proprio dovere e avendo soddisfatto l'incomparabile principe,

01053017a sa gatvā paramaprīto mātaram mātulaṁ ca tam
egli contentissimo si recava dalla madre e dallo zio,

01053017c abhigamyopasamgṛhya yathāvṛttaṁ nyavedayat
e raggiuntili, abbracciandoli quanto era accaduto riferiva,

01053018a etac chrutvā prīyamāṇāḥ sametā; ye tatrāsan pannagā vitamohāḥ
ciò udito, felici si riunirono i serpenti che là erano, liberi dal pericolo,

01053018c te "stike vai prītantam babhūvur; ūcuś cainam varam iṣtam vṛṇīṣva
e contenti essi erano di Āstika, e a lui dissero: "scegli la grazia che vuoi."

01053019a bhūyo bhūyaḥ sarvaśas te 'bruvanś tam; kim te priyam karavāmo 'dya vidvan
e ripetutamente essi dicevano a lui: " quanto a te piaccia noi oggi faremo o sapiente,

01053019c prītā vayan mokṣitāś caiva sarve; kāmam kim te karavāmo 'dya vatsa
felici noi siamo, di esser stati tutti liberati, quanto tu vuoi noi ora faremo o figliolo."

01053020 āstika uvāca
Āstika disse:

01053020a sāyam prātaḥ suprasannātmārūpā; loke viprā mānavāś cetare 'pi

“ di sera o di mattina, i brahmani e pure gli altri uomini, con anima e aspetto tranquillo,
01053020c dharmākhyānaṃ ye vadeyur mamedam; teṣāṃ yuṣmadbhyo naiva kiṃ cid bhayaṃ syāt
che questa mia storia piena di dharma racconteranno, per loro, mai da voi vi sia pericolo.”

01053021 sūta uvāca

il sūta disse:

01053021a taiś cāpy ukto bhāgineyaḥ prasannair; etat satyaṃ kāmam evaṃ carantaḥ

e da loro tranquilli, fu risposto al nipote: “ si avveri il tuo desiderio, così agiremo.”

01053021c prītyā yuktā īpsitaṃ sarvaśas te; kartāraḥ sma pravaṇā bhāgineya

tutti loro contenti felici di esaudire il suo desiderio, devoti al nipote.

01053022a jaratkārora jaratkārvām samutpanno mahāyaśāḥ

“ nato da Jaratkāru, nel ventre di Jaratkāru, il potente

01053022c āstikaḥ satyasamdhō māṃ pannagebhyo 'bhirakṣatu

Āstika, che mantiene le promesse, mi protegga dal morso dei serpenti.”

01053023a asitaṃ cārtimantaṃ ca sunīthaṃ cāpi yaḥ smaret

e anche chi questo verso, efficace mantra contro i serpenti velenosi, ricordi,

01053023c divā vā yadi vā rātrau nāsyā sarpabhayaṃ bhavet

di giorno oppure di notte, non avrà mai pericolo dai serpenti.

01053024 sūta uvāca

il sūta disse:

01053024a mokṣayitvā sa bhujagān sarpasatrād dvijottamaḥ

il grande brahmano liberati i serpenti dal sacrificio dei serpenti,

01053024c jagāma kāle dharmātmā diṣṭāntaṃ putrapautravān

quell'anima pia a tempo debito giunse alla morte avendo avuti figli e nipoti,

01053025a ity ākhyānaṃ mayāstikaṃ yathāvat kīrtitaṃ tava

così io ti ho raccontato rettamente la storia di Āstika,

01053025c yat kīrtayitvā sarpebhyo na bhayaṃ vidyate kva cit

avendo conosciuto la quale mai si avrà pericolo dai serpenti,

01053026a śrutvā dharmiṣṭham ākhyānam āstikaṃ puṇyavardhanam

ora hai udita la pia storia di Āstika, che accresce la virtù,

01053026c āstikasya kaver vipra śrīmaccharitam āditaḥ

dal principio, il bel agire del saggio Āstika o savio.

01053027 śaunaka uvāca

Śaunaka disse:

01053027a bhṛguvaṃśāt prabhṛty eva tvayā me kathitaṃ mahat

“ della grande origine della discendenza di Bhṛgu tu a me hai raccontato,

01053027c ākhyānam akhilaṃ tāta saute prīto 'smi tena te

e dell'intera storia o caro sūta, io sono molto contento,

01053028a prakṣyāmi caiva bhūyas tvāṃ yathāvat sūtanandana

io ti chiederò ancora o rampollo di sūta, rettamente

01053028c yāṃ kathāṃ vyāsasaṃpannāṃ tāṃ ca bhūyaḥ pracakṣva me

raccontami di nuovo la storia che ha composto Vyāsa,

01053029a tasmin paramaduṣprāpe sarpasatre mahātmanām

in questo supremamente difficile sacrificio dei serpenti di quei grandi-anime,

01053029c karmāntareṣu vidhivat sadasyānām mahākave

negli intervalli fatti secondo le regole dagli astanti o grande sūta,

01053030a yā babhūvuḥ kathāś citrā yeṣv artheṣu yathātatham

le storie varie che ci furono in quei frangenti, secondo verità

01053030c tvatta icchāmahe śrotuṃ saute tvāṃ vai vicakṣaṇaḥ

noi vogliamo udire da te, o sūta, mentre ce le racconti.”

01053031 sūta uvāca

il sūta disse:

01053031a karmāntareṣv akathayan dvijā vedāśrayāḥ kathāḥ

negli intervalli i ri-nati raccontarono delle storie inerenti ai veda,

01053031c vyāsa tv akathayan nityam ākhyānam bhāratam mahat

Vyāsa però, raccontò sempre la grande storia dei bhārata.

01053032 śaunaka uvāca

Śaunaka disse:

01053032a mahābhāratam ākhyānam pāṇḍavānām yaśaskaram

“la storia del mahābhārata che gloria portò ai pāṇḍava,

01053032c janamejaya yat pṛṣṭaḥ kṛṣṇadvaipāyanas tadā

richiesto da Janamejaya, Kṛṣṇa il dvaipāyana allora

01053033a śrāvayām āsa vidhivat tadā karmāntareṣu saḥ

faceva rettamente ascoltare durante gli intervalli,

01053033c tām aham vidhivat puṇyām śrotum icchāmi vai kathām

io rettamente voglio udire questa santa storia,

01053034a manaḥsāgarasambhūtām maharṣeḥ puṇyakarmaṇaḥ

scaturita dall'oceano mente del grande ṛṣi dalle sante imprese,

01053034c kathayasva satām śreṣṭha na hi tṛpyāmi sūtaja

raccontala o migliore dei virtuosi, io non sono ancora soddisfatto o figlio di sūta.”

01053035 sūta uvāca

il sūta disse:

01053035a hanta te kathayiṣyāmi mahad ākhyānam uttamam

allora io ti racconterò dal principio, la grande suprema storia,

01053035c kṛṣṇadvaipāyanamatam mahābhāratam āditaḥ

chiamata mahābhārata da Kṛṣṇa il dvaipāyana,

01053036a taj juṣasvottamamate kathyamānam mayā dvija

questa gradisci o grande saggio, da me raccontata o ri-nato,

01053036c śāmsitum tan manoharṣo mamāpiha pravartate

felice io sono di raccontarla, e per me essa comincia da qui.